



Sconto benzina: corsa al Qr Code In tre mesi 30 mila richieste

GIANTIN E PACE / PAGINE 2 E 3



Forum Infrastrutture di Nem Trieste Airport più integrato

BALLICO E PACINO / PAGINE 16, 17 E 18



LA POLITICA

CHIESTE VERIFICHE A NORDIO

Grazia a Minetti Il sospetto del Colle: motivi falsati

Ombre sulla grazia a Nicole Minetti (nella foto). Il Quirinale ha sollecitato il ministero di Giustizia a fornire chiarimenti sulla «supposta falsità» della domanda di clemenza aggiungendo di non avere «autonomi strumenti di indagine». Via Arenula si è presa 24 ore per le prime verifiche. La Procura generale di Milano, che istruì il dossier, chiede al ministro della Giustizia Carlo Nordio il via libera per nuove indagini all'estero. **FINZI** / PAGINE 4 E 5



RESI NOTI GLI ESITI DELL'ESAME PSICHIATRICO SULLA DONNA ACCUSATA DELL'OMICIDIO DELLO SCORSO NOVEMBRE A MUGGIA. I SEGNALI CHE NESSUNO HA COLTO

Uccise il figlio di 9 anni «Vizio di mente parziale»

La perizia su Olena Stasiuk: sarebbe stata in grado di scegliere di non ammazzare Giovanni

Parziale vizio di mente per Olena Stasiuk, che il 12 novembre scorso a Muggia ha ucciso a coltellate il figlio di 9 anni, Giovanni Trame. Il giorno del delitto la capacità di intendere e volere era scemata ma non abolita. La donna, pur in preda a scompenso acuto del suo disturbo di personalità paranoide, aveva intatta la sua capacità volitiva. È quanto emerge dalla perizia psichiatrica. **PATTARO** / PAGINA 23



Olena Stasiuk in tribunale

DOMANI L'UDIENZA DECISIVA

Ovovia, arriva al Tar del Lazio il ricorso contro i fondi di Salvini

CODAGNONE / PAGINA 20

FURTO AL CONAD DI OPICINA

Colpo notturno al supermercato Assalto alle casse automatiche

PAGINA 22

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

L'ATTENTATO DI WASHINGTON

Trump: «Non ho avuto paura» E dà la colpa ai No Kings

«Non ho avuto paura», dice il presidente Trump. **DI RONZA** / PAGINA 6

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

PERCHÉ FEDE E BCE SCELGONO DI NON FAR NULLA

Prenderanno tempo nella speranza di averne. C'è una guerra disordinata in Medio Oriente che sta sconvolgendo un'economia globale. / PAGINA 5

LA SCOPERTA AVVENNE NEL 1933 DURANTE I LAVORI DI SISTEMAZIONE MONUMENTALE DELLA PIAZZA DELLA CATTEDRALE



Il foro romano a San Giusto venuto alla luce per caso

Panoramica del colle di San Giusto con il foro romano e il monumento ai Caduti (foto Bruni) **VIDULLI** / PAGINE 24 E 25

L'INIZIATIVA

INSTALLATE IN VARI RIONI

Nuove cassette dell'acqua: 8 centesimi per un litro



Una delle nuove cassette

La loro installazione non passa inosservata: sono nuove, colorate e con suggestive foto storiche. Sono le nuove cassette dell'acqua che il Comune di Trieste ha fatto posizionare in vari punti. **DOMANINI** / PAGINA 21

TERREMOTO, 50 ANNI DOPO: I FATTI, I RICORDI

Sanitari triestini in aiuto al Friuli



In Friuli, dopo il sisma del 6 maggio 1976

Terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli: da subito il sistema ospedaliero triestino fu in contatto con i colleghi friulani, come emerge dalla cronaca che Il Piccolo fece di quei momenti. Già nella mattinata del 7 maggio era così pronta un'équipe di chirurgia generale che faceva capo ai professori Leggeri, Monti, Pietri e Vaccari. Si erano mobilitati spontaneamente il personale degli Ospedali riuniti e gli allievi infermieri. **BLASICH E RIGO** / PAGINE 12 E 13

Grande Concorso*

Tiare Shop & Win - Food Edition

Vinci fino a €2.000
in Gift Card!

Info e regolamento su tiareshopping.com



Dal 16 aprile
al 10 maggio



Scoccimarro: «L'obiettivo è rendere il servizio attivo h24»

Per l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia, Fabio Scoccimarro (nella foto), la strada futura è segnata: arrivare a garantire lo sconto 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Insomma, a superare il sistema attuale che impone che gli sconti siano erogati

solo se fa benzina durante gli orari di apertura delle pompe di benzina, così da garantire un controllo umano della corrispondenza tra informazioni contenute sul Qr code e la targa dell'auto



che si rifornisce. «Vogliamo che fare il pieno in regione con lo sconto sia per i nostri concittadini un'operazione sempre più semplice, trasparente e strutturalmente vantaggiosa».

Scoccimarro è anche convinto del fatto che grazie al combinato disposto del ta-

glio delle accise nazionale e del contributo regionale i prezzi in Fvg siano «siamo estremamente competitivi: il prezzo della benzina in Friuli Venezia Giulia non teme confronti. Anche sul diesel riusciamo a essere concorrenziali, laddove le compagnie petrolifere non vanificano con le loro politiche di prezzo gli sforzi della Regione».

La crisi energetica**SCONTO CARBURANTI: COSA CAMBIA****Dal 1° gennaio 2027**

Addio definitivo alle tessere carburanti: lo sconto si otterrà solo con QR code, digitale o cartaceo

Il QR si attiva tramite app QRfvg Carburanti o portale regionale, con accesso SPID/CIE. La app consente anche di vedere rifornimenti e distributori aderenti

Chi non usa lo smartphone potrà stampare il QR dal portale o richiederlo agli Urp regionali: il codice cartaceo vale come quello digitale

Per la Regione la digitalizzazione è necessaria: vecchi Pos e tessere sono considerati tecnologie obsolete

Dal 1° febbraio 2026

Dal 1° febbraio 2026 la gestione passa dalle Camere di commercio alla Regione, tramite Urp nei quattro capoluoghi e a Tolmezzo

STRETTA CONTRO GLI ABUSI

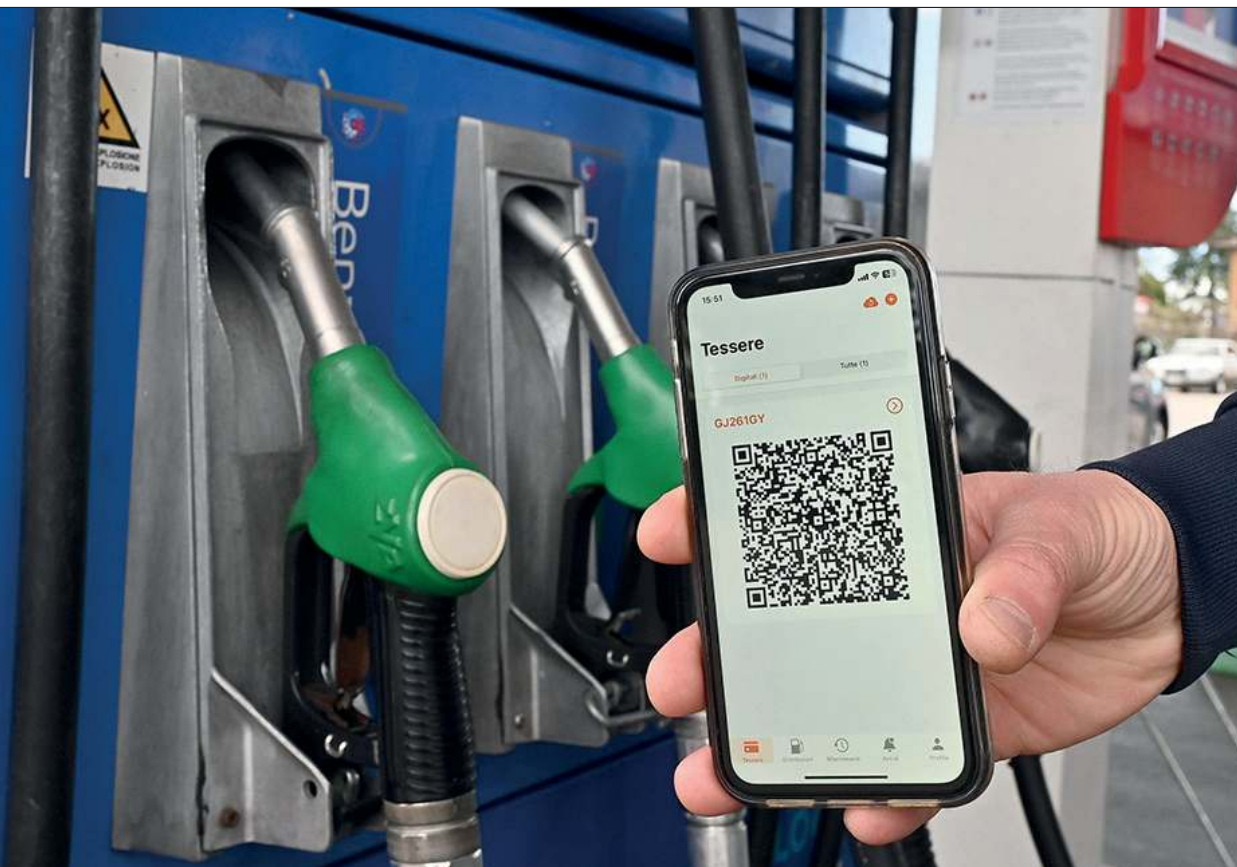
multe da
100 a 400 euro

per chi usa un QR non più intestato, lo impiega per un mezzo diverso o lo cede ad altri

SANZIONI MOLTO PIÙ PESANTI PER I GESTORI

multe da
1.000 a 2.000 euro

se usano il QR code per rifornire mezzi non abbinati al codice



In tre mesi 30 mila domande per lo sconto sui carburanti È corsa al Qr Code in regione

Dal 2027 non sarà più possibile usare le tessere con chip. Supporto dalle agenzie per le pratiche auto
L'aumento delle domande ha fatto lievitare a un mese i tempi di attesa per ricevere il codice digitale

Valeria Pace

La fiammata dei prezzi del carburante assieme alla norma che impone la digitalizzazione delle vecchie tessere fisiche ha determinato una vera e propria corsa al Qr Code per accedere allo sconto regionale sul carburante che fa arrivare il risparmio fino a 39 centesimi al litro (per chi guida una ibrida in area 0). In poco meno di tre mesi sono piovute sugli uffici dell'assessorato regionale all'Ambiente e all'Energia oltre 30 mila domande, più di quelle che solitamente le Camere di Commercio gestivano in un anno (25 mila). Così il tempo medio di rilascio del Qr code è passato dai dieci giorni che si registravano all'apertura del servizio regionale, il primo febbraio scorso, fino ad arrivare a circa un mese.

L'ASSESSORE

Lo spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che attribuisce il boom di domande anche al fatto che «il servizio sia totalmente gratuito – prima la tessera costava 20 euro». L'assessore d'altro canto esclude un'ulteriore



LE VECCHIE TESSERE
QUESTE CARD NON SARANNO PIÙ UTILIZZABILI DAL PROSSIMO ANNO

proroga del regime misto di validità di Qr code e card (attivo fino a fine anno) invocato da alcuni operatori: «Non ci sono più tessere e non ci sono più Pos. Prolungare il regime misto potrebbe creare distorsioni nel mercato, penalizzando quelli a cui si rompe il Pos». Intanto, fa sapere l'assessore, il Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) e altre Regioni e Province guardano con interesse al carburante agevolato del Fvg, che grazie al contrasto al turismo del pieno si autofinanzia (il costo della misura è di 65 milioni l'anno) e garantisce risorse per altri 65/70 milioni.

IL NODO

Parlando di tessere a 20 euro, l'assessore si riferisce ai tempi in cui le Camere di Commercio gestivano l'erogazione delle card con chip. Gli enti, però, non hanno mai chiesto un compenso per erogare il Qr Code. Ecco dunque che la digitalizzazione ha innescato alcune tensioni. Prima, con le Camere di Commercio, che per garantire la sostenibilità economica del servizio avevano chiesto la cifra di 1,2 milioni

l'anno per il rinnovo della convenzione – all'interno dei 20 euro pagati dall'utente c'era un "sovrapprezzo" per la gestione amministrativa della pratica.

Ora un nuovo piccolo fronte si è aperto con i gestori di pratiche automobilistiche, che erano stati delegati dalle Camere di Commercio a gestire a loro volta questo servizio. La Regione ha dunque dato il via libera alle imprese di pratiche auto di agire per conto dei cittadini – con delega – e ha dedicato loro fasce orarie apposite per trasmettere agli Urp le domande raccolte. Il servizio che offrono, però, non è gratuito: le agenzie chiedono fino a 15 euro al cittadino.

LE IMPRESE

Alcuni operatori, per rendere più appetibili i loro servizi, vorrebbero poter caricare direttamente nei sistemi regionali i dati per il Qr code così da garantirsi una corsia accelerata per la pratica. Una ipotesi che Scoccimarro esclude: «Riconosciamo il grande valore delle imprese di pratiche auto, con le quali abbiamo avviato un canale di dialogo costante

attraverso incontri in presenza e documentazione dedicata. Tuttavia, bisogna essere chiari: i sistemi di Insiel, attualmente in fase di ulteriore implementazione, non permettono l'accesso a soggetti terzi per motivi di rigida protezione della privacy. Trattandosi di dati sensibili legati a un documento digitale identificativo, la tutela del cittadino resta la nostra priorità».

Proprio ieri si è tenuta una seconda riunione di raccordo tra Regione e associazioni di categoria, che si è svolta in un clima collaborativo. Il problema dei tempi di attesa per ottenere il Qr code è stato sollevato da alcuni operatori, che hanno lamentato una burocrazia appesantita dalla nuova normativa regionale.

COME NON PAGARE

Non è necessario pagare per ottenere l'identificativo digitale e ci sono modi per richiedere il Qr code che vengono incontro anche ai cittadini meno avvezzi al mondo della tecnologia. Il modo più immediato e rapido per richiedere il codice è fare la richiesta di attivazione autonomamente e online, ac-

cedendo al portale Agile Fvg con Spid o Cie (carta d'identità elettronica). Basta compilare alcuni campi di un semplice modulo online: sono richiesti dati di identità, dati relativi al proprio veicolo e caricare la copia digitale del libretto di circolazione della propria automobile. Quando i dati saranno elaborati e verificati dai funzionari regionali, si riceverà il Qr code.

Chi non è dotato di Spid, però, non deve disperare. Si può chiedere un appuntamento a uno dei cinque Urp in regione (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo) e fare domanda di persona, portando con sé il libretto di circolazione. Si può chiedere l'invio a casa del Qr code (con raccomandata), quello via Pec o il ritiro di persona all'Urp. Si può gestire la richiesta anche telefonicamente: chiamando il numero verde 800 936 367 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10 e il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16) si riceve un indirizzo email a cui spedire copia digitale del documento d'identità e del libretto, indicando come si vuole ritirare il Qr code. —

Oggi il Cdm deciderà sul rinnovo della riduzione delle imposte

Per il governo resta il nodo delle accise sui carburanti. Il taglio di 20 centesimi al litro (che con la conseguente riduzione dell'Iva porta ad un risparmio finale di 24,4 centesimi) introdotto dall'esecutivo il 19 marzo scorso, è già stato pro-

lungato fino al primo maggio, mettendo a disposizione altri 500 milioni. Ora c'è da vedere se sarà ulteriormente prorogato. Oggi è in programma una riunione dell'esecutivo che



dovrà definire l'eventuale prolungamento della misura. «La riduzione delle accise è stata importante», analizza Bruno Bearzi, presidente nazionale della Federazione italiana che raduna i gestori degli impianti stradali (Figisc) della Confcommercio. Bearzi (nella foto) tuttavia

esprime dubbi sulle capacità di rinnovare ancora a lungo le misure. Si potrebbe invece pensare, il suggerimento, a «interventi mirati su logistica e trasporti, perché poi da lì, a caduta, aumentano tutti i costi sulle materie di largo consumo e, magari, prevedere misure per gli Isee più deboli», conclude il rappresentante della Figisc.

La crisi energetica

L'ASSOCIAZIONE

«Incertezze»



Prezzi dei carburanti ancora senza direzione chiara in Italia: secondo la Federazione dei gestori degli impianti stradali di carburante di Confcommercio, la Figisc, il mercato resta dominato da volatilità e scarti tra rete e quotazioni internazionali. I ribassi recenti non hanno stabilizzato il quadro e gli operatori segnalano margini compressi e dinamiche poco leggibili. In sostanza, prevale al momento una fase di incertezza.

OLTRE CONFINE

La querelle



Petrol ha respinto la richiesta di Lubiana su audit straordinari sul colosso dell'energia a proposito delle forniture ai distributori, giudicandola troppo ampia e poco motivata. La holding pubblica Ssh, fra gli azionisti del gruppo energetico, ha replicato parlando di condotta contraria agli standard di integrità e ha annunciato nuove iniziative a tutela degli azionisti. Lo scontro arriva mentre Petrol ha convocato un'assemblea per il 21 maggio.

L'altalena dei prezzi per il rifornimento. Attesi ulteriori rincari

La settimana scorsa i valori del greggio sono cresciuti anche del 12 per cento. Il primo maggio scade il taglio delle accise. In Slovenia previsti aumenti

Stefano Giantin

Nei Paesi vicini, ma anche nello stesso Friuli Venezia Giulia, continua l'altalena tra rincari e ribassi che si rincorrono di settimana in settimana. I rincari saranno probabilmente parola d'ordine oggi in Slovenia, dopo due settimane all'insegna del calo. A Lubiana oggi (ieri era giorno festivo nella vicina Repubblica) si attende l'annuncio dei nuovi prezzi calmierati sulla rete stradale nazionale, mentre in autostrada sono liberalizzati. Cosa aspettarsi? Con un aumento dell'8-12% del prezzo del greggio registrato la settimana scorsa, nient'altro che nuovi rincari. Secondo stime del quotidiano economico sloveno Finance, dovrebbero essere dell'ordine di 3-4 centesimi al litro sia per benzina sia per diesel, portando rispettivamente i prezzi sulla rete stradale a 1,64 e 1,77 euro al litro. Cifre comunque inferiori al picco registrato il 7 aprile scorso, quando il diesel era schizzato a 1,894 superando il precedente record negativo del maggio 2022, all'apice della crisi legata all'Ucraina. Ma i prezzi sono comunque altissimi rispetto, ad esempio, al giugno 2021, quando per il diesel in Slovenia si pagavano solo 1,276 euro al litro, e per la benzina 1,236. Un'era fa.



Rifornimento in una stazione di servizio a Nova Gorica, in Slovenia

I costi attuali in Slovenia dovrebbero continuare a scoraggiare il «turismo del pieno», fenomeno che aveva messo in seria difficoltà Lubiana. Lo suggeriscono i prezzi medi registrati ieri nella nostra regione. Secondo le stime del ministero delle Imprese (Mimit), il prezzo medio del diesel al self service in Fvg ha toccato ieri i 2,071 euro al litro, la benzina 1,746. Ma applicando lo sconto regionale per l'area 0 (confine e aree svantaggiate), si

scende indicativamente a 1,820 per il diesel, e 1,410 euro al litro per la benzina.

Cosa aspettarsi? Azzardato fare previsioni, «tutto è legato a Hormuz» e comunque «le quotazioni internazionali cambiano» di continuo, spiega Bruno Bearzi, presidente nazionale di Figisc, la Federazione dei benzinai Confcommercio, organizzazione che ha parlato appunto di «precarità e confusione» sul fronte prezzi in uno dei suoi ultimi

rapporti di monitoraggio. Di certo i prezzi sloveni da tempo «sono simili a quelli italiani» e, soprattutto per chi vive nella fascia zero in Fvg, continua a non convenire andare oltreconfine per fare il pieno.

El'Italia? Sta facendo abbastanza per tenere sotto controllo i prezzi? «La riduzione delle accise è stata importante», risponde Bearzi, che tuttavia esprime dubbi sulla capacità di rinnovare ancora a lungo le misure. Si potrebbe invece pensare a «interventi mirati su logistica e trasporti, perché poi da lì a caduta aumentano tutti i costi sulle materie di largo consumo e, magari, prevedere misure per gli Isee più deboli», non dunque a tappeto. La certezza è che venerdì scadrà il taglio temporaneo delle accise deciso dal governo. Il rischio è quello della mini-stangata.

Quanto alla Croazia, sulla rete stradale restano in vigore i prezzi calmierati a 1,78 euro per un litro di diesel, 1,64 al litro per la benzina. Continua il calo del prezzo mediano del diesel in Austria dove, secondo le stime del portale E-Control/Spritpreisrechner aggiornate a domenica, è sceso a 1,863 euro al litro, rispetto agli 1,950 di una settimana fa. Più o meno stabile la benzina, a 1,669 euro al litro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta è gratuita. Si può fare telematicamente in autonomia usando lo Spid oppure la Cie.

Ci si può recare in persona a uno dei cinque Urp oppure si può inviare via email copia di libretto e documento.

Realtà private propongono il servizio con delega a 15 euro, aiutando gli utenti meno abili con i dispositivi.

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I nodi della politica

Scoppia il caso Minetti

«Supposte falsità»

I dubbi del Quirinale

Chiesti chiarimenti sui fatti che hanno portato alla concessione della grazia
Lei replica: «Le informazioni diffuse sono lesive e prive di fondamento»

Fabrizio Finzi / ROMA

Esplode il «caso Minetti». Con un'inusuale lettera indirizzata al ministero della Giustizia, fino al 1999 chiamato di Grazia e Giustizia, il Quirinale ha chiesto chiarimenti al ministro Carlo Nordio su «supposte falsità» nell'istruttoria che ha poi portato alla firma del presidente Mattarella al provvedimento di clemenza.

La grazia a Nicole Minetti, famosa per la vicenda di «Ruby rubacuori» spacciata come nipote del presidente egiziano Mubarak, ha di fatto cancellato le condanne a 3 anni e 11 mesi per favoreggiamento della prostituzione e peculato (per i processi Rimborsopoli e Ruby ter) che Minetti avrebbe dovuto scontare ai servizi sociali. La bolla è scoppiata dopo un'inchiesta del «Fatto Quotidiano» che ha snocciolato una serie di elementi non lusinghieri sulla vita attuale di Minetti e avanzando dubbi sulla regolarità dell'adozione di un minore con gravi problemi di salute. Aspetto, quest'ultimo, che sarebbe stato determinante nel via libera alla grazia. In sostanza, secondo il quotidiano, Minetti avrebbe dichiarato il falso nella richiesta di grazia.

LA REPLICA

La replica di Minetti arriva dopo qualche ora ed è decisa: «Le informazioni diffuse sono prive di fondamento e gravemente lesive della mia reputazione personale e familiare», ha fatto sapere annunciando iniziative legali. Ieri comunque, con la secca lettera al ministro della Giustizia, il presidente - che non ha sentito direttamente

Come funziona la grazia

GLI ARTICOLI CHE LA DISCIPLINANO

Costituzione

Art. 87

il Capo dello Stato «può concedere la grazia e commutare le pene»

Art. 89

«Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità»

Codice di procedura penale

Art. 681



LA DOMANDA

Può essere presentata dal condannato, da un convivente, dal tutore/curatore o da un avvocato

Questa è diretta al Presidente della Repubblica, ma va depositata al Ministro della Giustizia, che istruisce la pratica



LA FORMA

La grazia è concessa con decreto del Presidente della Repubblica e l'atto presidenziale deve essere controfirmato dal Ministro della Giustizia, che ne assume la responsabilità



COSA ESTINGUE

La procedura ha effetto solo sulla pena principale ma non su quelle accessorie e sugli effetti penali della condanna



QUANDO VIENE REVOCATA

Se il beneficiario commette un nuovo delitto non colposo entro 5 anni dal decreto presidenziale (10 anni nel caso di ergastolo) per il quale viene condannato a una pena detentiva

Se si accertano elementi che abbiano inficiato il provvedimento originale



ANSA

Nordio - vuole che sia fugato ogni dubbio con la massima celerità. Dai toni del comunicato del Colle emerge l'irritazione del capo dello Stato anche se al Quirinale si spiega che non si tratta di una presa di posizione pro o contro avendo come metro di valutazione solo le circa 50 cartelle dell'istruttoria costruita dalla procura di Milano. Documento che indicava come Minetti avesse cambiato radicalmente vita anche dopo essere diventata la compagna di Giuseppe Cipriani junior (anche lui finito nel mirino del «Fatto»), famiglia famosa nel mondo per l'Harry's bar.

Fonti del Quirinale infatti hanno sottolineato come il presidente della Repubblica «non disponga di autonomi stru-

menti di indagine per accertare i fatti che vengono prospettati e fonda la propria decisione sui documenti che gli vengono sottoposti nonché sulle valutazioni formulate a tal proposito dall'autorità giudiziaria e dal Ministro della giustizia».

LA RISPOSTA

Chiaro quindi che la palla è stata rispedita con precisione a Carlo Nordio che ha garantito una prima risposta in 24 ore. E che è arrivata in maniera criptica in serata: «in relazione alla procedura di grazia che ha interessato la signora Nicole Minetti, il ministero della Giustizia dà notizia che nessuno degli elementi negativi presentati in recenti articoli di stampa consta agli atti della procedu-

ra». In sostanza, sembra di capire, ciò che è arrivato a via Arenula dalla Procura non conteneva niente delle cose «negative» scritte dal «Fatto Quotidiano». Come è chiaro non si tratta di una smentita al quotidiano. Ma che le verifiche siano partite - e dovranno essere scrupolose - lo si evince anche da una nota della Procura di Milano: «abbiamo avanzato la richiesta, come Procura generale, e siamo in attesa del ministero della Giustizia, di ricevere l'autorizzazione a svolgere ulteriori accertamenti sulla base di quanto sta emergendo», ha fatto sapere il sostituto procuratore della Corte d'Appello di Milano, Gaetano Brusa. Autorizzazione che è arrivata in serata. —



La Torretta del palazzo del Quirinale ANSA

IL LICENZIAMENTO

Venezi sulla Fenice: «Io bullizzata»

Palazzo Chigi smentisce ingerenze

Beatrice Venezi «prende atto della dichiarazione del sovrintendente Nicola Colabianchi e della decisione della Fondazione Teatro La Fenice» di annullare con lei ogni collaborazione futura, ma è una posizione «che andrà comunque chiarita nelle motivazioni e a cui si dovrà rispondere in modo opportuno». «Mai sono mancata e mai mancherò di rispetto ai lavoratori di nessun teatro, a differenza

di quanto invece ho ricevuto dai lavoratori de La Fenice negli ultimi otto mesi, che mi hanno costantemente e sistematicamente diffamata, calunniata, offesa e bullizzata».

Sulla decisione di allontanarla nessun «via libera» da Giorgia Meloni. A chiarirlo è una nota di Palazzo Chigi che precisa che «la presidente del Consiglio non è stata coinvolta in alcun modo sul tema».

DOPO LE CONDANNE, LA NUOVA VITA CON GIUSEPPE CIPRIANI

Dalle «olgettine» al volontariato

La parabola dell'ex igienista dentale

Alessandro Galavotti / ROMA

È stata l'ultima della cosiddetta generazione delle veline in politica. Nicole Minetti, laurea in Igiene dentale e fisico da modella, è diventata famosa per l'elezione a consigliera regionale della Lombardia, nel 2010 a soli 25 anni, più che per la partecipazione a programmi tv come «Scorie» e «Colorado Café». A indicare l'allora showgirl nel listino del

PdL, Silvio Berlusconi in persona. «Sono molto emozionata. Ho il mio curriculum», le poche parole pronunciate sedici anni fa, quando per la prima volta mise piede a Palazzo Pirrelli.

Con l'ex premier l'incontro, quando era hostess a uno stand di Publitalia, che le cambiò la vita. Nel bene e nel male. Frequenta la villa di Arcore e diventa consigliera regionale nel listino bloccato del presi-

dente Roberto Formigoni. Pochi giorni dopo, nella notte tra il 27 e 28 maggio di sedici anni fa, è lei che si presenta di notte in Questura, su richiesta dell'allora premier, per sottoscrivere l'affido di Ruby «Rubacuori», nome d'arte di Karima El Mahroug, allora minorenne, trattenuta dalle forze dell'ordine perché sospettata di furto e priva di documenti di riconoscimento e fatta passare come la nipote dell'allora

presidente egiziano Hosni Mubarak. Dopo un lungo iter giudiziario, per quella vicenda nel 2019 alla donna arriva una condanna definitiva a 2 anni e dieci mesi per favoreggiamento della prostituzione.

Il resto è storia recente, dalla richiesta di affidamento ai servizi sociali alla domanda di grazia presidenziale, concessa lo scorso 11 aprile dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per «motivi umani-



Nicole Minetti prima dell'udienza del processo sul caso Ruby ANSA

tari», date le gravi condizioni di salute di un parente minore, un figlio adottato con il compagno Giuseppe Cipriani in Uruguay, dove nel frattem-

po Nicole Minetti, oggi 41enne, ha cercato di ricostruirsi una vita. Un bambino abbandonato alla nascita, e senza legami. O forse no. —

I nodi della politica

Brusa: «Nessuna anomalia è stata segnalata dai carabinieri». Fonti di via Arenula: «La procedura seguita è corretta»

Verifiche del ministero e della Procura Indagini all'estero, il caso viene riaperto

Lorenzo Attianese / ROMA

L'impasse sul caso della grazia per Nicole Minetti è durata meno di una giornata, anche se la vicenda sembra appena cominciata.

Poche ore dopo la richiesta della Presidenza della Repubblica, il ministero della Giustizia conferma che la procedura che ha portato al provvedimento di clemenza è stata seguita in maniera corretta. Ma a Via Arenula sanno che non basta questo e così contestualmente è stata firmata l'autorizzazione richiesta dalla Procura generale della Corte d'Appello di Milano per nuove verifiche sugli elementi che hanno portato a quella grazia.

I DUBBI

Ad alimentare dubbi, prima del Colle poi degli uffici di via Arenula, sono le ombre calate sull'adozione di un bambino uruguayano dopo l'inchiesta del Fatto Quotidiano. Era stato proprio quell'accoglimento familiare, legato alle condizioni di salute precarie del piccolo, a portare quindi al procedimento in favore di Minetti, che però adesso appare di fatto sub judice. Nell'istanza di grazia si sostiene che già nel 2021 Minetti abbia portato il bambino di origini uruguayane negli Usa per un delicato intervento chirurgico al Boston Children's Hospital, dopo due pareri contrari all'operazione del San Raffaele di Milano e dell'ospedale di Padova.

Per tale ragione il bambino sarebbe stato operato negli Stati Uniti. L'istanza firmata dai legali di Minetti evidenzia che l'intervento a Boston non è stato risolutivo, tanto che all'ultimo controllo del 16 aprile 2025 sarebbero emersi rischi di recidiva e complicazioni. Inoltre - sempre secondo il Fatto - il bimbo avrebbe una madre biologica in Uruguay per la quale le autorità locali avrebbero diramato recentemente un ordine di rintraccio



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio ANSA

LA DECISIONE

Dell'Utri e la moglie a processo Faro sui 42 milioni ricevuti dal Cav

Andranno a processo a Milano l'ex senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri e la moglie Miranda Ratti per la vicenda dei 42 milioni di euro che, tra entrate e uscite in circa dieci anni, sono transitati sui loro conti correnti e che, come variazioni patrimoniali, avrebbero dovuto essere comunicate alla Gdf a seguito della condanna definitiva (ed espiata) per concorso esterno in associazione mafiosa. Una parte di queste somme sono riconducibili a donazioni che l'ex manager di Publitalia ricevette da parte di Silvio Berlusconi per «ragioni d'affetto e d'amicizia». E che, in seguito a verifiche, sono state calcolate in 10 milioni e 840 mila euro.

A decidere di rinviare a

giudizio il cofondatore di Forza Italia e la moglie è stata stamane la gup Giulia Marozzi. La prima udienza si terrà il prossimo 9 luglio davanti alla seconda sezione penale del Tribunale, a cui spetterà giudicare se l'ex manager di Publitalia abbia o meno violato la legge Rognoni-La Torre, in quanto non avrebbe comunicato le variazioni patrimoniali non rispettando gli obblighi legati alla sua condanna. Lo stesso vale per la moglie nei cui confronti è, invece, ipotizzato il reato di intestazione fittizia di beni. «Confidiamo di dimostrare l'assenza di responsabilità dei nostri assistiti anche nel presente procedimento», hanno commentato i legali della coppia.

a suo nome. Non solo una nuova madre.

Minetti ha adottato il bambino assieme al suo compagno, Giuseppe Cipriani, erede della dinastia dell'Harry's Bar che compare negli Epstein files. Nei file ci sono diverse mail tra i due e i suoi locali - stando a quanto hanno scritto in molti - venivano considerati «terreno di caccia» da Henry Weinstein.

Sotto la lente l'adozione del bimbo dall'Uruguay e le notizie sulla sua salute

Di fronte a questa serie di informazioni giornalistiche, la Procura generale della Corte d'appello di Milano, dopo il vialibera del ministero, apre una nuova pista all'estero per effettuare nuovi accertamenti a partire da Uruguay e Stati Uniti.

Anche perché al momento in Italia tutto risulta regolare, almeno dal punto di vista pro-

cedurale.

GLI ACCERTAMENTI

Saranno i nuovi accertamenti a dire se anche gli elementi presentati da Minetti siano attendibili. «Abbiamo acquisito i dati e svolto gli accertamenti che ci richiedeva il ministero. La procedura riguardante la richiesta di grazia ci è arrivata dal ministero a fine 2025. Sulla base di quanto chiesto, il quadro era completo e non emergevano dati anomali.

L'acquisizione documentale è avvenuta attraverso i riscontri sanitari dei carabinieri», ha spiegato all'Ansa il sostituto procuratore, Gaetano Brusa, che all'epoca della richiesta si è occupato degli accertamenti. Resta da capire cosa potrebbe succedere nelle prossime ore. Al momento la grazia per Minetti non è sospesa né revocata, ma ciò potrebbe avvenire se venisse accertato che il provvedimento è stato ottenuto basandosi su presupposti falsi o mendaci. L'affaire Minetti è tutt'altro che concluso. —

LA DENUNCIA DEL GIP

Per oltre un mese saranno garantite solo le priorità

Dal 15 maggio al 30 giugno l'ufficio dei Gip di Milano potrà assicurare solo le attività prioritarie, come le misure cautelative. Gran parte delle udienze preliminari e processi saranno rinviati per carenza di personale e assistenti amministrativi.

Emerge da un documento del Tribunale di Milano sottoscritto da Vincenza Maccora, presidente della sezione Gip.

Prenderanno tempo nella speranza di averne. C'è una guerra di sordina in Medio Oriente che sta sconvolgendo un'economia globale in cui l'inflazione tende a salire, la fiducia di consumatori e imprese cala, le prospettive di crescita si annebbiano. Eppure, le banche centrali non sembrano orientate a muoversi, non toccheranno i tassi, non ora. Salvo colpi di scena, la Fed fra poche ore e la Bce giovedì resteranno immobili, paralizzate dall'incertezza e consapevolezza della gravità del momento. È il segno di una maledetta stagione in cui interconnessione degli affari e malignità dello scenario politico amplificano gli errori e depotenziano le so-

luzioni. Scegliere di non fare nulla è oggi l'opzione più misurata e concreta. Il calendario consiglia prudenza. E prudenza sarà, almeno sino a giugno.

Le banche centrali hanno il mandato di agire sulla leva monetaria per tenere a bada l'inflazione che, per le regole europee, deve essere intorno al 2 per cento, come era prima dell'attacco a Teheran e della chiusura dello stretto di Hormuz; le considerazioni congiunturali non le riguardano direttamente. Pertanto, se la dinamica dei prezzi dovesse

arroventarsi, non avranno scelta se non rincarare il costo del denaro (il saggio sui depositi dalle nostre parti è al 2 per cento). Succederà col petrolio a 100 dollari al barile o più, per gli effetti perversi sulla bolletta energetica, sulle produzioni, sull'alimentazione delle tecnologie, sui trasporti e sul carrello della spesa. La Bce non ritiene però di dover agire prima che la fiammata diventi davvero strutturale. Temporeggia in modalità “wait and see”, sintetizza

Goldman Sachs, perché «le informazioni non sono decisive».

Christine Lagarde ha avvertito che attraversiamo l'incertezza più seria dal secondo dopoguerra e che non esiste un “percorso facile” che ci riporti “dove eravamo prima di questo conflitto”. Se finisse in fretta “lo choc diretto ai prezzi dell'energia potrebbe rivelarsi nella parte più bassa delle aspettative e l'impatto economico sarebbe contenuto”. La guerra a singhiozzo rende tut-

tavia complesse le valutazioni. Una crisi nata sul fronte dell'offerta si sta trasferendo sulla domanda; più cresce il divario “più si allontana la normalizzazione”.

Giovedì i dati sul Pil europeo di marzo, ancora transitori, lasceranno capire se una riapertura stabile dello Stretto di Hormuz potrà evitare il peggio. Nel mentre, tutti i principali osservatori, considerano comunque già scritto un rialzo dopo la pausa di riflessione, forse doppio, fra giugno e settembre. Mezzo punto entro l'autunno, perché un

bel pezzo di frittata è fatto.

Lo stesso vale per lo sfiduciato Jay Powell, presidente della Federal Reserve, che terrà duro in quello che potrebbe essere il suo ultimo board (3,50-3,75% il tasso vigente), alla luce dei prezzi che stanno aumentando negli States e profittando della “resilienza” che ritiene stia dimostrando la congiuntura a stelle e strisce. Poi vedremo cosa farà Kevin Warsh, il nuovo capo scelto da Trump, però nessun analista si attende un taglio dei tassi quest'anno, anzi. Quando alla Casa Bianca esprimeranno rabbia e delusione per le scelte che stimeranno da “falco”, dovranno cercare di ricordare perché è successo e di chi è la responsabilità. —

IL COMMENTO

PERCHÉ BCE E FED SCELGONO DI NON FAR NULLA

MARCO ZATTERIN

Gli scenari internazionali

Trump all'attacco «Non ho paura» Media nel mirino ma flop sicurezza

Il presidente contro dem e giornali: «Non sono un pedofilo»
Per il tycoon, i No Kings hanno ispirato il suo aggressore

Serena Di Ronza / NEW YORK

«Non ho avuto paura, viviamo in un mondo di pazzi». Donald Trump ostenta sicurezza dopo il terzo attentato contro la sua vita. E il giorno dopo gli spari al gala dei corrispondenti della Casa Bianca torna a puntare il dito contro l'opposizione, i media e soprattutto contro il movimento «No Kings» che a suo dire ha ispirato l'aggressore.

Cole Tomas Allen «ha partecipato a una delle loro manifestazioni in California», ha tuonato ai microfoni di «60 Minutes», cavalcando la rabbia della Casa Bianca e del suo partito contro la retorica «di odio e di violenza» dei democratici. Inizialmente calmo e pacato, Trump ha descritto con Cbs quanto provato sabato sera e la preoccupazione e lo spavento di Melania, seduta al suo fianco. Poi ha descritto l'assaltatore come una persona «molto disturbata, radicalizzata e divenuta anticristiana», ma che si è rivelata «velocissima» nel suo sprint per cercare di superare gli agenti del Secret Service. «La lega di football dovrebbe assumerselo», ha scherzato.

L'ACCUSA

Allen è stato ispirato dai No Kings, ha insistito, prendendo le distanze dal movimento che periodicamente scende in piazza contro di lui e le sue politiche, in primis la stretta contro i migranti e la

criticata deriva autoritaria. «Ci sono persone che dicono "Niente re". Io non sono un re...se fossi un re non avrei a che fare con voi», ha detto lanciando una stoccata all'intervistatrice Norah O'Donnell. La frecciata è stata solo una saggio dell'attacco frontale che il presidente le ha successivamente diretto per aver letto pubblicamente il manifesto di Allen in cui dice di «non essere più disposto a permettere a un pedofilo, stupratore e traditore di macchiarmi le mani con i suoi crimini», in un'apparente riferimento al presidente.

«Non sono uno stupratore, né un pedofilo. E tu sei una persona orribile per aver let-

Carenze evidenti nei controlli per accedere alla sala dove si teneva il galà dei giornalisti

to queste parole. Dovresti vergognarti», ha tuonato Trump, rompendo dopo sole 24 ore la tregua con i media scattata al momento dell'attacco al Washington Hilton. Un idillio breve che il presidente non solo ha infranto ma ha mandato in frantumi, chiedendo il licenziamento del comico Jimmy Kimmel per lo show andato in onda giovedì in cui il comico ha ironizzato sulla First Lady e sulla relazione della First Couple. La battaglia di

Trump contro Kimmel è il sintomo della lotta avviata dai repubblicani contro i democratici, accusati di essere responsabili dell'attacco al presidente con la loro retorica di odio che alimenta la violenza politica.

L'APPELLO

«Dobbiamo manifestare e votare, è che così che risolviamo le divergenze, non con le pallottole», è stato l'appello della portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt. La «violenza politica deriva dalla demonizzazione» di Trump e dei suoi sostenitori, ha aggiunto, denunciando «il culto dell'odio della sinistra contro il presidente, e tutti coloro che lo sostengono e lavorano per lui. Finora ha fatto molti morti e feriti, e ha rischiato di colpire ancora questo fine settimana». Dunque, mentre la polemica politica non si placa, continua a tenere banco anche il dibattito sulle falle nella sicurezza che hanno permesso al 31enne della California di arrivare troppo facilmente vicino a Trump.

Nel mirino ci sono le carenze evidenti denunciate dai presenti, secondo i quali negli stadi ci sono più precauzioni di quante ce n'erano all'Hilton per la presenza del presidente. I presenti non sono stati controllati: bastava esporre il biglietto per la cena, peraltro senza nome, per poter accedere all'evento. —



I REALI D'INGHILTERRA NEGLI USA

Al via il difficile viaggio di Carlo III e Camilla alla corte di The Donald

WASHINGTON

Dopo una serie di fitti colloqui per tutta la giornata di domenica tra «le due sponde dell'Atlantico», la Casa Bianca e Buckingham Palace hanno concordato che la visita di re Carlo e della regina Camilla a Washington, New York e Virginia, in occasione del 250 anni degli Stati Uniti, dovesse svolgersi come previsto. L'attacco di sabato sera alla cena dei corrispondenti aveva fatto temere per



Attivisti a Buckingham Palace

un annullamento dell'atteso viaggio, il primo da sovrano del figlio di Elisabetta II, ma la posta in gioco è troppo alta con i rapporti tra gli Stati

Uniti e la Gran Bretagna ai minimi storici.

«The show must go on» ma le misure di sicurezza saranno altamente rafforzate. Più nel dettaglio, la collaborazione tra il Secret Service e gli agenti della Royal Protection sarà ancora più stretta, i controlli perimetrali intensificati e, anche se il programma è rimasto sostanzialmente invariato, alcuni momenti di esposizione al pubblico sono stati eliminati.

Gli occhi degli osservatori sono puntati sul colloquio bilaterale tra il presidente americano e il sovrano martedì nello Studio Ovale. Carlo si sta preparando da giorni a quel momento, studiando tutti i principali dossier nei minimi dettagli. Tuttavia il fattore «T», l'imprevedibilità di TheDonald può essere imparabile. —

RISCHIA L'ERGASTOLO QUALORA VENISSE RICONOSCIUTO COLPEVOLE

Allen è stato incriminato «Ha tentato di uccidere»

Contestati anche altri due capi d'accusa: trasporto d'arma da fuoco per commettere un reato grave e l'aver sparato nel corso di un crimine violento

WASHINGTON

Cole Tomas Allen, l'attentatore della cena di gala dei corrispondenti della Casa Bianca, è stato accusato formalmente del tentativo di assas-

sinio del presidente Donald Trump. Apparso ieri in tribunale per la prima volta dopo gli eventi drammatici di sabato, gli sono stati contestati altri due capi d'accusa nella breve udienza preliminare: il trasporto di arma da fuoco e munizioni con l'intento di commettere un reato grave e l'aver sparato nel corso di un crimine violento.

L'ingegnere californiano, 31 anni, è apparso in aula

con una tuta blu, ha prestato giuramento davanti al giudice distrettuale di Washington, Matthew J. Sharbaugh, accettando di avvalersi dell'assistenza dei difensori d'ufficio Tezira Abe ed Eugene Ohm. L'uomo ha ascoltato le argomentazioni dei procuratori Jocelyn Ballantine e Charles Jones, che hanno consegnato diverse foto delle armi che avrebbe portato a Washington in treno dalla



Un'immagine tratta dal profilo LinkedIn di Cole Thomas Allen

California. «Il 25 aprile ha tentato di assassinare il presidente degli Usa, Donald J. Trump», ha affermato la procuratrice per la sicurezza nazionale, Ballantine. L'accusa ha richiesto che Allen rimanga in custodia cautelare, in quanto rischia l'ergastolo qualora venisse riconosciuto colpevole del tentativo di assassinio del presidente, ma l'udienza di merito su sua richiesta è stata fissata per giovedì. Il procedimento penale contro l'attentatore ha iniziato il suo percorso, con il collegio difensivo che ha rimarcato come l'imputato non abbia precedenti penali né condanne, puntando sull'incertezza della ragioni alla base di un'azione che poteva trasformarsi in una strage. —

Gli scenari internazionali



Alcuni agenti dei servizi segreti davanti alla Casa Bianca ANSA/AFP

L'ALLEANZA

Il patto dei fratelli per battere Netanyahu

Dopo mesi di trattative sotto banco e battaglie di ego, l'opposizione israeliana compie il primo passo verso un compattamento per cercare di sconfiggere Benjamin Netanyahu, il premier più longevo della storia del Paese. Naftali Bennett e Yair Lapid hanno rilanciato domenica il «patto dei fratelli», testato già nel 2021 con il governo di rotazione che li vide entrambi premier della coalizione più eterogenea che avesse mai visto Israele: dalla sinistra liberal, alla destra nazionalista, passando per un partito arabo. Un esperimento che durerà poco più di un anno per la fragilità dell'alleanza.

Bennett, che da allora aveva preso una pausa dalla vita politica, e il centrista Lapid, oggi capo dell'opposizione in caduta libera nei sondaggi, hanno annunciato una lista congiunta, «Yachad» (insieme), in vista delle elezioni che si terranno al più tardi il 27 ottobre prossimo. —

CONTATTI ANCHE CON EGITTO E TURCHIA

I sauditi si muovono Un accordo sul Libano per salvare lo status quo

ROMA

Col cessate il fuoco in Libano ormai ridotto a carta straccia, mentre cresce il bilancio dei civili uccisi dai raid israeliani e Hezbollah minaccia l'escalation, l'Arabia Saudita torna a muoversi con un'iniziativa diplomatica che punta a contenere il conflitto e a rafforzare la propria influenza regionale senza modificare gli equilibri interni libanesi. Negli ultimi giorni l'inviato saudita Yazid ben Farhan



Le operazioni dell'Idf nel sud

ha incontrato più volte a Beirut il presidente del parlamento Nabih Berri, interlocutore anche per Hezbollah, oltre al presidente Joseph

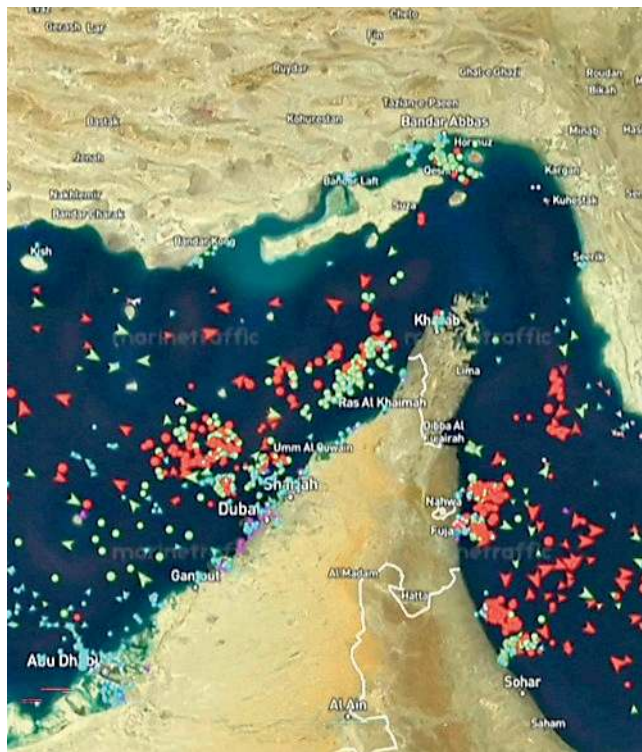
Aoun, coinvolto nei colloqui indiretti con Israele in corso a Washington sotto mediazione americana.

Secondo fonti politiche e media regionali, questi contatti si inseriscono in un'attivazione più ampia che coinvolge anche Egitto e Turchia, all'interno di una cornice di alleanze disegnata dall'attuale amministrazione americana e incentrata sull'egemonia di Israele nella regione.

La linea saudita si articola su due livelli. Nel breve periodo, ridurre la violenza nel sud del Libano e stabilizzare il fronte. Nel medio termine, riportare il processo decisionale libanese sotto un perimetro di coordinamento tra Riad, Washington e Parigi. In questo schema non è prevista una normalizzazione tra Libano e Israele né un accordo di pace formale. —

IL TYCOON HA CONVOCATO LA SITUATION ROOM

La mossa di Teheran «Sblocchiamo Hormuz poi si parla di nucleare»



Il traffico marittimo nel Golfo Persico

L'offerta affidata ai mediatori pachistani, in cambio della revoca del blocco degli Stati Uniti e della fine del conflitto, per riaprire i transiti navali

Claudio Salvalaggio / ROMA

Nella partita a scacchi in Medio Oriente, Teheran tenta di evitare lo stallo con una mossa con cui sembra voler guadagnare tempo e mettere in difficoltà gli Usa. L'offerta, affidata ai mediatori pachistani, è di porre fine alla sua stretta sullo stretto di Hormuz in cambio della revoca del blocco statunitense e della fine della guerra, rinviando ad una fase successiva il negoziato sul nucleare. Una proposta che riaprirebbe il transito al petrolio e ai fertilizzanti facendo riflettere i mercati internazionali. Ma che priverebbe Donald Trump di una leva importante nei futuri colloqui per la rimozione delle scorte

di uranio arricchito iraniano e la sospensione dell'arricchimento, due obiettivi di guerra primari per il commander in chief. Tanto più che The Donald domenica aveva avvertito che le linee di produzione petrolifera dell'Iran potrebbero «esplodere» entro tre giorni se proseguirà il blocco dello stretto, per l'impossibilità da parte di Teheran di stocca-

Araghchi vola a San Pietroburgo e incassa l'appoggio di Putin

re il greggio nei container o caricarlo sulle navi.

LA STRATEGIA

La mossa comunque è stata valutata nella riunione che il tycoon ha convocato nella Situation Room insieme con il suo team di esperti di sicurezza

za nazionale e politica estera. «Si tratta di delicate discussioni diplomatiche e gli Stati Uniti non negozieranno attraverso la stampa. Come ha affermato il presidente, gli Stati Uniti hanno il coltello dalla parte del manico e raggiungeranno solo un accordo che metta al primo posto il popolo americano, impedendo all'Iran di dotarsi di armi nucleari», ha dichiarato ad Axios la portavoce della Casa Bianca Olivia Wales.

L'INCONTRO

La proposta arriva mentre il ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi conclude il suo tour diplomatico a San Pietroburgo incontrando Vladimir Putin e incassando il suo appoggio, in un incontro cui hanno partecipato anche il consigliere presidenziale Yuri Ushakov, il ministro degli esteri Sergei Lavrov e il capo dell'intelligence militare Igor Kostyukov.

Lo zar ha elogiato il popolo iraniano per aver difeso con coraggio la propria sovranità e ha assicurato che la Russia farà tutto il possibile, nell'interesse dell'Iran e di altri Paesi della regione, «per portare la pace in Medio Oriente il più rapidamente possibile».

Il capo del Cremlino ha inoltre reso noto di aver ricevuto «la scorsa settimana un messaggio dalla Guida Suprema dell'Iran», confermando che Mosca intende proseguire le relazioni strategiche con Teheran. Araghchi ha usato il palcoscenico della città imperiale russa per rilanciare le accuse agli Usa di aver fatto fallire i negoziati per le loro «richieste eccessive» e ha rivelato che gli Stati Uniti hanno proposto all'Iran nuovi colloqui. «Non hanno raggiunto un singolo obiettivo. Ecco perché chiedono i colloqui e ora stiamo valutando questa opzione», ha detto. —

LA LETTERA AI FEDELI DELLA SUA DIOCESI

Pizzaballa: «C'è chi occupa e chi subisce l'occupazione»

Il cardinale affronta anche la questione della Cisgiordania, dove «aumentano le aggressioni causate dall'occupazione, con l'aumento degli insediamenti»

CITTÀ DEL VATICANO

Abitare il dolore, cercare un futuro là dove sembra impossibile, e soprattutto incoraggiare quelle esperienze di «fraternità» che hanno quella lungi-

miranza che la politica e la comunità internazionale sembrano avere perso. Il Patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, ha scritto una lunga lettera pastorale ai fedeli della sua diocesi nella quale riflette sulla situazione della sua terra ma soprattutto incoraggia la comunità cristiana ad abitare questo «disordine», nella sua terra e nel mondo, da «credenti». È un documento di oltre



Pierbattista Pizzaballa ANSA

trenta pagine, «frutto faticoso e sofferto della mia riflessione e preghiera», premette il cardinale che ribadisce il suo messaggio di speranza perché il «deserto di pianto» è «abitato da coraggiose esperienze di vitalità e fraternità». Pizzaballa affronta le questioni con la franchezza che lo contraddistingue: non si può «stilare una graduatoria della sofferenza» ma «esiste una differenza tra chi esercita il potere e chi lo subisce, tra chi governa e chi è governato, tra chi possiede le armi e chi ne è minacciato, tra chi occupa e chi è occupato», afferma sottolineando che «le responsabilità sono diverse. Riconoscere questa differenza è un atto di rispetto verso la giustizia e la verità». Parla della crisi delle istitu-

zioni multilaterali ma anche del fatto che «alcune potenze mondiali che un tempo si presentavano come garanti dell'ordine internazionale, rivelano oggi un volto diverso: scelgono da che parte stare non in base alla giustizia, ma in base ai propri interessi strategici ed economici». Affron-

Non si può «stilare una graduatoria della sofferenza» ma «c'è una differenza»

ta senza giri di parole anche la questione della Cisgiordania, la situazione più grave dopo quella di Gaza, perché «aumentano le aggressioni causa-

te dall'occupazione e dalla totale assenza dello Stato di diritto, con un continuo aumento degli insediamenti».

Per il Patriarca «se non si interrompe questa deriva, il rischio è la cristallizzazione di una situazione di occupazione permanente che erode ogni possibilità di una soluzione giusta e condivisa». Poi confida il dolore di doversi chiedere quante persone nella guerra sul territorio sono state uccise «per decisione di un algoritmo». Ma ai fedeli della sua diocesi chiede gesti di «guarigione», di «perdono», di rifiuto di ogni violenza. Sprona quelle esperienze di condivisione e dialogo, dalle scuole agli ospedali, dalla resilienza delle famiglie, che restano alla dedizione dei sacerdoti. —

Mercato immobiliare

Casa, ancora in aumento i prezzi sul litorale sloveno

Nei centri storici o nelle aree frontemare di Pirano e Portorose si arriva a superare i seimila euro al metro quadrato anche se il numero delle compravendite è in calo

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Nel contesto europeo segnato dall'incertezza, il settore immobiliare abitativo lungo il litorale sloveno mostra forte resilienza: i prezzi non accennano a diminuire malgrado il calo del volume delle transazioni. A differenza di altre zone della Slovenia, la costa mantiene quotazioni che rivaleggiano con la capitale Lubiana. Attualmente il prezzo medio per un appartamento nell'area del litorale sud si attesta intorno ai 4.309 euro al metro quadrato.

Esistono tuttavia differenze marcate tra i singoli Comuni. Pirano e Portorose restano le perle del mercato. In queste località le punte massime possono superare agevolmente i 6.000 euro al metro quadrato, specialmente per immobili fronte mare o nel centro storico. In media, il prezzo medio registrato per gli apparta-



Uno scorcio del centro storico di Pirano, con piazza Tartini

ti in vendita a Pirano ha toccato i 6.168 euro al mq. Isola e Capodistria offrono soluzioni più orientate alla prima casa, ma i prezzi restano elevati e oscillano tra i 3.800 e i 4.500 al mq a seconda - anche qui - della vicinanza al mare e dell'età dell'immobile. I prezzi riportati si basano sul Surs, l'Ufficio statistico della Repubblica di Slove-

Differenze marcate fra i singoli Comuni. In difficoltà le giovani famiglie di residenti

nia, integrati da analisi di mercato proposte dalle testate giornalistiche locali.

Il trend dell'ultimo decennio è stato comunque quello di una crescita costante. Se nel 2013-2014 il mercato sloveno aveva toccato il suo minimo

storico dopo la crisi finanziaria, tra il 2021 e il 2022 si è registrata la crescita più aggressiva, con aumenti annuali vicini al 17%. Rispetto al 2023 i prezzi degli appartamenti l'anno successivo sono aumentati ulteriormente dell'8-12%. L'ultimo segmento di aumenti avviene in un momento paradossale: i prezzi salgono ma il numero di compravendite è calato sensibilmente - fino al 20% per gli appartamenti - indicando che i proprietari non sono disposti a svendere nonostante l'aumento dei tassi d'interesse.

A proposito dei compratori, il profilo negli ultimi anni è cambiato significativamente. Molti sloveni, soprattutto residenti a Lubiana o in regioni interne, vedono la costa come bene rifugio contro l'inflazione, acquistando seconde case per uso turistico o affitto stagionale. La posizione geografica gioca poi un ruolo chiave. I principali acquirenti internazionali provengono da Austria, Germania e Italia. Molti cittadini da fuori Slovenia cercano immobili di pregio, attirati da sicurezza e qualità della vita.

Le giovani famiglie locali rappresentano il segmento più in difficoltà causa i prezzi proibitivi. La scarsità di nuovi progetti edilizi sulla costa e la domanda turistica sempre alta suggeriscono che i prezzi difficilmente subiranno correzioni al ribasso nel breve periodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO

Unione Italiana verso il rinnovo Le scadenze

Si avvicina il rinnovo dei rappresentanti all'assemblea dell'Unione Italiana, del Presidente dell'Unione Italiana e del presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana di Fiume. Le elezioni si terranno domenica 31 maggio. Il termine per la consegna delle liste o delle proposte di candidatura scade lunedì 4 maggio, alle 20. La campagna elettorale inizierà ufficialmente l'8 maggio, mentre sabato 30 maggio si osserverà il silenzio elettorale. Il 31 maggio saranno eletti 77 consiglieri. Le elezioni si svolgeranno nelle 52 Comunità degli Italiani associate all'Unione Italiana, che si costituiranno quali circoscrizioni elettorali, compresa la nuova Comunità Italiana Girolamo Luxardo di Zara e la Comunità degli Italiani di Lesina. Da settimane è in corso la raccolta delle firme di sostegno per i candidati alla carica di presidente dell'UI e di presidente della Giunta esecutiva dell'UI di Fiume. La modulistica per le elezioni è accessibile al sito dell'UI al link <https://unione-italians.hr/elezioni/>. —

DACIA DUSTER

DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155

da **115€/rata mese***

In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento

TAN 6,25% e TAEG 7,64% - anticipo 7.970€ - 36 rate - rata finale 17.056€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 05/05/2026, per clienti privati e possessori di Partita Iva con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster expression hybrid 155 a € 27.400 con tinta metallizzata inclusa, prezzo promo riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.970, importo totale del credito € 19.430,00 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese istruttoria pratica € 395 + imposta di bollo € 44,61 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.356,92. Valore Futuro Garantito € 17.056 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.201,90 in 36 rate da € 114,55 oltre la rata finale. TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,64%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 05/05/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna a fini assicurativa certa

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

***Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

Le tensioni a Est

Bosnia, il gasdotto targato Trump fa vacillare un miliardo di fondi Ue

Progetto da 1,5 miliardi affidato senza gara a un'azienda Usa vicina al presidente. La lettera di Bruxelles

Stefano Giantin / BELGRADO

Un Paese balcanico ancora extra-Ue, ma che punta all'adesione, dopo tanti intoppi e ritardi riesce a sbloccare un progetto-chiave pensato per azzerare la dipendenza energetica da Mosca. Ma lo fa affidandosi a figure prossime a Donald Trump. E ora rischia di pagare il fio: leggi, di perdere un miliardo di euro in fondi Ue. È questo il destino che potrebbe toccare alla Bosnia-Erzegovina, dove continua a tenere banco la questione del cosiddetto Interconnettore meridionale, futuro gasdotto che andrà ad allacciare il Paese balcanico alla rete di distribuzione del gas Ue permettendo così a Sarajevo di ricevere metano dal rigassificatore croato di Krk (Veglia) sganciandosi dalle forniture di gas russo via Serbia.

La realizzazione del nuovo gasdotto Bosnia-Croazia ha ricevuto luce verde dalle autorità della Federazione bosgnac-

co-croata questo mese. I lavori – stimati in 1,5 miliardi di euro, cifra che includerebbe anche investimenti in altre infrastrutture come gli aeroporti di Sarajevo e Mostar – saranno affidati, come investitore principale, all'americana Aafs Infrastructure and Energy.

L'impresa, fondata l'anno scorso, è rappresentata da uomini vicinissimi al presidente Usa Donald Trump, Joseph Flynn e Jesse Binnall. Binnall, avvocato, è noto per essere stato parte del team che difese Trump dalle accuse di aver istigato all'assalto del Campidoglio; è stato lui a confermare che l'Interconnettore è «una priorità» per l'attuale amministrazione Usa. Flynn è invece fratello dell'ex consigliere alla sicurezza nazionale Usa, Michael. Oggi Michael Flynn sarebbe fra i lobbisti che lavorano a Washington a favore di Milorad Dodik, l'ex presidente della Republika Srpska filorusso e filo-Trump.



Uno scorcio dell'impianto di rigassificazione sull'isola di Krk - Veglia FOTO LNG.HR

Con l'opera Sarajevo riceverà metano dalla Croazia evitando la dipendenza da Mosca

Tutto bene ora che Washington è in campo - sebbene in via indiretta - per allontanare la Bosnia dalla dipendenza energetica russa? Non proprio. Lo confermano le mosse dell'Unione europea, cui pure la Bosnia-Erzegovina aspira. L'Ue

non sembra avere gradito il modo in cui Sarajevo si è mossa sul fronte dell'Interconnettore meridionale, affidando senza gara la realizzazione di un progetto colossale a una oscura impresa d'oltreoceano. La riprova sta in una lettera, di-

vulgata dai media bosniaci, firmata dall'ambasciatore Luigi Soreca, numero uno della Delegazione Ue in Bosnia. Rivolgendosi alla premier bosniaca Borjana Krišto e al primo ministro della Federazione, Nermin Nikšić, Soreca ha suggerito di «rispettare gli obblighi» dell'Accordo di stabilizzazione e associazione con la Ue e i principi che regolano il «percorso d'adesione» alla Ue. Un promemoria per ricordare a Sarajevo di coordinare le politiche energetiche con la Ue, è l'interpretazione resa pubblica da Bruxelles. Ma tra le righe si nasconderebbe un messaggio forte, secondo media autorevoli come Guardian e Radio Europa Libera. La legge speciale sul gasdotto sarebbe quantomeno problematica perché non sottoposta all'attenzione della Commissione Ue come previsto dagli accordi. E soprattutto perché affida alla Aafs, di fatto senza gara, un progetto importantissimo.

Le conseguenze? Potenzialmente un nuovo ostacolo per la Bosnia sulla via accidentata verso la Ue. E soprattutto il rischio di congelamento di circa un miliardo di fondi nell'ambito del Piano di crescita Ue per i Balcani. Sulle barricate anche una cinquantina di Ong, che hanno chiesto ieri lo stop all'interconnettore. Facendo appello a Sarajevo a puntare sulle rinnovabili, non sul gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN JUKE

The City Crossover

GAMMA

DA € 19.900*

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS ANCHE AD APRILE

FINO A € 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY® | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIC-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa; a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/04/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus fino a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
NISSAN
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Il caso di violenza

NON È IN PERICOLO DI VITA

Milano, aggredito dal branco
Grave ragazzino di 14 anni

Lo hanno trovato con ferite alla testa e al corpo inferte con cocci di bottiglia. All'arrivo dei carabinieri il gruppo di giovani che ha infierito si era già allontanato

Stefano Rottigni / MILANO

Si trovava a terra, esanime, in via Amoretti, a poca distanza dalla stazione del cosiddetto passante di Quarto Oggiaro, quartiere storicamente difficile di Milano. Ha soltanto 14 anni, è italiano di origine egiziana, e presentava ferite sul corpo e in testa provocate da cocci di bottiglia che i carabinieri hanno trovato sparsi tutto intorno a lui.

Ad assalire il ragazzo, in una via vicino alla stazione, un gruppo di giovani che erano già fuggiti all'arrivo dei carabinieri della stazione di Musocco. I militari sono stati avvertiti proprio dagli operatori del 118 che hanno soccorso il ragazzo e l'hanno portato all'ospedale in codice rosso, anche se non è mai stato in pericolo di vita. Le ferite, per quanto vistose, sembra fossero infatti superficiali e le sue condizioni sono migliorate quando sono state suturate. Il tutto è accaduto intorno alle 21 di domenica sera.

L'aggressione è cominciata in una via vicino alla stazione, a quell'ora - ed essendo domenica - pochissimo frequentata. Una via buia, con delle panchine malconce, e in cui non ci sarebbero telecamere; ma il ragazzo potrebbe fornire indicazioni precise sui responsabili, una volta che sarà in grado di essere sentito dagli inve-



Una pattuglia dei carabinieri. I militari hanno trovato il ragazzino gravemente ferito

Le prime indicazioni parlano di una lite nata per il credito di una piccola somma

stigatori con l'aiuto di uno psicologo.

Pare che il ferito non fosse solo e che il tutto sia nato per un diverbio tra lui e un gruppo di giovani del quale la vittima era creditore di una piccola somma, sembra 20 euro, non si sa ancora a che titolo. Resta di fatto che la pri-

ma segnalazione giunge al 118 come un incidente in monopattino; accanto alla stazione c'era però il ragazzino, con gli abiti imbrattati di sangue, in uno stato di semi coscienza. Sarebbe riuscito a farfugliare solo poche parole. Poi la corsa in ospedale, dove i medici hanno capito che si era trattato di un'aggressione e hanno fatto così intervenire i carabinieri.

I militari avranno la testimonianza del ragazzo ed eventuali altre per capire la dinamica del ferimento, quanti sono stati a colpire il

ragazzino e, una volta trovati, stabilire se ci sia stata una lite prima del ferimento e le reali ragioni della violenza nei confronti del quattordicenne.

Una violenza che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze tragiche come in altre occasioni. L'ultima delle quali a Pavia, dove un sedicenne alla metà di aprile è finito nel carcere minorile Beccaria di Milano per aver ucciso un venticinquenne in una lite per motivi banali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO DI CAPODANNO: LE SPESE MEDICHE

Crans-Montana
la Lega dei Ticinesi:
«L'Italia starnazza»

AOSTA

Mentre si fa sempre più salato il conto che la Svizzera presenta all'Italia per le spese mediche dei feriti di Crans-Montana, la polemica politica si fa rovente. La Lega dei Ticinesi accusa l'Italia di «starnazzare» annunciando un altolà all'ipotesi che sia la Confederazione a pagare: «Non ci sta bene», scrive sul Mattino della domenica Lorenzo Quadri, del Consiglio nazionale svizzero, «che i contribuenti rossocrociati siano ancora criminalizzati».

Intanto su quei minuti del primo gennaio scorso in cui la festa di Capodanno di quasi 200 ragazzi si è tra-

sformata in tragedia, si concentreranno da oggi le parti civili, avvocati e familiari delle 41 vittime e dei 115 feriti. Potranno visionare le immagini registrate nel Constellation a incendio di vampo. Snodo importante delle indagini. Tra i genitori c'è chi ha già fatto sapere di non voler vedere. Ma per gli avvocati i documenti potranno fare nuova luce. Le registrazioni delle telecamere di sorveglianza del locale, montate dagli investigatori, fissano gli attimi cruciali nel locale interrato dalle 1.20 alle 1.28. Altri fotogrammi riguardano le vie circostanti. E poi le foto fatte dalla polizia dopo lo spegnimento delle fiamme.

A MILANO

Safari umani a Sarajevo
Sentito il terzo indagato

MILANO

«Non ci sono elementi contro di lui». Lo ha detto l'avvocato Luigi Bruno Peronetti, difensore dell'imprenditore brianzolo di 64 anni interrogato ieri a Milano nell'inchiesta sul caso dei "cecchini del weekend", accusati di aver pagato per andare ad uccidere nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci tra il '92 e il '95. L'imprenditore si è avvalso della facoltà di non rispondere e rilascerà una memoria difensiva per «portare ulteriori elementi a dimostrazione di

quanto abbia detto», ha aggiunto il legale. A chi gli chiedeva di una cena richiamata nelle dichiarazioni di un testimone, secondo il quale l'indagato si sarebbe vantato di aver partecipato ai "safari umani", il legale ha replicato: «Cene o non cene, abbiamo risposto a quanto ci è stato contestato». È il terzo indagato sentito dagli inquirenti. Sono già stati interrogati un ex camionista friulano, che ha respinto le accuse sostenendo anche di non essere mai stato a Sarajevo; e un 64enne residente nell'Alessandrino.

perché forte come la morte
è l'amore

Tullia Venatelli

E' ritornata per sempre con il suo Roberto, col quale ha condiviso una vita di amore e di lavoro, per tutti sostegno incrollabile e fonte di serenità, da cui attingono senza fine il figlio STEFANO con CRISTIANA e i nipoti WALTER e SILVIA. La saluteremo sabato 2 maggio, dalle ore 10.00, in via Costalunga. Trieste, 28 aprile 2026

Tullia Venatelli

Marina e Silvio, Riccardo con Federica, Thomas e Giorgia, Erik e Andrea partecipano al dolore della famiglia. Trieste, 28 aprile 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Rinalda Corazza
ved. Zadnik

Il nostro Angelo in terra è ora il nostro Angelo in Cielo.

Le figlie, le adorato nipoti e i generi la saluteranno con immenso amore e gratitudine giovedì 30 aprile alle ore 9.00 nella Chiesa Madonna del Mare. Trieste, 28 aprile 2026

Saluteremo

Giuseppe Furlan
Boris

il 30 aprile alle 11:40 presso la Capella di via Costalunga. Trieste, 28 aprile 2026

E' mancato

Luigi Gattone

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia BARBARA con il marito DAVIDE e famigliari tutti. Lo saluteremo mercoledì 29 aprile, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 aprile 2026

L'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste si unisce al lutto del figlio Stefano e della famiglia per la scomparsa di

Tullia Venatelli
ved. Visintin

Trieste, 28 aprile 2026



È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina
Osellame
in Vlah

Ne danno il triste annuncio il marito Marino, i figli Gian Piero e Alessandro con Kristin, il nipote Leonardo unitamente ai parenti tutti.

La Messa avrà luogo domani, mercoledì 29 aprile alle 10.50 in via Costalunga. Trieste, 28 aprile 2026

Partecipano i cugini Chiara e Corrado. Trieste, 26 aprile 2026

Ente di Decentramento Regionale di Trieste

Servizio Tecnico - P.O. Sviluppo del Territorio
piazza Vittorio Veneto, 4 - 34132 Trieste

AVVISO PUBBLICO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

ai sensi del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327, articolo 17

Ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327, nell'ambito dell'opera denominata "S.R. TS n. 19 di Gropada. Ripristino e messa in sicurezza del muro di sostegno - intervento integrativo",

SI COMUNICA

agli eredi degli immobili sottoelencati, i cui proprietari risultano deceduti o irreperibili, che in data 02.10.2025 è divenuto efficace il decreto dd. 16.09.2025, n. 950 della Direttrice Generale dell'EDR di Trieste, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione dd. 01.10.2025, n. 40, il quale approva il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) dell'opera pubblica in oggetto, produce effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti (Variante n. 19 del PRGC del Comune di Trieste), appone il vincolo preordinato all'esproprio e dichiara la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

Si rende noto che il responsabile di questo procedimento è l'arch. Carolina Borruso, - Servizio Tecnico - Posizione Organizzativa (P.O.) Sviluppo del Territorio dell'Ente di Decentramento Regionale di Trieste.

Elenco nominativi e particelle interessate:

Stefan GOJCA pt. Ivan, Michele MOSHINA pt. Bartolomeo, Andrea MUSINA pt. Andrea, Andrea MUSINA pt. Giuseppe, Giovanni MUSINA pt. Giuseppe, Matteo MUSINA pt. Giuseppe, MUZINA Giovanni pt. Giovanni pt. Giovanni: C.C. di Trieste, Foglio 4, sez. J, p.c.n. 759/1; P.T. 445, c.t. 1 di Gropada, cat. t. 759 parte;

SI AVVISA

che ai sensi dell'art. 17, co. 2, D.P.R. 327/2001, i proprietari potranno avanzare ogni utile elemento per la stima del valore da attribuire all'immobile da espropriare/asservire ai fini della liquidazione dell'indennità, nel termine perentorio di **30 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, con l'avvertenza che le comunicazioni pervenute oltre tale data non saranno tenute in considerazione e che queste dovranno essere indirizzate al responsabile del procedimento via PEC all'indirizzo edr.trieste@certregione.fvg.it oppure tramite raccomandata A/R inviata all'Ente di Decentramento Regionale di Trieste, piazza Vittorio Veneto, 4 - 34132 Trieste (TS).

SI RENDE NOTO

che gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, tra i quali il piano particellare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale ed elenco ditte, nonché una relazione indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e da asservire sono pubblicati sul sito internet dell'Ente di Decentramento Regionale di Trieste al link <https://www.trieste.edrfvg.it/it/143187> e sul sito internet del Comune di Trieste ed è inoltre depositato e consultabile (in versione digitale) presso lo scrivente Ente di Decentramento Regionale negli uffici del Servizio tecnico, P.O. Sviluppo del territorio, terzo piano di Palazzo Galatti, Piazza Vittorio Veneto n. 4 a Trieste dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00;

che avverso i sopra menzionati provvedimenti è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e altresì ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, in ossequio a quanto previsto dall'art. 3, L.R. n. 7/2000 e s.m.i.

Il Responsabile Unico del Procedimento
arch. Carolina Borruso

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste

Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia-Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse-Gorizia:



Inquadra
il QR code
per provare
la versione
mobile.



carecom.it

Il domani si muove con

autostradealtoadriatico.it



A 50 anni dal sisma: fatti e ricordi

Tra caos e distruzione Quella maratona solidale dei sanitari triestini

Una prima équipe di chirurgia generale partì già la mattinata del 7 maggio ma furono coinvolti anche infermieri e psichiatri per assistere i feriti

Laura Blasich

Un disastro, quello provocato dal terremoto del 6 maggio del 1976, di cui forse ora è difficile comprendere le dimensioni: quasi mille vittime, oltre tremila feriti. Al tempo furono invece drammaticamente chiare e da subito il sistema ospedaliero triestino fu in contatto con i colleghi friulani, come emerge dalla cronaca che *Il Piccolo* fece di quei concitati momenti.

Già nella mattinata del 7 maggio era quindi pronta un'équipe di chirurgia generale che faceva capo ai professori Leggeri, Monti, Pietri e Vaccari. Si erano mobilitati spontaneamente il personale degli Ospedali riuniti e gli allievi infermieri. Fin dalle prime ore del mattino del 7 tre ambulanze con a bordo personale medico erano partite alla volta di Udine, nel cui ospedale si recò anche una decina di medici volontari degli Ospedali riuniti e del "Santorio", e a Cividale prestava aiuto il fondatore della Clinica ortopedica dell'Università di Trieste Ferdinando Vigliani, assieme a tre collaboratori. Subito iniziarono anche i ricoveri, gli adulti al Maggiore e i bambini all'ospedale materno-infantile Burlo Garofolo.

A essere mobilitati, a 36 ore circa dal sisma, anche dei giovani specializzandi in pediatria del Burlo, il cui ruolo non fu quindi solo quello di ospedale specializzato che accolse diversi bambini feriti nei crolli delle loro abitazioni e alcune gestanti. «Salimmo in auto con il dottor Eriberto Agosti, l'aiuto del primario Franco Panizon, e ci dirigemmo verso



Dino Faraguna

Sul campo da subito ci furono anche gli specializzandi in pediatria

«Un'esperienza che unì due corpi separati e su cui è fondata la nostra sanità»

Gemona», ricorda il dottor Dino Faraguna, laureatosi a Trieste nel 1975, che poi del Burlo è stato direttore sanitario. «Ci misero su un'ambulanza e ci portarono nei centri limitrofi, chiedendoci in sostanza di tranquillizzare le persone», ricorda Faraguna: «A Gemona non servivamo noi, per i feriti c'erano già i medici dell'emergenza, gli ortopedici». Il futuro pediatra si trovò davanti uno scenario di distruzione totale: «Era evidente quanto le persone fossero traumatizzate, lo spavento era percepibile



Nicola D'Andrea

in quei primi giorni».

Il personale del Burlo fu poi impegnato in un servizio a squadre attivato in diversi centri, tra cui Montenars, 35 morti su 700 abitanti circa, dove arrivò anche Nicola D'Andrea, a Trieste per la specializzazione in pediatria dopo essersi laureato a Pavia nel 1975. «Così ero lì quando vi arrivò il battaglione San Marco, assistendo a quello che divenne un caso politico», ricorda D'Andrea, che ricostruisce lo "scontro" tra il comandante della formazione e uno degli operai triestini che stavano lavorando, «sodo», nel piccolo centro per rimuovere macerie e mettere in sicurezza le abitazioni. «C'erano lavoratori della Grandi motori e del porto e uno di loro si avvicinò al comandante chiedendo se il battaglione potesse dare una mano, ottenendo una risposta negativa - racconta D'Andrea -. A quel punto l'operaio sputò a terra, anche se poi dissero che il gesto era rivolto al comandante». In ogni caso innescò



Giuseppe Dell'Acqua

una reazione a catena. «Arrivò il prefetto di Udine con il foglio di via per tutti i volontari triestini: me ne sarei andato anch'io ma mi dissero che in quanto medico dovevo rimanere», dice D'Andrea, che in quei primi giorni vide «le cose più assurde: anche un medico di Padova fare un'iniezione di cortisone a una mucca estratta dalle macerie».

A Gemona però D'Andrea poi ci tornò, per rimanervi alla fine quattro anni, dall'1 settembre del '76, assunto nel reparto di pediatria dell'ospedale locale che nel frattempo si era svuotato di medici e si trovava in un prefabbricato: «Ero lì durante la scossa del 15 settembre e sono vivo per miracolo». Il giovane medico era andato a portare due camicie in lavanderia e la titolare gli disse di andare a prendersi un caffè in attesa che fossero pronte. La scossa mandò in frantumi l'attività, «dove comunque la signora non c'era, perché era stata chiamata dall'edicola a bere un caffè



Una foto storica dei concitati momenti dei soccorsi nel 1976

in attesa che tornassi io». D'Andrea ricorda ancora «la strada che sale al centro di Gemona muoversi come un nastro e le cime degli alberi toccarsi e poi crollare quanto non era ancora crollato».

Da Gemona con altri medici arrivati dopo sei mesi D'Andrea si spostava a San Daniele per assistere ai parti e poi per portare l'ospedale nel territorio, a Resiutta e Tarvisio. «È stata un'esperienza unica, che ha percorso i tempi e su cui poi ho fatto la tesi di specializzazione: andare sul posto era efficace», sottolinea D'Andrea, che nella sua carriera è stato impegnato nella Neonatologia del Burlo e primario ad Acquaviva delle Fonti e a Matera, tornando poi ad abitare a Trieste.

Furono mobilitati nei primi giorni anche gli psichiatri, «un gesto di attenzione non usuale, perché ai matti si pensa sempre per ultimi». Lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua al tempo aveva 29 anni ed era già nell'équipe di Franco Basa-

glia all'ospedale di San Giovanni. «Fummo reclutati per andare in Friuli e io finii a Fagnana, non sapevo a far cosa - dice Dell'Acqua -. A mangiare la minestra da campo, mi venne da pensare, anche se poi aiutai a distribuirla». Gli psichiatri triestini in realtà un compito lo ebbero ed era quello di «verificare le condizioni delle persone con disturbo mentale già dimesse dall'ospedale psichiatrico Sant'Osvaldo di Udine». Un'esperienza di pochi giorni, quindi, ma importante: «A me salernitano trapiantato a Trieste permise di conoscere meglio i friulani: il terremoto contribuì davvero ad avvicinare due corpi distanti, la Venezia Giulia e il Friuli». Riflette Dell'Acqua: «I sistemi di welfare si formano nelle emergenze e poi proseguono: il Fvg non ricostruì solo Gemona e Venzone, ma edificò un'attenzione che fa parte del suo sistema sanitario e di welfare, dovremmo ricordarcene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DI SERENA TRAVAN

La crocerossina goriziana: «Mani da curare a chi scavava»

Margherita Reguitti

Lo sguardo perso di un vecchio che in pigiama cammina sulla Pontebbana al fianco del suo asino carico di quanto rimasto dopo il crollo della casa la sera del 6 maggio: è questa l'immagine della tragedia che la crocerossina goriziana Serena Travan ricorda quando due giorni dopo il risveglio dell'Orcolat stava viaggiando in auto verso la Val Resia. Appena diploma-

ta infermiera a 22 anni fu tra le prime che nell'auto del capogruppo provinciale, il magistrato Mario Bassi, raggiunse con due colleghe Prato Carnico. Qui in una roulotte nelle 48 ore successive la prima tremenda scossa, mentre la terra continuava a tremare, fu allestito il primo presidio sanitario. La sera della prima scossa alle 21 era impegnata in una manifestazione di prevenzione del tumore al seno a Ronchi dei Le-

gionari. Sentì il boato del sisma ma pensò che si trattasse di un incidente nel vicino aeroporto. Arrivò in una Gorizia dove la gente aveva abbandonato le case e si apprestava a dormire in macchia. Il comitato goriziano fu fra i primi a essere operativo con il coordinamento dell'ispettrice provinciale Ester De Colle organizzando il presidio di tre persone che per una settimana furono sull'emergenza distribuendo quan-



L'infermiera della Cri Serena Travan, seconda da sinistra

to privati cittadini goriziani mettevano a disposizione e somministrando medicinali. «Era una situazione di estremo caos - ricorda Serena Travan -

ma potemmo contare sugli Alpini. La roulotte era presidio sanitario e deposito di medicinali». Le emergenze riguardavano la cura di ferite, spesso alle

mani con le quali i terremotati scavavano nelle macerie. Riaperta la scuola, che non aveva subito lesioni, vi fu allestito un centro di custodia dei bambini, in modo da alleviare gli adulti dalla preoccupazione sulla loro incolumità. Le crocerossine, calzati scarponi dell'esercito, raggiungevano le popolazioni nelle frazioni più isolate per portare aiuto. «A piedi arrivavano a Ucea e Fusea per capire come era la situazione e portare farmaci, viveri e vestiti, si mangiava dividendo il poco che c'era». Il suo impegno proseguì in attività di organizzazione nella sede goriziana e, dopo la seconda scossa di settembre, a Grado dove gli sfollati avevano trovato ospitalità in alberghi e campeggi e anche case private. —

Barnaba: così convinsi Spadolini a darci gli ultimi fondi

«Quando c'era la necessità di aggiornare la legge sulla ricostruzione e ottenere gli ultimi finanziamenti il presidente della regione Antonio Comelli mi disse, parla tu con Giovanni Spadolini che

tra repubblicani vi capite: non fu semplice e rischiai di perdere il volo, ma lo convinsi della necessità di avere risorse anche per i territori non colpiti dal sisma». È il ricordo di Dario Barnaba.

**Cruder: il sindaco funzionario la scelta vincente**

«La decisione di affidare al sindaco il ruolo di funzionario delegato - ha assicurato Giancarlo Cruder - è stata, a mio avviso, la quintessenza dell'autonomia e della sussidiarietà. Erano i

sindaci insieme ai consigli comunali a redigere il piano annuale con le priorità sulle quali intervenire utilizzando i fondi a disposizione per la ricostruzione».

**A 50 anni dal sisma: il convegno**

Una fase della ricostruzione; due immagini del convegno



«Il Modello Friuli è ancora vivo con quei valori superato il Covid»

Fedriga: «Nel dopo pandemia siamo la regione che è cresciuta di più grazie alla risposta della comunità»
Il racconto dei protagonisti della ricostruzione: «Decisive l'autonomia e la sussidiarietà»

Cristian Rigo

Il retaggio di quella capacità di fare squadra e rialzarsi dopo una tragedia che ha portato alla nascita del Modello Friuli nella ricostruzione dopo il terremoto del 1976 è ancora vivo. Ed è grazie a quel patrimonio morale, culturale e spirituale che, secondo il governatore Massimiliano Fedriga, «nel dopo pandemia il Friuli Venezia Giulia è la regione che è cresciuta di più». Merito del «senso di comunità che ha portato a una reazione coordinata e condivisa», merito anche «dei sindaci nei quali continuo a vedere la stessa paternità civile che hanno avuto i primi cittadini nel post terremoto quando la risposta a un problema complesso non è arrivata da una sola persona illuminata, ma dall'intera comunità». Risposta che ha permesso ai friulani di «proseguire la propria vita nella propria terra».

Come sia stato possibile raggiungere questo risultato che poi è diventato il Modello Friuli, lo hanno raccontato, dialogando con Paolo Mosanghini, condirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Dario Barnaba, presiden-

te dell'associazione Consiglieri, Roberto Dominici, già assessore regionale alla ricostruzione e Giancarlo Cruder, già sindaco di Tarcento e poi presidente della giunta regionale. A introdurre il convegno ieri sera all'auditorium Comelli nella sede udinese della Regione è stato l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi secondo il quale sono state due in particolare, tra le altre, le ragioni del successo del Modello Friuli: «La prima: c'era una classe dirigente che al mattino quando doveva gestire l'ordinario si divideva nell'amministrare la regione, ma poi al pomeriggio quando si trovava a dover discutere i provvedimenti straordinari legati alla ricostruzione sapeva unirsi. La seconda è l'esaltazione di quel modello che considero ancora strategico e vincente: il processo legato alla sussidiarietà, quella catena di governo che ha visto lo Stato, il ruolo della Regione, e la scelta della Regione coerentemente a quell'impostazione, fino alla figura del sindaco funzionario delegato».

Un aspetto quest'ultimo rimarcato anche da Barnaba: «Nel 1976 - ha ricordato - la maggioranza che reggeva la

Regione era composta dalla Democrazia Cristiana, dai socialdemocratici e dai repubblicani; poiché le condizioni di una diversa evoluzione politica generale non erano ancora mature si decise di separare la gestione ordinaria della Regione dalla gestione della ricostruzione; la prima continuava con la maggioranza descrit-

ta, la seconda poteva contare sulla partecipazione di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Regionale. Non si credeva però - ha aggiunto - che il clima fosse caratterizzato da una sorta di forzoso «vogliamooci bene», al contrario: il dibattito politico era molto vivace e non sempre le decisioni legislative o di altra natura furono

assunte con un voto unanime; tuttavia il confronto fu sempre teso alla ricerca della migliore soluzione nell'interesse collettivo».

La ricostruzione post sisma, ha precisato Dominici, «non fu un progetto imposto, ma condiviso, un insieme intrecciato di scelte politiche, tecniche, amministrative, gestionali, alcune delle quali basilari e altre definite cammin facendo a fronte dei problemi emergenti». Lo schema d'azione era chiaro: «Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese; scelta sostenuta da tutti, Chiesa compresa. C'era il timore che perdita di lavoro e casa rialimentassero il flusso migratorio». Ma «in meno di due anni i 18 mila posti di lavoro perduti sono stati recuperati e anche incrementati. La legislazione nazionale aveva stabilito che la ricostruzione doveva essere improntata a criteri di sviluppo. Lo sviluppo - ha assicurato - c'è stato». A questo proposito Cruder ha ricordato l'attenzione ai giovani e agli emigrati: «Ai giovani che non avevano perso la casa fu concesso un contributo del 65% così come agli emigranti se fossero rientrati nel loro paese di origine perché la nostra attenzione

era rivolta al futuro delle comunità. Per chi non rientrava nei parametri era poi stata istituita un'apposita commissione composta da consiglieri regionali di maggioranza e opposizione che avevano il compito di approfondire i casi specifici valutando la possibilità di concedere comunque un contributo se la richiesta era in linea con il senso generale dell'operazione. Quella volta autonomia e sussidiarietà furono fondamentali».

Un tema, quello dell'autonomia, quanto mai attuale: «Oggi - ha concluso Fedriga - io credo che la grande sfida sia quella dell'autonomia, che non può essere ideologizzata né da una parte né dall'altra: sicuramente la gestione post terremoto del 1976 è un esempio di fortissima autonomia, molto pratica, in grado di dare risposta ed è il principio su cui deve essere ispirata anche l'autonomia odierna: la domanda che dobbiamo porci, in estrema sintesi, non è: che competenze mi piacerebbe avere? Ma quali competenze posso esercitare al meglio per rispondere più velocemente e in modo più efficace alle esigenze dei cittadini che rappresenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il colore
del benessere
sociale.*
Dal 1992

Fondazione
FONDAZIONE CRIEISTE CR

I nodi delle riforme

Ecco i costi delle nuove Province Per giunta e consiglieri 1,7 milioni

Agli enti saranno trasferite le risorse spese oggi per gli Edr, ma le indennità faranno salire l'esborso

Diego D'Amelio

Poco più di 107 milioni nel 2027 e poco meno di 106 nel 2028. Tanto costeranno le nuove Province: risorse che corrispondono a quelle oggi spese dagli Enti di decentramento per le competenze legate a edilizia scolastica e viabilità provinciale. L'unica differenza tra il regime attuale e quello dei futuri enti elettivi sta nei costi della politica, che la Regione stima varranno circa 1,7 milioni all'anno, per le indennità di presidente, assessori e consiglieri. Il computo si conclude con un'ultima somma, pari a quasi 7 milioni, aggiuntivi, per coprire i sei mesi di indennità previsti dal contratto del Comparto unico in caso di trasferimento di sede per i dipendenti.

Le cifre si desumono dal disegno di legge sull'istituzione delle Province, che nei primi giorni di maggio dovrà essere discussa dal Consiglio delle autonomie, prima di tornare in

giunta per l'approvazione definitiva e quindi passare in Consiglio regionale per l'avvio dell'iter di approvazione. Il totale per annualità è così suddiviso: 46 milioni per la gestione degli edifici delle scuole superiori; 28 per la spesa corrente della viabilità; 27 per il personale; 2 per utenze, pulizie, guardiania, imposte e assicurazioni.

Come precisa l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, «non si tratta di costi in più, ma di soldi che invece di spendere diamo direttamente ai nuovi enti». Costi che attualmente gravano sul bilancio della Regione per finanziare i 4 Edr e a cui si sommeranno 1,7 milioni circa di spesa per le indennità del personale politico. E se il numero degli eletti è ancora da decidere, quello degli assessori comincerà da tre, per crescere al crescere delle competenze. I costi della politica sono per ora spannometrici: dipenderanno anche



L'aula del consiglio regionale che dovrà approvare il nuovo disegno di legge, a destra l'assessore Roberti



da come saranno calcolate le indennità, con quella del presidente che quasi certamente sarà parametrata, come per le vecchie Province, su quella del sindaco del Comune capoluogo. Un principio che dovrebbe valere anche per i consiglieri.

Dalla Regione assicurano comunque che la somma prevista è calcolata per eccesso e non dovrebbero essere necessari incrementi del capitolo.

Vale invece 27 milioni il costo del personale: cifra che considera i 360 dipendenti all'ope-

ra negli Edr e le ulteriori assunzioni in programma. Al vertice saranno posti un segretario per l'assistenza giuridico-amministrativa e un direttore generale per l'attuazione degli indirizzi di governo impartiti dalla giunta. Al costo fisso annua-

le si aggiunge per la partenza l'una tantum da 7 milioni, necessaria a coprire le 6 mensilità di bonus destinate ai dipendenti che accetteranno di passare ai nuovi enti. Il trattamento economico dei nuovi impiegati provinciali sarà equiparato a quello dei regionali: sensibilmente migliore di chi lavorerà nei Comuni.

Le Province cominceranno con le competenze su edilizia scolastica (istituti superiori e istruzione professionale) e viabilità provinciale (progettazione, realizzazione manutenzione, vigilanza, ciclabilità, gestione rifiuti), ma anche su alcuni aspetti amministrativi come il rilascio di autorizzazioni per la raccolta dei funghi, gli arbitrati in materia venatoria, i permessi ai veicoli a motore che accedono ad aree a rischio idrogeologico e ambientale. Dal 2028 affiancheranno inoltre i Comuni su servizi informatici, esproprio, finanziamenti europei, appalti e contratti.

Le competenze sono troppo poche, dice con forza una parte di FdI. La relazione dell'assessore Roberti che accompagna il ddl sottolinea che «la scelta di contenere, in questa prima fase, il numero di funzioni attribuite alle Province si rende necessaria per agevolare il complesso e delicato passaggio dagli attuali Edr alle Province che succederanno ad essi dall'1 gennaio 2027». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE DEL SEGRETARIO MORETUZZO

È scontro aperto nel Patto «Bullian parla solo per sé»

Dopo le ultime dichiarazioni sulle rinascite Province, è guerra aperta tra il Patto per l'Autonomia e il consigliere regionale Enrico Bullian, isontino eletto come indipendente nelle file del partito. Uno scontro che al momento pare comunque unilaterale, perché a condurlo, dopo la richiesta di inizio marzo al già sindaco di Turriaco di uscire dal gruppo per aderire al Misto, sono il Patto e il suo segretario Massimo Moretuzzo, mentre Bullian, in sostanza, se ne va per la sua strada.

Che sia in solitaria, come in tema di Province, o condivisa con alcuni colleghi del Partito democratico (di recente Massimiliano Pozzo e Francesco Martines sul fine vita). Bullian, almeno finora, l'invito ad andarsene dal Patto, che dal consigliere attende inoltre 50 mila euro a copertura dei contributi mensili da riconoscere in caso di elezione nelle liste del partito, non l'ha proprio colto.

Così, dopo le ultime dichiarazioni di Bullian sulle Province («la necessaria ripropo-

sizione – a questo punto – di enti provinciali non può che essere a elezione diretta, facendo sentire i cittadini il più «vicini» possibile all'istituzione»), Moretuzzo si trova a dover chiarire che Bullian «parla per sé».

«Le dichiarazioni del consigliere Enrico Bullian sulla reintroduzione delle Province non rappresentano in nessun modo le posizioni del Patto per l'Autonomia». Questa la presa di distanza del segretario del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo.



Moretuzzo interviene in aula. Bullian, a sinistra, ascolta

«Bullian ha espresso una posizione personale che è diametralmente opposta a quella del Patto per l'Autonomia – chiarisce Moretuzzo –. Come dichiarato in diverse oc-

casioni, fin dalla redazione del programma elettorale per le elezioni regionali del 2023, siamo decisamente contrari alla riproposizione delle Province così come le

abbiamo conosciute prima che venissero abolite dieci anni fa. Se Bullian è d'accordo con la maggioranza anche su questo punto, faccia chiarezza ed esca dal gruppo consiliare Patto per l'Autonomia-Civica Fvg».

«In ogni caso, sottolineo – conclude il capogruppo in Consiglio regionale Moretuzzo – che il consigliere Bullian non parla né a nome del Patto per l'Autonomia, di cui sono segretario, né a nome del gruppo consiliare». Un dato di cui Moretuzzo e il Patto per l'Autonomia invitano a tenere conto di qui in avanti. «Si chiede di non associare le dichiarazioni del consigliere a posizioni espresse dai medesimi gruppo consiliare e partito», ha aggiunto ieri Moretuzzo. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Oltre 1.300 ripetitori con il 5G L'Arpa: «Non ci sono rischi»

In regione non c'è nessun problema di rischio elettromagnetico collegato ai segnali di telecomunicazione 5G: i valori medi rilevati da Arpa nel 2025 si attestano a un decimo del limite di legge di 15 volt al metro quadro previsto dalla normativa italiana, una delle più restrittive d'Europa, e in nessun punto risultano superamenti dei limiti. Tutto questo nonostante quasi la metà (1.300, il 45%) dei 2.866 impianti in re-

gione usi questa tecnologia. È stato reso noto alla conferenza stampa di presentazione del bollettino 5G relativo agli interventi del 2025 che si è tenuta negli spazi della direzione Ambiente a Trieste.

«È un dato rassicurante. La nostra priorità resta la massima precauzione», ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha sottolineato anche che solo i tecnici Arpa dispongono

delle migliori tecnologie abilitate per legge per la misurazione del fenomeno.

«Troppa spesso assistiamo a "improvvisati esperti" o soggetti che cercano di accreditarsi come tutori dell'ambiente – ha dichiarato l'assessore – senza averne né i titoli né le competenze scientifiche. Noi rispondiamo con la trasparenza totale dei dati, un dovere istituzionale per limitare il proliferare di notizie false e tendenzio-



Da destra, l'assessore Scoccimarro e la direttrice Arpa Lutman

se». È possibile infatti consultare e scaricare sul sito web dell'Arpa e sul portale Open data della Regione i risultati del monitoraggio, che si inserisco-

no nel più ampio sforzo di costruire un Catasto delle telecomunicazioni regionali.

«La Regione – ha concluso l'assessore – continuerà a inve-

stire nella salute e nell'innovazione». Durante il 2025 l'Arpa ha effettuato 293 interventi di misura, 2.401 misurazioni, ha rilasciato 321 pareri su impianti di telefonia mobile, e compiuto 120 verifiche di comunicazioni di impianti di telefonia mobile con un complesso di 441 impianti valutati, di cui 297 presentano anche la tecnologia 5G (67%).

L'Arpa rilascia pareri preventivi all'installazione dei nuovi impianti e sulle modifiche agli impianti esistenti, situazione che permette di evitare le criticità. Dal 2020 a oggi non si sono misurati significativi aumenti di intensità dei campi elettromagnetici nonostante l'aggiornamento tecnologico della rete. —

V.P.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

Tra due mesi, il 27 giugno, saranno quattro anni dalla scomparsa di Leonardo Del Vecchio, geniale fondatore di Luxottica e origine di una delle più grandi fortune del nostro paese. Non serve scomodare la numerologia, ma il 27 di aprile, ieri, finalmente qualcosa si è mosso in Delfin, cassaforte che custodisce l'impero finanziario della famiglia. L'assemblea straordinaria della holding del Granducato ha dato infatti il via libera, con una maggioranza di sei voti su otto, al trasferimento delle quote detenute da Luca e Paola Del Vecchio in favore del fratello Leonardo Maria, che salirà così al 37,5% del capitale.

Il voto era il primo vero snodo dopo mesi di tensioni tra gli otto eredi. Oltre ai diretti interessati hanno votato a favore la madre di Leonardo Jr e vedova di Del Vecchio Nicoletta Zampillo, Marisa e Clemente Del Vecchio, mentre si sono op-

Via libera alla nuova politica dei dividendi: fino all'80% degli utili ai soci

posti Rocco Basilico, figlio di Zampillo e del primo marito Paolo Basilico, e Claudio Del Vecchio. È mancata dunque l'unanimità prevista dallo statuto per alcune operazioni straordinarie, ma il parere legale, ritenuto prevalente, ha richiamato la normativa lussemburghese e considerato sufficiente la maggioranza espressa dall'assemblea per l'approvazione del veicolo attraverso cui l'operazione si realizzerà.

Nello stesso consesso i soci hanno affrontato anche il secondo dossier, quello della remunerazione del capitale. In questo il consenso è ancora più ampio: sette voti favorevoli su otto. Solo Rocco Basilico si è espresso contro. L'assemblea ha approvato l'eliminazione dell'attuale soglia del 10% per la distribuzione dei dividendi

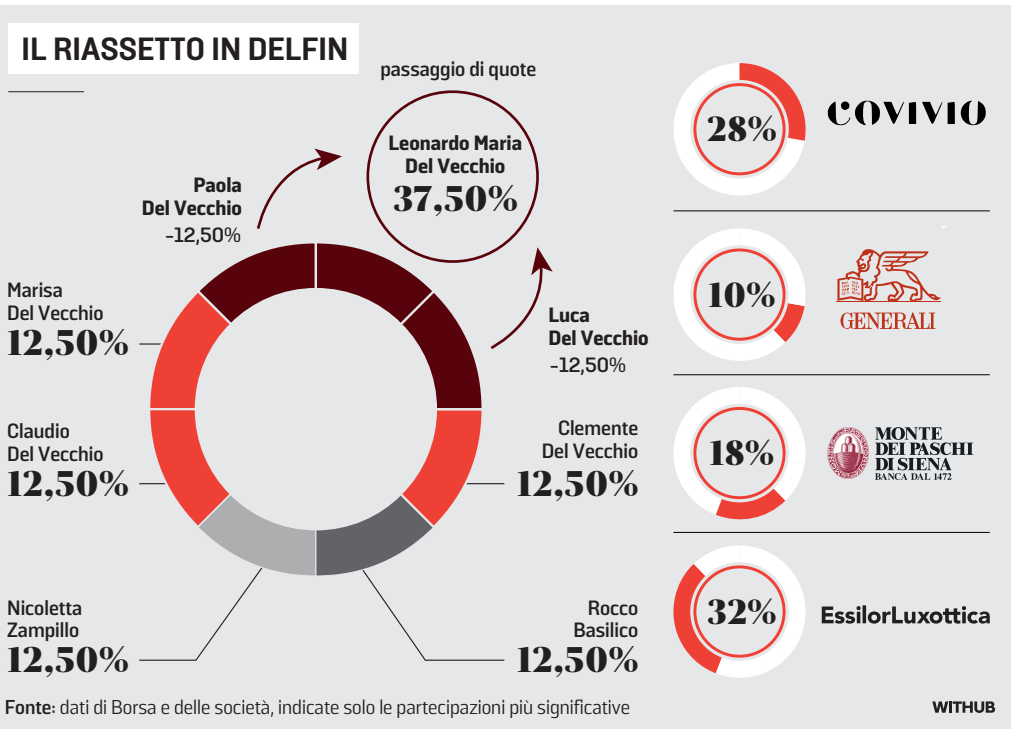
L'assemblea della holding della famiglia Del Vecchio ha deliberato con sei voti a favore su otto. Il trentenne presidente di Ray Ban rileverà da Luca e Paola il 25% del capitale della società

Delfin, c'è l'ok dei soci Leonardo Jr sale al 37,5% con le quote dei fratelli

e una nuova politica di cedole che per il triennio 2025-2027 dovrebbe consentire l'erogazione ai soci dell'80% degli utili di Delfin.

È un passaggio che pesa almeno quanto il riassetto azionario. Perché la holding si prepara a incassare entro la fine di giugno oltre 1,5 miliardi di euro di dividendi dalle principali partecipazioni, superando il record stimato per il 2025 di 1,2 miliardi. Una massa di liquidità che rende meno probabile, almeno nel breve termine, un disimpegno dalle partecipazioni finanziarie in Banca Monte dei Paschi di Siena, UniCredit e Assicurazioni Generali. Con flussi di cassa di questa dimensione e la nuova soglia degli utili distribuibile ai soci, rinunciare a un simile giacimento di valore appare oggi una prospettiva più remota.

Il piatto forte del 2026 resta come sempre la partecipazione del 32,4% in EssiLux, destinata a garantire a Delfin circa 600 milioni di euro. Il cda del gruppo dell'occhialeria, che terrà l'assemblea oggi a Parigi, ha proposto una cedola di 4 euro per azione. Le partecipazioni bancarie e assicurative valgono altri 831 milioni. Il 17,5% detenuto in Mps dovrebbe portare a bilancio 455 milioni. Da Trieste arriveranno altri 248 milioni grazie al 10% posseduto in Assicurazioni Generali. Ulteriori 128 milioni sono attesi dalla quota del 2,7% in UniCredit. Poco più di 100 milioni verranno infine da Covivio, della quale



Leonardo Maria Del Vecchio con Naomi Campbell allo show di Ray Ban

Delfin possiede il 28,11%.

Sul fronte proprietario, tuttavia, la fotografia che emerge è più complessa. Leonardo Maria, pur aumentando il proprio peso, non dispone da solo della forza necessaria per modificare la governance della cassaforte di famiglia. Lo statuto di Delfin era stato concepito su richiesta del fondatore Leonardo Senior e messo a punto dallo studio Bonelli Erede per costringere gli eredi a una gestione condivisa, imponendo di fatto l'unanimità per cambiare le regole del gioco.

Quella architettura, pensata per l'unità, si è trasformata col tempo in una struttura capace

anche di paralizzare le decisioni. Da qui la scelta di Leonardo Jr di rilevare le quote dei due fratelli, che insieme a Clemente Del Vecchio figurano tra coloro che hanno accettato l'eredità con beneficio d'inventario, circostanza che ha finito per irrigidire ulteriormente il funzionamento della holding.

Il negoziato è iniziato l'8 febbraio, quando il trentenne presidente di RayBan è stato l'unico a esercitare il diritto di prelazione sulle quote dei fratelli che volevano uscire, per un prezzo di circa 5 miliardi di euro per partecipazione.

A strutturare il dossier è Lmdv Fin, società costruita da Leonardo Jr e interamente controllata dal suo family office. Sul tavolo il sostegno di un pool di istituti guidato da Citi con UniCredit, Bnp Paribas e Crédit Agricole. La nuova linea di credito sarebbe in fase di approvazione presso i comitati interni delle banche coinvolte, si leggeva ieri su *Repubblica*. Il maxi finanziamento da 10 miliardi, dice il quotidiano, avrebbe una durata di 18 mesi e un tasso non ancora definito. Il meccanismo economico

La holding si prepara a incassare oltre 1,5 miliardi dalle partecipazioni

dell'operazione poggia proprio sulle cedole di Delfin. I dividendi ordinari consentirebbero a Lmdv Fin di sostenere il costo degli interessi. Se poi si formasse una comunione di intenti tra gli altri soci sull'utilizzo delle riserve della holding, che ammonterebbero a 7 miliardi, il veicolo potrebbe iniziare a rimborsare il capitale e successivamente rifinanziare il prestito a condizioni diverse.

Il voto di ieri, dunque, non chiude la partita ma ne definisce il nuovo baricentro. Leonardo Jr diventa il primo socio della cassaforte di famiglia. Nella holding che custodisce il lascito del fondatore, il potere cresce per quote. Il controllo, invece, continua a richiedere armonia familiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

COLDIRETTI

Protesta al Brennero per il made in Italy

BRENNERO

Un'onda gialla per rivendicare l'autentico Made in Italy. Una marea di agricoltori di Coldiretti - 1.500 dal Veneto, 600 dal Friuli Venezia Giulia, 10 mila da tutta Italia - ha invaso il valico del Brennero. Cartelli, striscioni, slogan e discorsi quanto mai chiari, con un unico obiettivo. Ovvero cancellare il codice doganale, una rego-

la europea che permette di poter trasformare e poi di vendere per italiano sui mercati internazionali ciò che italiano non è. E Coldiretti ha fatto subito i conti, anche se a spanne. «Gli agricoltori - dicono il presidente nazionale Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo - potrebbero recuperare almeno 20 miliardi di euro se venisse modificata la norma». —

Scricciolò

La tua mano per i bimbi prematuri: dona il Cinque per mille a Scricciolò ODV

CODICE FISCALE
90118340323

Le iniziative del Gruppo Nem



MASSIMILIANO FEDRIGA

Al Forum Infrastrutture organizzato dal nostro quotidiano domani a Trieste il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, spetterà il compito di chiudere i lavori, assieme al presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani. Le indicazioni tratte dal Forum costituiranno un dossier che verrà poi portato all'attenzione del governo, in un evento che si terrà a Roma.



LEOPOLDO DESTRO

«C'è un tema evidente di completamento dei collegamenti ferroviari e stradali che sono ancora incompleti o in ritardo»: Leopoldo Destro, delegato della Confindustria nazionale per i Trasporti, la Logistica e il Turismo, interverrà al Forum per portare la voce delle forze economiche. «Senza connessioni tra grandi corridoi e territori produttivi, l'efficacia degli investimenti si riduce», ha detto.



LUCIANO GRECO

Un'urgenza è attrezzare le stazioni con binari in grado di far sostare i treni merci da 750 metri, rispetto ai 350-400 attuali. «Con treni più lunghi, il costo del trasporto su ferro si dimezza e la capacità della rete raddoppia, rendendo il servizio molto più conveniente», ha detto Luciano Greco, presidente di Interporto Padova, protagonista domani con Paolo Privileggio, presidente di Interporto Trieste.

LE RETI DI COMUNICAZIONE CHE SERVONO AL NORD EST

Trieste Airport chiede più integrazione con porto, treni, strade

Domani mattina nello scalo di Ronchi il Forum Infrastrutture Marano: «Un sistema per aiutare il territorio a competere»

Marco Ballico / TRIESTE

Nel pieno di una fase espansiva che in sei anni ha visto raddoppiare i passeggeri e cambiare il profilo dello scalo di Ronchi dei Legionari, il tema che emerge alla vigilia del Forum Infrastrutture in programma domani proprio nella sede di Trieste Airport è quello dell'integrazione. Non solo tra voli e rotte, ma tra infrastrutture, territori e sistemi di mobilità.

È qui che il presidente Antonio Marano colloca «la sfida dei prossimi anni», con un ragionamento che allarga lo sguardo oltre i confini aeroportuali. Le infrastrutture, spiega Marano, «sono al servizio dei territori e ne rappresentano uno dei fattori essenziali di competitività. In una scala ormai globale, la sfida è costruire un sistema integrato che metta in relazione aeroporti, porti, ferrovie, interporti e autostrade. Per il Nordest è un obiettivo strategico: rafforzare l'interconnessione tra le diverse piattaforme e posizionarsi nei flussi europei. In questo percorso, Trieste Airport può contribuire come nodo qualificato di una rete più ampia, coerente con la visione di sviluppo del territorio».

L'unico modo per resistere alle congiunture impreviste, a problemi che mai ci saremmo potuti aspettare come quello, in prospettiva, della carenza di carburante. «Al momento non ci vengono segnalate criticità dal nostro operatore Carboil, ma ovviamente si tratta di monitorare la situazione», dice Marano.

Inumeri, intanto, raccontano una trasformazione profonda per Trieste Airport. Iniziata nel luglio 2019, quando 2i Aeroporti ha perfezionato l'acquisizione dalla Regione Fvg del 55% del capitale



Antonio Marano

dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa per un controvalore di 32,8 milioni, proseguita, inevitabilmente con fatica, negli anni del Covid e consolidata con il valore aggiunto di Ryanair, l'acceleratore decisivo.

Anche nel 2025, chiuso con 1.651.702 passeggeri, si è centrato il massimo storico, +25% sull'anno precedente

Dopo il più 25% dei passeggeri nel 2025, l'obiettivo è arrivare a 2 milioni nel 2028

e +136% sul 2022. I collegamenti diretti sono saliti a 27, quasi il triplo rispetto al pre-Covid, e il traffico internazionale sfiora ormai la metà del totale. Un'offerta che serve a sostenere un piano industriale che si pone come obiettivo per il 2027 di superare 1,7 milioni di presenze e per il 2028 di toccare il traguardo, mai prima nemmeno sognato, dei 2 milioni.

Risultati dell'era Marco Consalvo, il manager arrivato nel 2015, assieme a Marano, che ha lasciato a inizio anno Trieste Airport per la presidenza dell'Autorità portuale. Al suo posto, nel ruolo di amministratore delegato, c'è Fa-

bio Gallo, in arrivo dallo scalo di Alghero. Il passaggio di testimone segna la fine di un ciclo e l'inizio di una nuova fase, in cui la crescita va consolidata e resa strutturale.

Gli oltre 40 milioni di investimenti degli ultimi anni, il traguardo emissioni zero al 2027 e l'espansione delle rotte hanno costruito le fondamenta. Sulla scrivania di Gallo ci sono anche i dossier qualità, comfort, offerta commerciale e sul cosiddetto "non-aviation".

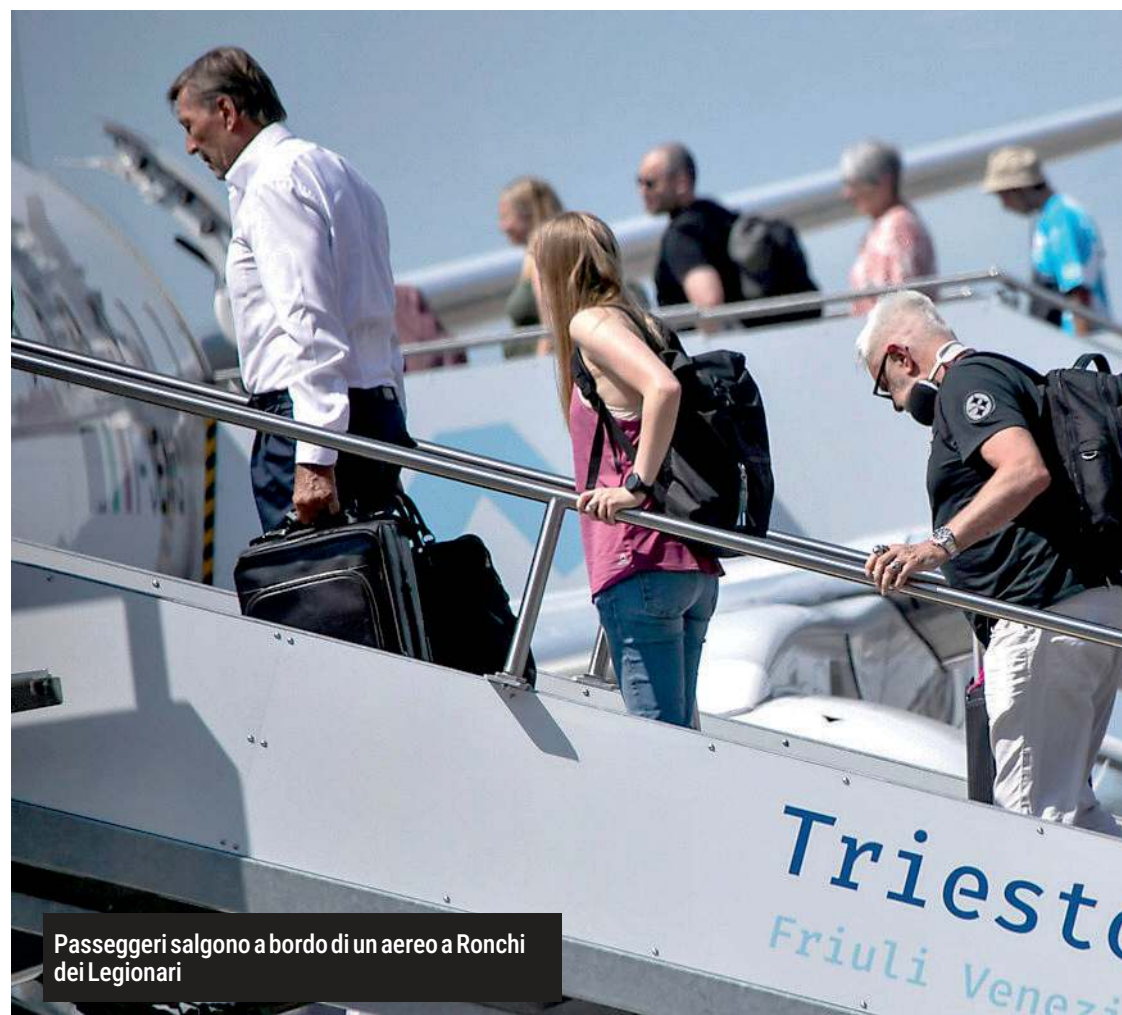
A Ronchi si lavorerà, in vista 2027, sull'area airside: più servizi, migliori nei comparti food & beverage e retail, spazi confortevoli. Quanto alle rotte, si punterà al recupero del collegamento su Monaco di Baviera, hub importante perso da qualche anno. E si parla pure di Parigi, Amsterdam e Istanbul.

Resta poi la partita della continuità territoriale, con la Regione che, d'intesa con Mit ed Enac, lavora in questi giorni per l'aggiudicazione "emergenziale" del Trieste-Linate per sette mesi, prima di un bando triennale da preparare a fine anno.

Il disegno perfetto è quello di un partner in grado di garantire un aeromobile basato stabilmente a Ronchi, la differenza tra subire le dinamiche del mercato e provare invece a governarle, grazie a più rotte nella stessa giornata, così da ammortizzare i costi.

Secondo alcune voci di settore, ci sarebbero almeno tre compagnie interessate: Danish Air Transport, nell'orbita di Lufthansa, gli altoatesini di Sky Alps e Aeroitalia, società fondata su iniziativa del banchiere francese Marc Bourgade, che dal prossimo 24 maggio collegherà Ronchi con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passeggeri salgono a bordo di un aereo a Ronchi dei Legionari

LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE

Marco Polo, 644 milioni per sviluppare l'intermodalità

Giorgio Barbieri / VENEZIA

Il polo aeroportuale del Nordest, che comprende gli scali di Venezia, Treviso e Verona, accelera sugli investimenti infrastrutturali per sostenere una crescita che, dopo la ripresa post-pandemica, si sta consolidando su basi ormai strutturali. Nel 2025 i tre aeroporti hanno superato i 19 milioni di passeggeri, con un incremento del 4%, mentre nei primi tre mesi del 2026 si è registrata un'ulteriore crescita attorno al 9,5%, per circa 3,9 milioni di viaggiatori. Numeri che confermano la dinamica espansiva del sistema e che rendono indispensabile un rafforzamento delle infrastrutture per sostenere la domanda e migliorare la qualità dei servizi. La complementarità tra gli scali gestiti da Save (presidente Enrico Marchi e Ad Monica Scarpa) consente infatti di coprire diversi segmenti di

traffico, ma richiede un sistema infrastrutturale capace di funzionare come rete unitaria.

Il fulcro degli investimenti è il Marco Polo di Venezia, dove il Masterplan 2023-2037 prevede interventi per circa 2 miliardi di euro, di cui 380 milioni destinati alla sostenibilità ambientale. Il progetto comprende significativi ampliamenti del terminal passeggeri, portando la superficie complessiva da 90 mila a circa 190 mila metri quadrati. È già in corso la realizzazione del nuovo edificio sul lato nord da oltre 14 mila metri quadrati, mentre il piano complessivo prevede una crescita progressiva della capacità operativa dello scalo.

A questo si affianca uno dei principali interventi infrastrutturali a Nordest per l'intermodalità: il collegamento ferroviario diretto con l'aeroporto Marco Polo.

L'opera prevede una linea a doppio binario lunga circa 8 chilometri, di cui 3,4 in galleria e 541 metri in viadotto, con una stazione interrata a 30 metri di profondità. L'investimento complessivo è pari a circa 644 milioni di euro, con un appalto da 450 milioni e una quota di 50 milioni sostenuta da Save. La capacità prevista è fino a 60 treni al giorno, con collegamenti verso Mestre, Trieste e la rete nazionale. I tempi indicano il completamento dell'intera infrastruttura entro giugno 2026, una prima attivazione entro la fine dello stesso anno e il completamento dell'intera infrastruttura nel 2027. Si tratta di un passaggio strategico per trasformare lo scalo in un nodo pienamente integrato con il sistema ferroviario. Un intervento necessario per rafforzarne la capacità di connessione internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative del Gruppo Nem



MARCO CONSALVO

Il porto di Trieste e le sue connessioni con la rete ferroviaria saranno uno dei grandi temi del Forum di domani. «I prossimi 3-4 anni saranno fondamentali per creare il porto del futuro, si tratta di realizzare opere che definiranno lo scalo dei prossimi 10-20 anni», ha detto il presidente Marco Consalvo, che farà sentire la voce del porto in una discussione con Paolo Privileglio e Luciano Greco.



MARCO BERTUZZO

«L'essenziale è che la partita di strade, ferrovie, porti si intersechi con il tema dell'abitare e del territorio. E che le nuove opere vengano affidate alle imprese di costruzioni locali, che hanno dato garanzia di affidabilità e qualità», ha detto Marco Bertuzzo, presidente di Ance Fvg, che al Trieste Airport dialogherà con Leopoldo Destro e con il direttore il coordinatore del Forum, Giorgio Santilli.



ALBERTO STEFANI

Il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, concluderà i lavori assieme a Massimiliano Fedriga sia del Forum di Trieste che di quello di Padova, che si terrà in giugno, dedicato sempre alle reti e alle infrastrutture necessarie per rilanciare il Nordest. Anche gli spunti che arriveranno dalla seconda giornata veneta del Forum verranno poi portati a Roma all'attenzione del governo.



L'assessore alle Infrastrutture Amirante individua le priorità di intervento sulla rete viaria. Entro l'anno alternative alla galleria sul Carso. Al lavoro sul collegamento aereo con Monaco

«Connettere le aree produttive e separare le merci dalla viabilità»

GIORGIA PACINO

Rendere più capillare la rete e dividere i flussi delle merci dal traffico ordinario. È la priorità che sta guidando l'azione dell'amministrazione regionale sul fronte infrastrutturale. «Abbiamo voluto fare una pianificazione che tenesse conto del completamento del sistema della rete viaria regionale, tale da poter connettere tutte le aree produttive con le principali vie di comunicazione, che sono le autostrade», spiega l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante.

Quali sono i progetti più rilevanti?
«Abbiamo un gap infrastrutturale di connessioni tra Udine e Pordenone e tra le aree industriali dell'Alta pianura pordenonese e del Gemonese che va recuperato. Per questo abbiamo messo in campo opere che collegano queste zone produttive con l'autostrada: la tangenziale sud di Udine, la gronda nord di Pordenone e una serie di altre opere minori. Tutti progetti già finanziati, a cui si aggiungono criticità di lungo periodo che richiedono investimenti più complessi, come la Cimpel-



Cristina Amirante

«Va superato il collo di bottiglia al Lisert: automatizziamo tenendo il pedaggio»

lo-Sequals-Gemona: per questa c'è già un finanziamento di 10 milioni, ma è un accantonamento». Per il presidente Fedriga la terza corsia dell'A4 prometterà di «rivoluzionare la viabilità del Nordest». E così? «È un progetto molto importante. L'allargamento fino a Villesse è fondamentale perché da lì partono i traffici verso Lubiana e Ferneti. Il Lisert è un altro collo di bottiglia: sono d'accordo con il presiden-

te di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, sull'idea di automatizzare il Lisert in modo da evitare la barriera, conservando il pedaggio». **Parliamo di ferrovie: quali sono i nodi più urgenti?** «Tra le cose da mettere a posto la principale è il nodo di Udine, in cui si incrociano diversi rami ferroviari: quello che va verso Nord, verso Tarvisio, come via alternativa e di supporto al Brennero, e quello che porta verso Est. Il progetto ammonta a 330 milioni, ce ne sono già 180 e su questo si concentra tutta la nostra priorità. Poi c'è il raddoppio del binario sulla linea Udine-Cervignano, funzionale a un miglior utilizzo dell'Interporto di Cervignano. Un terzo elemento, di ancora più difficile risoluzione e su cui c'è massima attenzione, è il tema della Trieste-Venezia». **La velocizzazione non sarà completata prima di fine 2027 e, anche a progetto ultimato, si parla di un risparmio di appena sette minuti...** «Dipende molto dal numero di fermate, ma non trattandosi di alta velocità la velocizzazione può arrivare al massimo a 15 minuti. Parlando di merci quello che ci interessa è

avere maggiore capacità e quindi più treni che passano. Per farlo bisogna risolvere alcuni colli di bottiglia: il ponte sul Tagliamento e il ponte sull'Isonzo sono entrambi nel contratto di programma di Rfi, il ministero si è impegnato a progettarli e finanziarli. Su questi si sta lavorando». **Il progetto della galleria sul Carso è stato invece abbandonato. Quali alternative tra Monfalcone e Trieste?** «Scavare la roccia carsica pone criticità e ha costi esorbitanti, ma il collo di bottiglia va risolto. Come assessorato vorremmo presentare a livello centrale delle proposte alternative entro l'anno. L'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture potrebbe essere l'occasione giusta». **Il Trieste Airport è in crescita. Quali progetti attorno allo scalo?** «La grande forza del nostro aeroporto sta nelle connessioni con l'autostrada, la ferrovia e addirittura la ciclabile. Vorremmo riuscire a soddisfare la richiesta arrivata da Confindustria sul Trieste-Monaco e su altre rotte molto competitive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Appuntamento alle ore 9.00

Il Forum Infrastrutture organizzato da Nem e Diariodiac.it si terrà domani al Trieste Airport, con inizio alle 9. Gli interventi termineranno alle 13.15. Il programma sul sito www.eventinem.it, accessibile con il Qr code a destra.



promosso da

con il sostegno di

partner

main partner

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9 Trieste Airport, Ronchi dei Legionari

iscrizioni su www.eventinem.it

Le iniziative del Gruppo Nem



RICCARDO RICCARDI

Il caso di Autostrade Alto Adriatico, con il suo modello di concessione "in house" che ora la Regione Veneto vorrebbe replicare su altre tratte, sarà il tema di uno degli incontri del Forum Infrastrutture di domani, a cui parteciperanno il presidente della società Marco Monaco, il soggetto attuatore del Friuli Venezia Giulia per la terza corsia Riccardo Riccardi e l'omologo veneto Marco D'Elia.



MARCO D'ELIA

«La scelta ripetuta nel tempo di individuare due soggetti attuatori all'interno della struttura commissariale è stato molto efficace. Ha consentito infatti di raccogliere le istanze dei territori e di trovare poi soluzioni che potessero rispondere coerentemente a quelle esigenze», dice Marco D'Elia, il soggetto attuatore veneto per la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste.



PIERO PETRUCCO

Impegnato in opere per circa 300 milioni di euro nel porto di Trieste, Piero Petrucco, amministratore delegato della società di costruzioni friulana Icop, ha lanciato l'allarme: la nuova stazione di Servola, ha detto, è «fondamentale per rendere funzionale tutto il sistema. Senza un'infrastruttura ferroviaria adeguata, il rischio è di avere un porto più grande ma non pienamente operativo».

MARCO BALLICO

Mentre il ferro aranca, la A4 Trieste-Venezia, con una terza corsia completata per due terzi, resta l'arteria centrale su cui si regge una parte decisiva dei flussi economici.

E da qui che parte la riflessione di Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, società costituita nell'aprile 2018 dai soci Regione Friuli Venezia Giulia (92,5%) e Regione Veneto (7,5%), nel raccontare non solo lo stato dell'arte dell'infrastruttura, ma anche un modello gestionale oggi guardato con interesse oltre i confini regionali. A partire dalla Regione Veneto, che considera la soluzione in house riferimento per le concessioni sul suo territorio, con la A4 Brescia-Padova in testa.

Dentro questo quadro si inserisce una scelta che segna una discontinuità netta rispetto al passato: mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029. «È una decisione doverosa nei confronti dei pendolari, dei lavoratori e delle imprese – spiega Monaco – soprattutto in una fase geopolitica che continua a comprimere il potere d'acquisto». Una

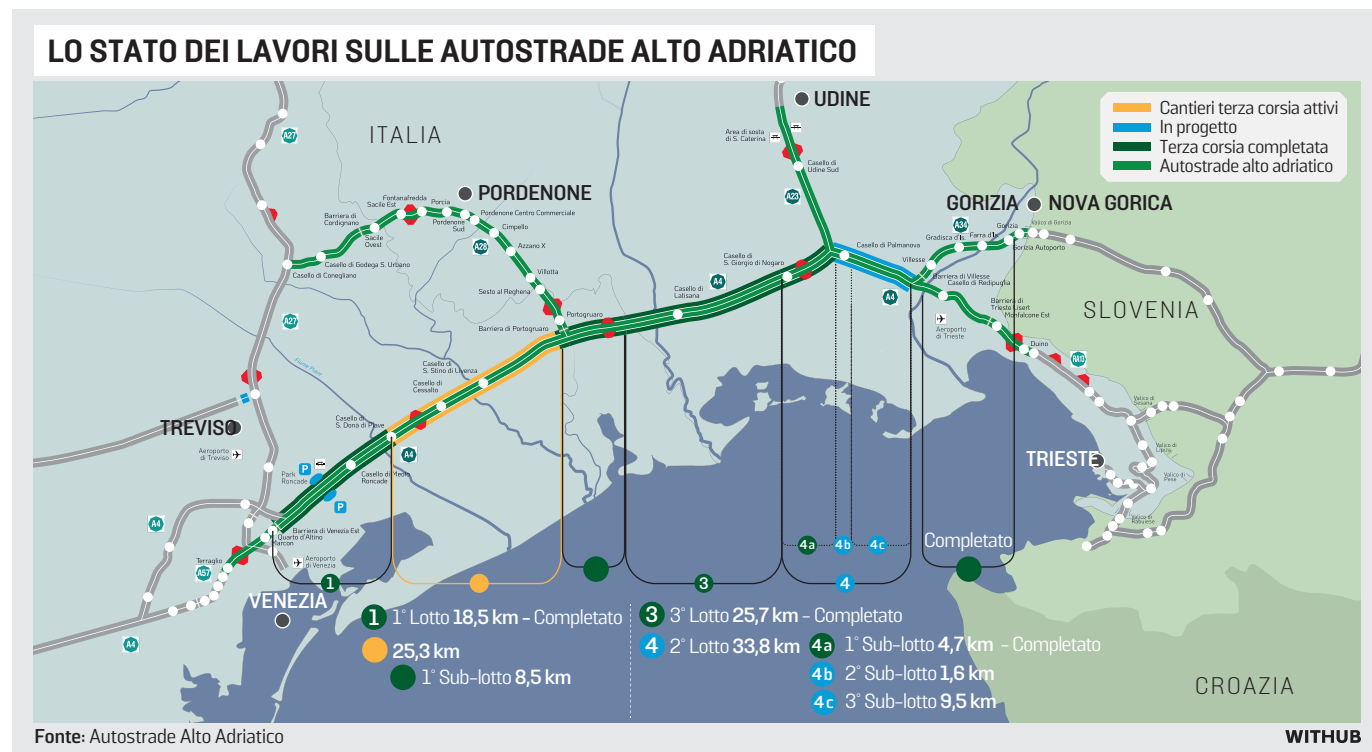
Riccardi: «Speriamo di concludere nei prossimi mesi gli ultimi passaggi»

scelta tutt'altro che scontata, considerando inflazione e rincari delle materie prime, che rende Autostrade Alto Adriatico un caso unico in Italia: undici anni consecutivi senza aumenti tariffari. In un contesto in cui la concessionaria, con 7,8 centesimi al chilometro per la classe A (veicoli leggeri), già oggi si pone al di sotto dei costi di altre società che hanno recentemente realizzato nuove infrastrutture.

Alla base c'è il modello "in house", rivendicato dal presidente come elemento distintivo. «Parliamo di una società pubblica che reinveste integralmente gli utili sul territorio – sottolinea –. È questo il punto: massimizzare i risultati non per distribuire dividendi, ma per migliorare il servizio e sostenere lo sviluppo». I numeri danno sostanza alla strategia. Dalla prima pietra del 2010, sulla terza corsia sono stati investiti oltre 1,1 miliardi, dentro un piano com-

Autostrade Alto Adriatico autorizzazioni al rush finale per ultimare la terza corsia

Il presidente Monaco sul modello che piace al Veneto per le altre concessioni
«Attraverso la gestione in house reinvestiamo tutti gli utili sul territorio»



del cantiere dell'ultimo lotto tra Portogruaro e San Donà di Piave».

«La scelta ripetuta nel tempo di individuare due soggetti attuatori all'interno della struttura commissariale è stato molto efficace – aggiunge D'Elia –. Ha consentito infatti di raccogliere le istanze dei territori e di trovare poi soluzioni che potessero rispondere coerentemente a quelle esigenze».

Prossima tappa, il tratto di 25 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave, aggiudicato lo scorso agosto (quadro economico di 870 milioni) al Consorzio Stabile Eteria (Vianini Lavori, Itinera e Icop). Una volta terminato, consentirà di completare il tratto a tre corsie della A4 tra Quarto d'Altino e Palmanova (per complessivi 83 chilometri; a quel punto mancherà solo la Palmanova-Villesse), agganciando le direttrici del trasporto tra Centro Est Europa e il Nord Italia, lungo il fondamentale asse del Corridoio europeo 5 che, ad oggi, nei 210 chilometri di rete di Autostrade Alto Adriatico è uno dei più trafficati d'Europa.

La progettazione durerà circa un anno e l'avvio dei lavori avverrà presumibilmente verso la fine del 2026, con chiusu-

D'Elia: «La scelta di individuare due soggetti attuatori è stata molto efficace»

MARCO MONACO
PRESIDENTE DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Il caso della concessionaria sarà uno dei temi del Forum di domani

in corso. E con un percorso che ha dovuto fare i conti con la burocrazia.

Il quadro normativo che disciplina il settore autostradale, infatti, non consente di effettuare investimenti, e quindi di appaltare lavori, se gli stessi non sono previsti nel piano economico finanziario (Pef) vigente della concessionaria. La modifica stessa del citato Pef necessita di un complesso iter di approvazione che può durare non poco (invio del documento a luglio 2024 e, a distanza di quasi due anni, si è in attesa dell'approvazione del Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile).

Senza dimenticare i tempi necessari per il perfezionamento del subentro di Autostrade Alto Adriatico nel contratto di concessione di Autovie Venete, scaduto nel 2017.

Determinante, nel lungo periodo, le procedure brevi consentite dalla struttura commissariale, con Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg, commissario, e due soggetti attuatori, Riccardo Riccardi per il Fvg, e Marco D'Elia per il Veneto. «Il soggetto attuatore svolge una funzione molto tecnica e nel corso di questi anni abbiamo prodotto tutti gli atti necessari a dar corso alle proposte del Rup per far procedere un'opera strategica – precisa Riccardi –. Abbiamo svolto questo lavoro con determinazione, condizionati soltanto nei tempi dalla nuova concessione. Siamo all'ultimo miglio di un lavoro che speriamo di poter concludere nei prossimi mesi tutti i passaggi propedeutici all'avvio

ra del cantiere ipotizzata nel 2031. Cinque anni, dato che non si tratterà di un semplice allargamento della carreggiata, ma della costruzione di una vera e propria autostrada, in cui verranno realizzati, oltre al nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza (potenziato con 3 porte di ingresso e 5 di uscita), anche 3 cavalcavia, 12 sottopassi di viabilità e linee ferroviarie, 9 ponti su corsi d'acqua, tra cui i nuovi ponti sui fiumi Malgher e Livenza (per i quali le prescrizioni idrauliche formulate dagli enti competenti impongono un innalzamento della quota autostradale rispetto all'esistente) e 50 attraversamenti idraulici. Il tutto mentre la circolazione dei mezzi, in una Trieste-Venezia baricentro dei traffici commerciali, continuerà a scorrere con i suoi 54 milioni di transiti all'anno (+ 20 milioni negli ultimi 20 anni). —

INDUSTRIA

StarTech Trieste si allea con BeanTech focus sulla produzione

La ex Flex punta sull'innovazione con i ricetrasmittitori ottici
Messo a punto un software che organizza la manifattura

Giulia Basso / TRIESTE

Una storia industriale travagliata, tre proprietà diverse, una scommessa sulla fotonica. Lo stabilimento di Strada al Monte d'Oro a Trieste sta cercando di reinventarsi. L'ultimo segnale arriva da Milano, dove il 24 aprile StarTech Trieste, la società che dal 1° ottobre gestisce il sito, ha annunciato una partnership con la friulana BeanTech e la francese Dassault Systèmes per modernizzare la produzione. Per decenni lo stabilimento ha assemblato schede elettroniche per conto terzi, contractor invisibile di una filiera globale. Quando Flextronics - il colosso americano oggi noto come Flex - ha deciso di uscire, il sito è passato al fondo tedesco FairCap, che lo ha ribattezzato AdriaTronics e si è messo a cercare un acquirente. A set-



Lavoratrici alla ex Flextronics di Trieste

tembre 2025 è arrivata StarTech Industries, oggi StarTech Trieste: dietro c'è Novica Mrdovic-Vianello, general partner di Mountain X, fondo lussemburghese specializzato nel deep tech europeo per aerospazio e difesa, affiancato

da Seigneur Limited, titolare della proprietà intellettuale di NewPhotonics, azienda israeliana di semiconduttori. Il piano presentato ai sindacati prometteva il mantenimento dei 333 dipendenti, con prospettive di crescita fino a 420, e inve-

stimenti tra i 70 e gli 80 milioni di euro. L'ambizione è cambiare pelle: affiancare alla produzione elettronica tradizionale quella di ricetrasmittitori ottici di terza generazione, componenti che gestiscono il traffico dati nei grandi data center.

La partnership annunciata a Milano va in questa direzione. Con BeanTech e Dassault Systèmes, StarTech Trieste sta costruendo un Mes - Manufacturing Execution System, il software che orchestra la produzione ora per ora - per governare la propria catena produttiva, tenendo insieme ordini, fornitori, macchine e lavoratori in tempo reale. «Il Mes costituisce il cuore della fabbrica, garantendo l'orchestrazione dei processi produttivi attraverso dati strutturati e tracciabilità end-to-end», ha dichiarato Mrdovic-Vianello. «Oggi la complessità non è più un'eccezione, ma la normalità della manifattura», ha aggiunto Fabiano Benedetti, Ceo di BeanTech. A sette mesi dal passaggio di proprietà il quadro, almeno in parte, si fa più nitido. La società ha confermato che tutti i 333 dipendenti sono stati mantenuti e che il piano di incremento del personale fino a 420 unità resta quello dichiarato. La produzione di ricetrasmittitori ottici dovrebbe partire verso fine ottobre, mentre gli investimenti in macchinari sono già in corso. I dettagli sulle cifre impegnate restano per ora riservati. Ma il cantiere è aperto e Trieste aspetta di vederne i frutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera della Ragioneria dello Stato La riforma dei porti approda in Parlamento Ma lo scontro rimane

IL RIASSETTO

ROMA

La Ragioneria generale dello Stato ha apposto il proprio bollino alla bozza del disegno di legge di riforma del sistema portuale. Lo ha reso noto ieri il Mit spiegando che «il provvedimento, superato il vaglio tecnico-contabile, è ora pronto a entrare nella fase parlamentare per l'avvio dell'iter di esame e approvazione». «Si tratta di un passaggio che consente al testo di approdare alle Camere e di avviare il confronto politico sulla revisione della governance e dell'organizzazione dei porti», specifica ancora il ministero.

«La Ragioneria dello Stato venerdì ha bollinato il testo della riforma dei porti, quindi sarà calendarizzato alla Camera, si aprirà un momento di discussione su una riforma che non vuole togliere autonomia agli scali, ma vuole generare delle sinergie per far sì che il nostro sistema marittimo portuale possa essere più competitivo nello scenario internazio-

nale». Lo ha detto il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi a Genova all'80° assemblea pubblica di Spediporto. «Con la riforma ridefiniamo i nostri porti di riferimento cercando di snellire le procedure - ha continuato - sviluppiamo una visione complessiva della portualità italiana nel Mediterraneo con la possibilità di siglare nuovi accordi con altri Paesi e generiamo servizi per consentire agli operatori di aumentare i traffici, per consentire al nostro Paese di essere più resiliente e flessibile nell'affrontare le crisi geopolitiche».

L'opposizione però non la pensa così. «La riforma dei porti taglia fino al 40% le risorse economiche delle Autorità di sistema portuale, ne riduce personale e competenze, rischiando di indebolire il loro ruolo a livello nazionale». Così i deputati del Partito Democratico Valentina Ghio e Alberto Pandolfo. «Ora ci chiediamo se il testo che arriverà in Parlamento confermerà il pesante taglio di risorse economiche e competenze a danno delle Autorità di sistema».

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP



VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/04/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 771 €. Importo Totale Dovuto 10.659,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/04/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale finanziaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sei. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 285 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896-2026

L'APPUNTAMENTO DECISIVO PER IL DESTINO DELL'IMPIANTO A FUNE

Sulla cabinovia il Comitato contro Salvini Il ricorso sui fondi arriva al Tar del Lazio

L'udienza fissata per domani. In bilico i 48,8 milioni del Mit: in caso di sconfitta il Comune potrebbe rinunciare al progetto

Francesco Codagnone

La cabinovia arriva a Roma. Domani mattina il Tar del Lazio si riunirà in udienza sul ricorso presentato dal Comitato No Ovovia contro Matteo Salvini e il Comune di Trieste, chiedendo l'annullamento del decreto che convertiva i 48,8 milioni persi dal Pnrr in fondi statali, poi spalmati in rate fino al 2034. Il verdetto potrebbe essere decisivo e lasciare quella che doveva essere l'opera simbolo dell'ultimo mandato di Roberto Dipiazza senza un centesimo, scrivendo una volta per tutte la parola fine a un progetto che dopo sei anni ormai in pochi, nel centrodestra, sembrano più sostenere.

IL RICORSO

La contesa si ricostruisce negli atti depositati dall'avvocato Andrea Reggio d'Acì, lo stesso che ha rappresentato i residenti a rischio esproprio nei ricorsi accolti lo scorso settembre dal Tar del Friuli Venezia Giulia, decretando l'annullamento dei permessi ambientali di Vinca e Vas e l'invalidamento della variante "Accesso Nord". Al centro della nuova istanza c'è ora il decreto 334 del 23 dicembre 2024, firmato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dopo che l'Unità di Missione del Pnrr aveva bocciato l'impatto ambientale negativo dell'impianto a fune.

PNRR PERSO, FONDI A PADOVA

I 48,8 milioni del *Recovery Plan* venivano così persi da Trieste e riassegnati alla linea tranviaria Sir 2 di Padova, e le risorse statali già stanziare per questa in parte dirottate sulla cabinovia, tuttavia senza che l'opera – così i No Ovovia – avesse mai avuto diritto a beneficiarne. I fondi in origine assegnati al tram patavino derivavano infatti da un bando Mit per opere di "trasporto rapido di massa ad impianti fissi", scaduto però a gennaio 2021.

MAI ENTRATA IN GRADUATORIA

Il Comune di Trieste non aveva mai completato la domanda di iscrizione, a differenza di quello di Padova con la sua tranvia, entrata in graduatoria e pertanto finanziata. Ma allora perché, al momento di ridistribuire pani e pesci, beneficiare proprio l'impianto triestino, scavalcando altre amministrazioni che ne avrebbero avuto maggior diritto, avendo legittimamente partecipato al bando? Nel "decreto Salvini" di motivazioni non c'è l'ombra e il Comitato non si dà pace, insistendo addirittura che il Mit abbia destinato tutti quei soldi



Foto d'archivio di una protesta del Comitato No Ovovia in piazza Unità durante la discussione della variante urbanistica la scorsa estate FOTO SILVANO

all'opera a mezzo di «una trattativa diretta attivata con il solo Comune di Trieste, e a favore esclusivo dello stesso».

L'ASSENZA DI ALTERNATIVE

Anche laddove avesse presen-

Contestato il decreto che convertiva il Pnrr ceduto a Padova in risorse ministeriali

tato le carte richieste, il Comune avrebbe dovuto sottoporre al Mit una serie di alternative alla funivia, al fine di dimostrarne la necessità visti i danni che questa avrebbe arrecato al bosco protetto del Bovedo.

Alternative di cui «il progetto risulta però carente», sostengono i ricorrenti, evidenziando peraltro come la stessa carenza sia alla base della recente sentenza della Corte dei Conti contro il Ponte sullo Stretto.

IL PARALLELO CON IL PONTE SULLO STRETTO

Proprio come la cabinovia, anche l'infrastruttura voluta da Salvini tra Sicilia e Calabria andrebbe a incidere su siti Natura 2000 e, pertanto, potrebbe essere realizzata solo a precise condizioni, tra cui la presenza di imperanti interessi pubblici e appunto la prova che non esistono alternative meno dannose per i siti interessati. Passaggio aggirato tanto per il Ponte di Messina, anche per ciò bloccato dalla Corte dei Conti, tan-

to per la cabinovia tra mare e Carso, che pertanto potrebbe ora subire un ultimo stop.

SE IL RICORSO VIENE ACCOLTO

Qualora il ricorso venisse accolto, la funicolare rimarrebbe senza più un centesimo, decretando sostanzialmente la fine del progetto. Mit o Comune potrebbero impugnare la sentenza, scenario però poco probabile con la fine del mandato ormai di qui a un anno. Il sindaco rinvia ogni commento a dopo la sentenza, limitandosi a rinnovare la propria convinzione: «Anche quando feci la Gvt – rammenta – alcuni cittadini subirono dei danni, ma progetti così grandi vanno valutati per i benefici sulla collettività: continuo a credere che la cabi-

novia sia un'opera utile alla città». Però va anche ricordato come Dipiazza abbia più volte assicurato che «se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo», con lui tutta la coalizione: stop che, ora, po-

Il bilancio comunale ancora bloccato Nel caso di chiusura resta il nodo penali

trebbe concretizzarsi. A quel punto andrebbe sciolto il nodo delle eventuali penali da rendere a Leitner, rispetto alle quali in soccorso al Comune potrebbe però venire l'articolo 9 del capitolato d'appalto con

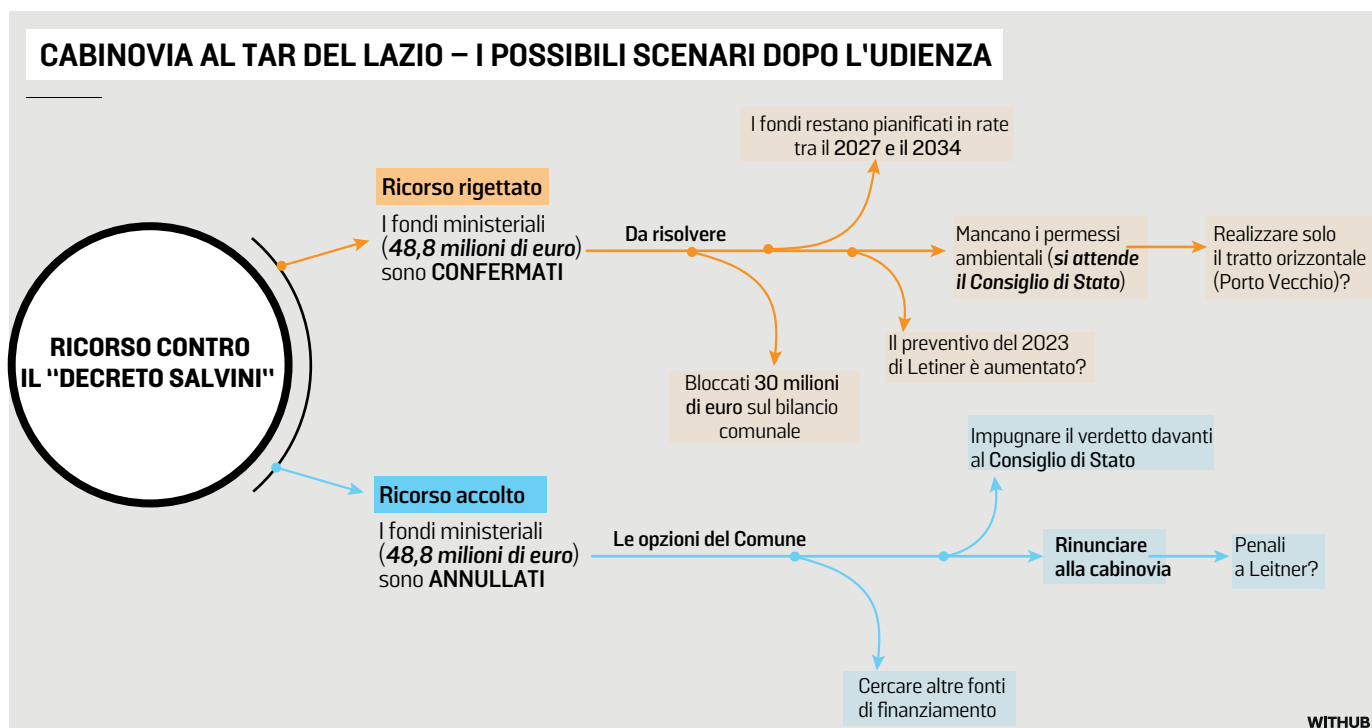
la ditta altoatesina. Resterebbe in ogni caso il milione e mezzo già speso in progettazione, oltre una quota di anticipo del Pnrr che – da indiscrezioni – il Comune si sarebbe visto chiedere indietro da Roma.

SE IL RICORSO VIENE RIGETTATO

Anche nel caso il ricorso venisse invece rigettato, comunque, per la cabinovia i guai finanziari non sarebbero affatto risolti. Allo stato delle cose i 48,8 milioni arriverebbero solo in otto rate tra il 2027 e il 2034, scansione che lo scorso dicembre aveva già costretto il Comune ad anticipare parte dei fondi: una misura che doveva essere solo temporanea, ma che nei fatti da quattro mesi sta tenendo congelati 30 milioni da risorse comunali. Ciò senza contare che sul costo totale di 62 milioni ne mancherebbero all'appello altri 13,2 – inizialmente legati a fondi complementari al Pnrr, cui a oggi non si hanno più notizie – e che da quando nel 2023 venne affidato l'appalto a Leitner i costi sono sensibilmente lievitati. Con le risorse a disposizione, per ora il Comune potrebbe pensare di procedere col solo tratto orizzontale su Porto Vecchio (con un dislivello di meno di sei metri). La risalita sul Bovedo, in ogni caso, ora come ora è irrealizzabile, mancando dei permessi ambientali: su questo si pronuncerà il Consiglio di Stato, con i suoi tempi.

COSA PUÒ SUCCEDERE DOMANI

Fare previsioni su domani resta però difficile. Il collegio potrebbe anche ritenere il ricorso inammissibile, o rinviare la decisione, per quanto vada rilevato come l'udienza sia stata fissata a poco più di un anno dal deposito del ricorso (l'11 febbraio 2025). Tempi tutto sommato brevi considerando la mole di carte sulle scrivanie del tribunale, forse a indicare una richiesta di sollecito – se non dal Comitato – da uno dei resistenti e, quindi, la volontà di Mit o Comune di chiudere presto la vicenda. Lo stesso Salvini, del resto, nella sua ultima venuta a Trieste era apparso freddo (a febbraio disse che sì, «i fondi ci sono», ma anche che attende di «capire dal Comune per quale progetto...»). In piazza Unità più profili del centrodestra – anche in giunta – a microfoni spenti non fanno mistero di sperare che il Tar del Lazio finisca per accogliere il ricorso, servendo a tutti una via d'uscita da un progetto che nessuno, in coalizione, ha la minima intenzione di trascinarsi in campagna elettorale. —



WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSUMO SOSTENIBILE

Ecco le nuove casette dell'acqua 8 centesimi al litro per due anni

Già installate nei rioni di Valmaura, Roiano, San Giovanni e Borgo San Sergio
A breve saranno collocate anche a Rozzol Melara, San Vito e in zona Università

Silvia Domanini

La loro installazione non passa inosservata: sono nuove, colorate e con suggestive foto storiche in bianco e nero, provenienti dall'archivio del Comune di Trieste, che ritraggono il rione di collocazione. Sono le nuove casette dell'acqua che il Comune di Trieste ha fatto posizionare in vari punti della città: sei nuove postazioni e una riqualificata per promuovere un consumo più sostenibile e a chilometri zero dell'acqua in rete locale.

La presentazione ufficiale, nel corso di una conferenza stampa, è per quella di via Valmaura, di fronte allo stadio a pochi metri dall'incrocio con via del Carpineto, ma sono già state installate anche le casette di Roiano in via Moreri, di San Giovanni alla Rotonda del Boschetto, di Borgo San Sergio in via Grego. A breve troveranno posto anche quelle per la zona di Melara, in via Koch, San Vito in via Locchi e quella in zona Università, in via Valerio, di proprietà del Comune.

Tutte saranno operative entro pochi giorni, quando saranno completate le procedure di apertura dei contatori dell'acqua e ultimate le pratiche con la ditta friulana Bbttec, proprietaria delle casette, che gestisce il servizio in autonomia con l'eccezione di quella di via Valerio. Pioniere del settore, Bbttec gestisce oltre 300 postazioni fra Italia ed estero e 160 in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel contratto con il Comune sono stati inseriti precisi obblighi di manutenzione e rispetto degli standard di qualità e la possibilità di effettuare periodici controlli.

Il prezzo dell'acqua, naturale, frizzante e refrigerata è di 8 centesimi al litro. Resterà fisso per i primi due anni. Per prelevarla bisogna portare una propria bottiglia da casa e l'acquisto va fatto con un'ap-



La presentazione della nuova casetta dell'acqua ieri in via Valmaura FOTO ANDREA LASORTE

posita tessera ricaricabile, acquistabile nei rivenditori di zona indicati sulla parte frontale della casetta. La ditta Bbttec ha messo a disposizione del Comune 100 tessere già caricate con 50 centesimi l'una, che saranno consegnate ai Servizi Sociali per essere date alle famiglie più bisognose che vivono nel rione.

«Trieste aveva già delle casette dell'acqua – spiega Elisa Lodi, assessore comunale alle Politiche del Patrimonio Immobiliare e allo Sport –, ma a seguito della fine del precedente contratto abbiamo av-

viato una nuova collaborazione con la ditta Bbttec. Sono collocate in quasi tutti i rioni e l'obiettivo è di garantire una copertura più diffusa ed equilibrata su tutta la città. Il senso è sensibilizzare l'utenza sull'utilizzo di questi strumenti ed il costo dell'acqua è invariato, come in passato. Un'iniziativa molto bella che credo funzionerà bene».

Il Comune sostiene le spese delle utenze, elettricità ed acqua, e può assegnare un contributo nel caso in cui le casette non erogino al pubblico un determinato quantitativo

di litri calcolato su base mensile. Tutte le spese di gestione, manutenzione, compreso il canone per l'occupazione del suolo pubblico, sono invece a carico del fornitore.

Su ogni casetta, oltre alle istruzioni sul pagamento, è indicato anche un numero verde per segnalare eventuali guasti o problemi e due Qr code: uno per accedere ai dati delle analisi chimico/fisiche dell'acqua, l'altro che rimanda al sito: DiscoverTrieste - La tua guida online alla città di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI ALL'EX SCUOLA TIMEUS

Mobilità e inclusione Pittogrammi per aiutare i bambini con disabilità



I pittogrammi sul marciapiede davanti alla scuola FOTO LASORTE

Quattro nuovi simboli grafici stilizzati che indicano agli studenti, ma anche a tutti i pedoni, come orientarsi in prossimità di un attraversamento pedonale. Sono i pittogrammi Caa, Comunicazione aumentativa e alternativa, realizzati a San Giacomo, all'angolo fra la via dell'Istria e via della Bastia, davanti all'ex scuola Timeus per aiutare i bambini con disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico della scuola Sauro. Un'iniziativa nata per volontà delle maestre e della direzione del vicino istituto e sostenuta dall'assessorato comunale alle Politiche del Territorio con il Servizio Mobilità e Traffico.

L'obiettivo è di favorire la percezione di un possibile pericolo e la comprensione da parte dei ragazzi dell'uso della strada. «Il posizionamento – spiega l'assessore competente, Michele Babuder – è stato studiato assieme alla scuola e il Servizio Mobilità e Traffico è stato molto attento a queste necessità. Il progetto nasce dal-

le richieste di insegnanti e genitori e aiuterà tutti i pedoni ad attraversare la strada in sicurezza. È il primo a Trieste e fra i primi anche a livello nazionale. Qua ne faremo quattro, in corrispondenza degli attraversamenti e l'idea è di espanderlo anche in altre zone della città, in prossimità dei plessi scolastici».

Verranno integrati con le nuove opere della zona: la rotatoria e il ripristino dei marciapiedi posizionati in via Molino a Vento, via della Bastia e Largo Pestalozzi, per la realizzazione dei quali gli uffici stanno concludendo il progetto esecutivo. L'iniziativa, presentata in una conferenza stampa, ha visto la presenza anche della consigliera comunale Manuela Declich, della referente dell'istituto scolastico, Giorgia Capitanio, della referente Bes, Bisogni educativi speciali, Michela Ulcigrai e degli uffici del Servizio Mobilità e Traffico del Comune. —

S.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

Controlli e disinfezione per i distributori idrici

Le casette dell'Acqua Ecozon@ (Bbttec) sono distributori automatici di acqua potabile di rete, trattata e controllata, con erogazione di naturale, refrigerata e frizzante.

A Trieste le sei nuove postazioni e una riqualificata rispondono ad una precisa richiesta di cittadini e circoscrizioni che a più riprese avevano sottolineato la necessità di incrementare il

numero. Nel corso degli anni le casette hanno fatto segnalare una buona affluenza di consumatori e la postazione di San Giovanni, la prima a Trieste, inaugurata in fase sperimentale nel settembre 2014 alla Rotonda del Boschetto, è stata quella che ha richiamato il maggior numero di fruitori.

La Bbttec di Tavagnacco opera dal 1998 nel settore de-

gli impianti di spillatura e del trattamento dell'acqua potabile e interviene per la prima volta a Trieste con una tecnologia sviluppata negli anni. «Teniamo particolarmente conto della sicurezza ambientale – sottolinea uno dei soci, Livio Cusano – con un sistema di disinfezione e controllo dall'ingresso dell'acqua fino alla fine, con tutta una serie di accorgimen-

ti per la sicurezza. Trieste ha già una buonissima acqua e questa apparecchiatura può solo migliorarla. Ogni casetta non è fatta per il semplice bicchiere d'acqua, ma per l'approvvigionamento».

L'erogazione media per postazione è di 350 litri al giorno. Bbttec si impegna anche a promuovere attività di sensibilizzazione ambientale: campagne "Plastic Free" tramite pannelli e materiale informativo concordate con il Comune; attività educative nelle scuole del territorio; inserzioni su pubblicazioni locali per la diffusione di dati ambientali (risparmio plastica, qualità acqua, riduzione CO₂). —

S.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

I DUE RAID IN 24 ORE

Ladri in azione, assalto alle casse automatiche

Colpiti il supermercato Conad di Opicina e la pizzeria di via Ghega. Bottino da migliaia di euro, l'ipotesi della stessa banda

Maria Elena Pattaro

Doppio assalto alle casse automatiche. Quelle del supermercato Conad di Opicina, dove i ladri ne hanno svaligate tre su quattro. E quella della pizzeria al taglio "Pane e Pizza 2" in via Ghega, a Trieste. Nel primo caso il bottino è ancora da quantificare, nel secondo si stimano circa 5 mila euro, a cui si aggiunge il valore del dispositivo, che può arrivare a costare anche 8 mila euro. Sui colpi, avvenuti a 24 ore di distanza, indaga la Polizia di Stato. Saranno gli approfondimenti investigativi a dire se dietro i raid ci sia la stessa banda. L'ipotesi è al vaglio.

L'ultimo raid è quello andato in scena nella notte tra domenica e ieri. Nel mirino è finito il punto vendita Conad collocato in strada per Vienna. I malviventi sono entrati in azione verso l'una. Stando alle prime ricostruzioni, hanno smontato una parte della porta d'emergenza e si sono introdotti nell'edificio. L'allarme anti-intrusione, dotato di sensori di movimento, è scattato all'istante. Ma, con altrettanta prontezza, i ladri lo hanno sradicato dal muro. Non hanno

sforato invece le telecamere, che hanno ripreso l'azione e che ora saranno il punto di partenza per le indagini. Quella notte, il direttore è stato avvisato in tempo reale dell'anomalia in corso. Collegandosi da remoto al sistema di videosorveglianza, ha notato dei movimenti sospetti all'interno del market ed è scattata la chiamata al 112.

I ladri nel frattempo aveva-

Le telecamere del market hanno ripreso la scena: immagini al setaccio della Polizia

no già preso di mira le casse automatiche. In pochi minuti sono riusciti a forzarne tre su quattro, asportando i rispettivi cassetti con il denaro contante. Una volta ottenuto ciò che volevano, sono scappati prima dell'arrivo delle pattuglie. Sul posto è intervenuta la Polizia, insieme ad alcuni dipendenti. Eseguito un primo sopralluogo, gli investigatori esamineranno i filmati di videosorveglianza, che potrebbero rivelarsi cruciali, perlomeno per

capire quante persone sono entrate in azione. Un primo tassello per cercare poi di risalire ai responsabili. La cifra sottratta è ancora da quantificare. Di solito a fine giornata viene lasciato soltanto un fondocassa necessario a erogare il resto ai clienti. Ieri mattina il supermercato ha riaperto regolarmente, desideroso di lasciarsi alle spalle questa brutta pagina. «I ladri devono aver fatto un sopralluogo nei giorni scorsi - ragiona un commesso - perché hanno agito a colpo sicuro e in poche decine di minuti».

La notte prima era toccato al locale "Pane e pizza 2" di via Ghega, vicino alla stazione ferroviaria. Anche qui i ladri hanno divelto parte della porta d'ingresso, assicurandosi un pertugio per intrufolarsi all'interno. Hanno poi divelto la cassa automatica, posizionata sopra il bancone, e sono scappati con un bottino di circa 5 mila euro. In quel caso non c'erano sirene d'allarme a mettere fretta ai malviventi, ma la pizzeria è munita di telecamere e altri occhi elettronici sono posizionati nei paraggi. Immagini che gli investigatori passeranno al setaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto e a sinistra il Conad di Opicina, con le casse automatiche e l'esterno, dove i ladri hanno colpito nella notte; a destra la pizzeria "Pane e Pizza 2" di via Ghega, vicino alla stazione FOTO ANDREA LASORTE

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto.

Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale.

Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di "volume"?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi.

Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. E questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

I.P.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete



OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde

800-111433

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONÀ DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

L'ACCERTAMENTO PSICHIATRICO CHIESTO DAL GIUDICE SUL DELITTO DI MUGGIA

«Olena ha voluto uccidere il figlio» Il perito: vizio di mente solo parziale

Pur in preda al suo disturbo paranoide sarebbe stata in grado di scegliere di non ammazzare Giovanni

Maria Elena Pattaro

Un parziale vizio di mente per Olena Stasiuk, la madre che il 12 novembre scorso, a Muggia, ha ucciso a coltellate il figlio di 9 anni, Giovanni Trame. Il giorno del delitto, la capacità di intendere e di volere della donna era scemata, ma non abolita. La donna, cioè, pur essendo in preda a uno scompenso acuto del suo grave disturbo di personalità paranoide, aveva conservato intatta la sua capacità volitiva e poteva scegliere di non ammazzare il figlioletto. Invece gli ha tagliato la gola con più fendenti.

È quanto emerge dalla perizia psichiatrica sulla 55enne ucraina, eseguita dallo psichiatra Lucio Di Gennaro su disposizione del giudice per le indagini preliminari in sede di incidente probatorio, cioè come assunzione anticipata della prova. L'esito dell'accertamento, a cui hanno partecipato anche i consulenti delle parti, è stato illustrato nel corso dell'udienza di ieri mattina, dinanzi al gip Francesco Antoni e alla presenza del sostituto procuratore Alessandro Perogio, titolare del fascicolo. Gli esperti nominati dal pm e dal papà del bimbo (rispettivamente il dottor Mario Novello e il dottor Raffaele Barisani) concordano con le conclusioni del perito.

L'accertamento psichiatrico è un passaggio dirimente per chiarire l'imputabilità della donna. Stasiuk è stata ritenuta parzialmente capace di intendere e di volere e in grado di stare a processo. Due condizioni, dunque, che sembrano spianare la strada verso il processo dinanzi alla Corte d'Assise, vista la portata del delitto.



In alto Olena Stasiuk. Sotto gli avvocati Altieri e Valente e il papà di Giovanni, Paolo Trame. FOTOLASORTE E SILVANO

Stasiuk è accusata di omicidio volontario pluriaggravato. Un reato da ergastolo, rispetto al quale però il riconoscimento del vizio parziale di mente può comportare degli sconti di pena, in caso di condanna. «È stato riscontrato un disturbo di tipo paranoide grave risalente all'adolescenza, oltre a tratti borderline e aspetti secondari

(tra cui tratti schizoidi, ndr) – hanno spiegato a margine dell'udienza l'avvocato Giorgio Altieri, legale di papà Paolo Trame e il suo consulente di parte, il medico legale Barisani –. Era un disturbo che era stato diagnosticato in precedenza e che ha portato al delitto». «Abbiamo avuto la conferma che si trattava di una situazione

nota ed evidente. E che quanto accaduto non era imprevedibile: il rischio che potesse succedere c'era», aggiunge l'avvocato.

Secondo la difesa, invece, il vizio di mente è totale. La 55enne di origine ucraina sarebbe stata cioè del tutto incapace di intendere e di volere al momento dell'omicidio. La crisi

acuta del suo disturbo psichico, secondo la psichiatra Anna Palleschi, avrebbe compromesso non solo la percezione della realtà ma anche la capacità decisionale. «La consulenza d'ufficio individua un quadro di compromissione rilevante – osserva Chiara Valente, legale dell'indagata e ieri presente in udienza –. Come difesa, abbiamo posto l'attenzione su alcuni aspetti che attengono al grado di tale compromissione, che riteniamo debbano essere ulteriormente valutati nelle prossime fasi processuali in relazione alle categorie tecniche di cui si è discusso».

Stasiuk ha partecipato in video collegamento dalla sezione psichiatrica del carcere di Bologna, dove è attualmente detenuta. Nella consulenza tecnica d'ufficio, il perito ha rilevato la necessità che la 55enne rimanga in una struttura del genere, dove le esigenze cautelari si coniugano con quelle di cura. C'è il timore, infatti, che la donna possa compiere gesti autolesionistici anche gravi.

Ieri è rimasta impassibile durante la discussione della perizia che la riguardava. «Non ho voluto nemmeno guardarla», ha detto l'ex marito Paolo Trame, deciso a ottenere giustizia.

L'uomo lo aveva ripetuto più volte negli 8 anni di battaglia legale per l'affidamento del bimbo: «Non lasciatelo da solo con lei perché è pericolosa, potrebbe fargli del male». Invece nei mesi prima del delitto, Stasiuk aveva ottenuto dal Tribunale civile un pomeriggio a settimana di visita da sola con Giovanni. Ed è proprio di questa circostanza che ha approfittato per ammazzarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico ministero Alessandro Perogio si appresta a chiudere le indagini ed esercitare l'azione penale nei confronti di Olena Stasiuk, indagata per omicidio volontario pluriaggravato. La donna è imputabile, stando all'esito della perizia psichiatrica. Vista l'evidenza della prova ed essendo nell'intervallo dei sei mesi dal delitto, il pm potrebbe optare per il giudizio immediato. Se così fosse, si salterebbe l'udienza preliminare andando a processo in Corte d'Assise.

IL GIP

Carcere speciale



A disporre la perizia psichiatrica, in sede di incidente probatorio, è stato il gip Francesco Antoni, accogliendo la richiesta avanzata dalla difesa di Stasiuk. Già all'indomani della convalida del fermo, il giudice aveva ordinato una prima perizia medico-psichiatrica limitata alla sola compatibilità carceraria dell'indagata. Ne era emersa l'esigenza di collocare la 55enne in un istituto penitenziario dotato di sezione psichiatrica per timore di atti autolesionistici.

Quel 12 novembre la donna si era presentata farneticando da forze dell'ordine e Servizi sociali

Escalation di pensieri deliranti I segnali che nessuno ha colto

IL FOCUS

Voleva «salvare» suo figlio da quelli che nella sua mente erano rischi inaccettabili: l'allontanamento e l'omosessualità. Per questo è arrivata a ucciderlo, stando a quanto lei stessa avrebbe riferito agli psichiatri che l'hanno esaminata per stabilire se fosse o meno capace di intendere e di volere quando ha tagliato la gola al piccolo Giovanni. Il 12 novembre scorso i deliri, già in atto da tempo, hanno preso il sopravvento su Olena Stasiuk. Un'escalation iniziata la mattina e culminata nell'efferato delitto

scoperto la sera nell'appartamento affacciato in piazza Marconi, in pieno centro a Muggia. Il piccolo, 9 anni, era riverso sul pavimento del bagno, in un lago di sangue.

Quel giorno Stasiuk si era presentata sia dalle forze dell'ordine, sia dai Servizi Sociali del Comune di Muggia. E, farneticando, aveva minacciato azioni para-legali nei confronti del marito. Una delle sue ossessioni ricorrenti, nell'ultimo periodo, era eseguire un test di paternità, convinta che l'ex marito non fosse il padre biologico di Giovanni. Nella sua mente si era radicata la convinzione – priva di fondamento – che durante l'insemi-



Giovanni assieme al papà Paolo

nazione artificiale le fosse stato impiantato il seme di un altro uomo. Una credenza, forse, fomentata anche dal timore che prima o poi le venisse negata la possibilità di vedere il figlio. Del resto la battaglia legale dopo la separazione per l'affidamento del bambino si protrasse da ormai otto anni. Non solo: la donna si era persuasa che l'ex marito potesse influenzare l'orientamento sessuale del bambino.

È questo il tenore delle rimozioni che avrebbe esternato anche nelle ore precedenti al delitto. Ma nessuno aveva colto la pericolosità che celavano. A maggior ragione nel giorno in cui la donna avrebbe incontrato il figlio da sola, senza la presenza di un educatore, come disposto mesi prima dal Tribunale civile. Nessuno aveva intuito che quei pensieri stessi scavando, come tarli, un abisso senza ritorno. Di conseguenza quel giorno non erano scattati alert particolari né provvedimenti urgenti da parte delle autorità. Il grave disturbo di personalità dai tratti paranoidei di cui la donna soffre

fin dall'adolescenza (stando alla diagnosi del perito) è esploso in forma acuta quel pomeriggio, quando Stasiuk è rimasta da sola con Giovanni, con il quale lei avrebbe avuto da sempre un rapporto controverso. Pare non abbia mai accettato pienamente quel bimbo avuto in tarda età dalle seconde nozze. La miccia che ha innescato la furia omicida sarebbe stata una risposta non gradita data dal piccolo. La madre gli aveva fatto una domanda proprio con l'intenzione di sondare i principi con cui stava crescendo. Stasiuk in passato aveva fatto accesso ai Servizi di salute mentale, ma sembra non ci sia stato un percorso terapeutico continuativo, anche per l'atteggiamento talvolta oppositivo della 55enne.

«La perizia è stata per lei una sorta di terapia, in cui ha preso coscienza dell'accaduto – spiega Raffaele Barisani, consulente dell'ex marito –. Alla fine ha affermato lei stessa di voler essere processata per ciò che ha fatto». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeostorie



1. Foto di prova per il Monumento ai Caduti (1929)



2. Foto di prova per il Monumento ai Caduti (1929)



3. Veduta della basilica romana nel 1937



Il foro romano imperiale sul Colle di San Giusto venuto alla luce per caso

La scoperta avvenne nel 1933 durante i lavori di sistemazione monumentale della piazza della Cattedrale su progetto dell'ingegnere Vittorio Privileggi

Marzia Vidulli Torlo*

La piazza della Cattedrale è il risultato di un ampio intervento di monumentalizzazione compiuto nel 1933 su progetto dell'ingegnere dell'Ufficio Tecnico Comunale Vittorio Privileggi. Lo scopo primario dei lavori era stato quello di collocare in una posizione dominante il monumento ai Caduti Giuliani della Prima Guerra Mondiale. Durante i lavori di sistemazione della zona vennero alla luce i resti archeologici di uno dei più vasti e importanti complessi pubblici della città romana, del quale attraverso i secoli si era perduto ogni ricordo: una piazza forense con accanto una basilica civile dei primi

secoli della nostra era.

Il governo italiano aveva dichiarato tutta la zona superiore del colle area monumentale e fu stabilito che sull'ampio spazio ricavato spianando il terreno sarebbe stata creata una piazza dove porre il monumento in onore dei suoi liberatori, i fanti della III Armata e i volontari giuliani caduti perché Trieste venisse riunita all'Italia. Allora su quell'area, ai piedi del Castello, si estendeva il podere della famiglia Popper, detto anche campagna Pillepich dai precedenti proprietari. Era un "podere alberato assai informe" che saliva il pendio irregolare fino a celare la base dei muraglioni del Castello stesso ed era recinto da un

miserio muricciolo di campagna. Era però risaputo che lì in anni precedenti erano emersi molti frammenti di antichità romane.

Nel luglio 1929 iniziò l'asporto del terreno e apparso i primi muri di costruzioni antiche si passò ad uno scavo archeologico. Si credette dapprima che i resti appartenessero all'antico cenobio delle monache e all'episcopio già lì esistenti e fatti allontanare quando si decise di erigere la primitiva fortezza, dopo la metà del Trecento. Invece, sotto lo strato di bruciato, testimonianza di un terribile incendio, si videro affiorare lastroni pavimentali e muri di un imponente edificio romano di buona epoca imperia-

le. Lo scavo si prolungò fino al 1935 quando si passò alla sistemazione dei resti archeologici per la loro valorizzazione. Venne integrato il pavimento (utilizzando l'arenaria affiancata alle pietre originarie in calcare); vennero consolidati i muri e ricostruito lo stretto necessario per dare ai visitatori un'idea delle proporzioni dell'edificio. Delle colonne rimanevano alcune basi e schegge dei fusti, misero gli avanzi dei capitelli: vennero ricostruite in mattoni con inseriti gli antichi frammenti in pietra. In questa occasione, furono rimesse in valore le poderose masse del castello, liberate dal terreno che ne ingombrava la base creando la nuova salita e il ponte levato-

io. Nella zona del doppio filare di cipressi, in epoca romana c'era un'ampia piazza realizzata su una spianata artificiale: un quadrilatero di almeno 70 metri di lunghezza e di più di 30 di larghezza; probabilmente più estesa, ampliandosi a ovest sostenuta da un portico o criptoportico, i cui resti sono stati messi in luce in scavi recenti.

Questa piazza era affiancata sul lato est da un edificio che è stato interpretato come basilica, l'edificio ad uso pubblico per eccellenza: dapprima un luogo coperto per ritrovarsi, divenuto in età imperiale anche sede dove si amministrava la vita civica e la giustizia. Si tratta di un edificio del tipo chiuso con pianta rettangolare allungata (metri 88 x 24,5); suddiviso in tre navate da una doppia fila di dodici colonne, unite nei lati minori da altre due colonne, che creavano quindi quasi un portico intorno alla navata centrale.

Le colonne, erette su basi modanate poggianti direttamente sul lastricato, avevano fusto scanalato e baccellato ed erano alte almeno 9 metri, d'ordine ionico con capitello a volute. Quello che si vede ora su una delle colonne è un capitello ionico, copia moderna dal frammento rinvenuto.

Il colonnato sosteneva un architrave modanato con ricco fregio in rilievo con girali vegetali. È stata ipotizzata anche l'esistenza di un secondo piano

COLLE DI SAN GIUSTO 10 FEBBRAIO 1951
SCATTO DI FULVIO STRADELLA (FOTOTECA CIVICI MUSEI DI STORIA ED ARTE DI TRIESTE)

Il complesso risale alla metà del I secolo, sotto l'imperatore Claudio. Seguì poi un restauro negli anni di Marco Aurelio

LE IMMAGINI

1-2. Due vedute di Pietro Opiglia della futura piazza della Cattedrale il 26 agosto 1929: sopralluogo alla prova dello schermo per il posizionamento del monumento ai Caduti compiuto dal podestà accompagnato dallo scultore Attilio Selva e da varie autorità. Le due case, dette case rosse, dinanzi al bastione del castello sono state demolite.

3. Veduta di Pietro Opiglia della metà degli anni Trenta della basilica civile romana con la colonna sormontata da un capitello corinzio.

4. Veduta della basilica civile romana con la colonna sormontata dal nuovo capitello ionico, posto nel 1952 (Multifoto).

Immagini gentilmente concesse dalla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste



Ricostruzione degli edifici romani di San Giusto



La testa di Giove Ammone (Lapidario Tergestino)



4. Veduta della basilica civile romana anno 1952



Il monumento dei Caduti oggi FOTO FRANCESCO BRUNI



La basilica romana oggi FOTO FRANCESCO BRUNI

dalle colonne corinzie.

Quest'ampia aula doveva essere riservata agli affari commerciali, una specie di Borsa, mentre separata era la zona sul lato nord dell'edificio, sopraelevata, dove si è pensato di riconoscere la sala del Tribunale. Invece sul lato opposto, presso la Cattedrale, si apriva una larga abside (ora indicata dalle bianche pietre nel selciato della via San Giusto) probabile sede della Curia, ossia la sala del Consiglio comunale dei decurioni. Sul lato lungo, a mare, la facciata si apriva su un portico lastricato, occupato in parte da botteghe delle cui pareti lignee scorrevoli rimangono i segni nel pavimento. Questo portico corrispondeva a uno dei lati del foro: la piazza pubblica dedicata agli incontri e agli affari, a cui corrispondeva a mare una piazza mercato, più funzionale ai vivaci traffici del porto tergestino.

L'impianto del complesso deve risalire alla metà del I secolo, all'epoca dell'imperatore Claudio quando fu monumentalizzata la gran parte del colle; seguì poi un intervento di restauro intorno al 180 d.C. sotto Marco Aurelio. È necessario segnalare che nuove ipotesi mettono in discussione tali ricostruzioni e propongono di riconoscerci un complesso collegato al culto imperiale. —

**già conservatore del Museo d'Antichità J. J. Winckelmann*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scultura in bronzo fusa a Napoli venne inaugurata il primo settembre 1935 alla presenza di Re Vittorio Emanuele III

Monumento ai Caduti firmato Selva ispirato ai mitici eroi nudi di Sparta

IL FOCUS

Dopo l'annessione di Trieste all'Italia, il Governo italiano dichiarò tutta la zona del colle capitolino area monumentale e nel 1927 (10 maggio) fu stabilito che a San Giusto sull'ampio spazio ricavato spianando il terreno, acquistato dal Comune, sarebbe stata creata una piazza dove porre il monumento in onore dei suoi liberatori, i fanti della III Armata e i volontari giuliani caduti perché Trieste fosse congiunta all'Italia; accanto sarebbe sorto il Parco della Rimembranza e sarebbe stata aperta la nuova strada carrozzabile sul lato di Montuza, detta via Capitolina, inaugurata il 27 ottobre 1929.

Già nella seduta del 12 novembre 1924 il Consiglio Municipale aveva votato l'erezione di un monumento ai caduti, affidandone diretta-

mente l'esecuzione allo scultore triestino Attilio Selva. Egli entusiasta si lanciò subito nell'impresa, presentando alla città già nel maggio del 1925 un primo bozzetto che ottenne l'ammirazione generale.

Per la scelta definitiva del punto di collocamento del monumento si compirono numerosi sopralluoghi e per accertarne l'effetto venne innalzato un simulacro del monumento, uno schermo in tela e impalcatura lignea, grande al naturale. Fu individuata una posizione isolata dal Castello e dalla chiesa, dominante in cima al colle, molto ben visibile dalla città e soprattutto in un allineamento ottico che lungo la via Dante proseguiva per la via XXX Ottobre e arrivava alla cella di Oberdan, dove sarebbe sorta la Casa del Combattente (1929-1934).

L'opera, realizzata in bronzo, fusa nello stabilimento Lagagna di Napoli, diede forma



Attilio Selva davanti al monumento (1935) foto Opiglia Fototeca Cmsa

ai versi che erano stati pensati anche come dicitura da incidere sulla base «Come gli eroi di Sparta tornammo su gli scudi»: tre compagni portano via dal campo di battaglia un Caduto, difesi con un piccolo scudo rotondo da un

quarto uomo. I corpi in eroica nudità hanno movimenti contenuti nella tensione del pericolo e il dolore pare trattenuto dalla forza plastica.

Le figure bronzee arrivarono a San Giusto il 20 e 25 maggio 1935 a bordo di un auto-

carro con rimorchio. L'opera venne montata sotto il vigile controllo dello scultore.

Il monumento ai Caduti fu solennemente inaugurato il primo settembre 1935 alla presenza del re Vittorio Emanuele III, accompagnato da Giuseppe Cobolli Gigli sottosegretario ai Lavori Pubblici, Carlo Perusino per il Partito, Costanzo Ciano di Cortellazzo rappresentante della Camera e Luigi Federzoni per il Senato. Oratore fu Carlo Delcroix, grande mutilato di guerra.

Lo scultore triestino Attilio Selva (1888-1970) realizzò in città le sue opere più famose: oltre al monumento ai Caduti ideò quello a Guglielmo Oberdan e i due pilì portabandiera dedicati agli Autieri d'Italia in piazza dell'Unità; invece a Capodistria, il monumento a Nazario Sauro e sua madre (più tardi demolito dai tedeschi). —

M.V.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO

Ancora bivacchi in Porto Vecchio: allarme incendio nel Magazzino 11

Principio d'incendio in Porto Vecchio. L'allerta è scattata ieri, verso mezzogiorno, per un pennacchio di fumo che si alzava dal magazzino 11, luogo in cui solitamente bivaccano i migranti della rotta balcanica. L'incendio è stato domato facilmente e non ha causato danni alla struttura. Non ci sono stati feriti né intossicati. I pompieri sono intervenuti sul posto con due mezzi.

Sono in corso accertamenti sulle cause che, dai primi riscontri, sarebbero appunto di natura accidentale legate ai bivacchi. Come spesso accade, basta un fuoco acceso per cucinare, poi sfuggito di mano, a scatenare situazioni po-

tenzialmente pericolose. Il magazzino, realizzato intorno al 1860, è uno dei più antichi del comprensorio del Porto Vecchio.

L'edificio sorge vicino ai binari ferroviari e ai magazzini destinati alla Regione Friuli Venezia Giulia. Ha una superficie coperta di 3 mila metri quadrati. Il Magazzino 11, facilmente riconoscibile per il tetto a capanna realizzato su struttura lignea di venti capriate sostenute da pilastri di ferro verniciati, è realizzato in pietra arenaria e mattoni pieni ad un unico piano, mentre le pareti interne divisorie sono in mattoni pieni. —



Il Magazzino 11 in Porto Vecchio

È PLANATO SOPRA UNA CASA DI DUE PIANI A SAN DORLIGO DELLA VALLE: RECUPERATO DAI VIGILI DEL FUOCO

Parapendista rischia di precipitare Atterraggio d'emergenza su un tetto

Se l'è vista decisamente brutta un parapendista che ieri pomeriggio, mentre volteggiava sopra i pendii carsici, ha avuto un problema tecnico che lo ha costretto ad effettuare un atterraggio d'emergenza, finendo per posarsi proprio sopra il tetto di una casa a San Dorligo. Per recuperarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco: fortunatamente lo sportivo non ha riportato conseguenze fisiche. L'allarme è scattato verso le 17.30.

Il parapendista, che si trovava sopra la zona industriale di Dolina, nei pressi del negozio di ricambi auto Marinaz, si era improvvisamente trovato in difficoltà nel mantenere il controllo della vela, ma era riuscito a evitare di perdere quota troppo bruscamente.

Sotto di lui aveva visto il tetto, abbastanza ampio, di un'abitazione alta due piani ed era planato sulle tegole, riuscendo a fermarsi senza cadere e rimanendo illeso. Un atterraggio d'emergenza ben riuscito, considerata la difficile situazione.

Il più era fatto, ma il parapendista, a quel punto, non poteva scendere da solo. Così è stato necessario far intervenire una squadra dei vigili del fuoco del comando di Trieste con l'autoscala.

I soccorritori, giunti sul posto, hanno subito comunicato con lo sportivo che in piedi sul tetto ha confermato di non aver nessun problema fisico. Con l'autoscala i vigili del fuoco hanno



L'intervento dei pompieri per recuperare il parapendista in piedi sul tetto

raggiunto l'uomo e lo hanno fatto salire sul cestello del mezzo di soccorso per portarlo a terra. Poi, sempre utilizzando l'autoscala, hanno recuperato l'attrezzatura. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri.

Non è la prima volta che i soccorritori devono intervenire per incidenti con il parapendio nella zona di Dolina. Il mese scorso un 45enne triestino, nelle vicinanze del Monte Carso, era precipitato riportando una frattura a una gamba. Nel luglio 2024 un 26enne aveva improvvisamente perso quota ed era caduto sopra un grande albero, restando impigliato a un'altezza di 15 metri: per riportarlo a terra era servito un complesso intervento di soccorso, ma anche in quell'occasione il parapendista era rimasto illeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurato il Centro raccolta

È stato inaugurato ieri, alla presenza del sindaco Aleksander Coretti, e della giunta, il rinnovato Centro raccolta rifiuti di San Dorligo della Valle, operativo da oggi con questi orari: martedì e sabato dalle 8.30 alle 13.30, giovedì dalle 14.30 alle 17.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

L'INTERVENTO DI ACEGASAPSAMGA

Rifiuti abbandonati sopra i cassonetti a ridosso dei Filtri

Ugo Salvini

Contenitori per raccogliere i rifiuti ricoperti di lattine. Sacchetti di plastica, con all'interno ogni tipo di immondizia, abbandonati sull'asfalto. Cartacce un po' ovunque.

Arriva il caldo, le spiagge cominciano a diventare la meta prediletta da migliaia di triestini e, inevitabilmente, diventa di estrema attualità il tema della produzione di immondizie e rifiuti nelle strade e nelle zone a ridosso delle spiagge. Soprattutto se le aree interessate sono state coinvolte, nel corso degli ultimi mesi, da modifiche nell'organizzazione e nella distribuzione dei contenitori.

Un primo grave caso, verificatosi nell'ultimo fine settimana, è stato segnalato da alcuni frequentatori delle spiagge che si trovano sotto la frazione di Santa Croce, più precisamente quelle che si raggiungono percorrendo fino in fondo la via Auguste Piccard, che scende dalla strada costiera per esaurirsi alle porte dell'area che ospita la sede estiva del Dopolavoro dell'AcegasApsAmga. Si tratta dell'ultimo lembo di territorio che rientra nella



I rifiuti lasciati sopra e accanto i cassonetti

giurisdizione del Comune di Trieste, prima di entrare in quella dell'amministrazione di Duino Aurisina. In quel punto, l'ex municipalizzata, nel contesto della campagna che guarda al miglioramento e alla maggiore diffusione della raccolta differenziata, ha collocato, accanto ai contenitori per l'indifferenziata, accessibili soltanto dai pochi residenti della zona, in quanto possessori delle tessere che permetto-

no di aprirli, anche quelli per la carta, per la plastica e per i rifiuti organici, che possono essere utilizzati da tutti.

«L'obiettivo della nostra azienda – spiegano dall'ufficio stampa di AcegasApsAmga – è quello di stimolare sia i residenti sia i frequentatori delle spiagge a differenziare e di conseguenza a evitare di buttare tutto nei sacchi neri. Per questo motivo, abbiamo collocato in fondo alla via

Piccard i contenitori per la differenziata accessibili a tutti. I bagnanti dovrebbero produrre, in media, soprattutto rifiuti da differenziare, come appunto bicchieri, piatti e posate di plastica, carta e immondizie organiche da gettare negli appositi contenitori. I contenitori per l'indifferenziata, accessibili solo con la tessera, hanno la funzione di servire i residenti, che in quell'area sono pochi, non le masse di bagnanti che soprattutto nei fine settimana si riversano sulle spiagge di quella zona».

Il ragionamento è molto chiaro, purtroppo però la situazione che ne consegue non è quella prevista e auspicata. La situazione che si è presentata a coloro che hanno lasciato le spiagge di santa Croce nel tardo pomeriggio e nella serata di domenica era disdicevole. Sacchetti dal contenuto indifferenziato lasciati un po' ovunque, lattine abbandonate sui contenitori, cartacce sul selciato.

Insomma un'immagine poco edificante, che va attribuita anche allo scarso senso civico di molte persone. «Ci rendiamo conto che portare con sé le immondizie prodotte nel corso di un'intera giornata trascorsa al mare per depositarle altrove può essere scomodo – ammettono dall'AcegasApsAmga –, ma la soluzione non può essere quella di rinunciare a ogni regola e abbandonare le immondizie un po' ovunque. Abbiamo effettuato subito la pulizia della zona e abbiamo riscontrato che le lamenti erano giustificate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


BERNARDI
 PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**
 MONETE E LINGOTTI AUREI
 PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
 +39 040639006 info@bernardipreziosi.it
 www.bernardipreziosi.it

LA STRUTTURA DI BORGO SAN MAURO

Il caso della Fratelli Stuparich Gruppo di lavoro sulle bollette

Sarà formato dai consiglieri comunali e dalla Kcs che gestisce la casa di riposo per definire il pagamento delle rette. Il nodo delle tariffe degli ospiti non residenti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà un gruppo di lavoro composto da esponenti dell'amministrazione comunale, da rappresentanti dell'opposizione e della cooperativa sociale Kcs caregiver, in qualità di gestore della struttura, ad affrontare le criticità emerse, negli ultimi mesi, all'interno della casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro. La decisione è maturata ieri, nel corso dell'incontro indetto dal sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, davanti all'assemblea dei capigruppo, al quale è stato invitato il presidente della Kcs, Andrea Civeriati.

«Ho volentieri accolto la proposta dell'esponente della Lega, Walter Pertot – spiega Gabrovec – che consiste, appunto, nella creazione di un gruppo di lavoro che si occuperà di tutte le problematiche, emerse soprattutto da quando c'è stato il cambio di gestione, cioè da gennaio,



La casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro a Duino Aurisina FOTO LASORTE

quando la Kcs è subentrata al Comune».

Nel corso degli ultimi mesi, le critiche dell'opposizione, formulate anche sulla base di incontri avuti con le famiglie degli ospiti della casa di riposo, si sono incentrate sul mancato avvio delle bollette per il pagamento delle rette, su al-

cune disfunzioni nell'operatività interna e sul mancato rispetto, da parte del gestore, degli impegni presi. Su questo fronte si sono espressi ancora una volta, ieri, i capigruppo dei partiti di centrodestra. «Le tariffe, che ancora non conosciamo, ma che temiamo possano essere più elevate del

previsto, dopo il cambio di gestione – dice Stefano Battista (Lista Pallotta) – non possono essere modificate unilateralmente, perché c'è una delibera del 2024 del Consiglio comunale che lo stabilisce».

Così invece Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina): «La Kcs ha sempre lavorato be-

ne – sottolinea – e riteniamo che il Comune abbia mancato sotto il profilo della comunicazione». «In particolare – precisa Pertot – vogliamo capire chi possa aver equivocato, all'interno degli uffici, sul contenuto della delibera del 2024, che è molto chiara». Un aspetto sottolineato da Alleanza per Duino Aurisina: «In merito al passaggio avvenuto tra il luglio del 2024, momento di approvazione della delibera, la gara del 2025 e l'assegnazione della struttura – dicono il capogruppo Massimo Romita e il consigliere Sergio Milos – è evidente che vi sono stati problemi di carattere amministrativo, sui quali sarà necessario intervenire per individuare rapidamente le opportune soluzioni».

Il sindaco, apprezzando «il clima collaborativo dell'incontro», ha anche ricordato che la Kcs, essendo struttura privata, «deve far quadrare i conti in un momento nel quale, a causa di problemi internazionali noti a tutti, i costi dei materiali sono notevolmente cresciuti, come ha evidenziato Civeriati. Il tutto – dice Gabrovec – in assenza di contributi pubblici, perché il nostro Comune, una volta uscito dalla gestione, non sostiene più la casa di riposo, per la quale impegnavamo in precedenza circa 500 mila euro all'anno. Ci rendiamo conto delle difficoltà delle famiglie degli ospiti che ancora non hanno ricevuto le bollette, e perciò non conoscono gli esborsi ai quali andranno incontro, ma si tratta di difficol-

tà create proprio dalla situazione contingente. Ricordo inoltre che, nella famosa delibera, erano state fissate le tariffe per i residenti, non per i non residenti e che la Kcs potrebbe trovare in un allungamento del contratto la possibilità di riprogrammare gli ammortamenti. Le critiche per la scarsa comunicazione? Rimando che da gennaio il soggetto che lo deve fare è la Kcs».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Ospita 78 anziani Nata per accogliere i profughi istriani

La Casa di riposo "Fratelli Stuparich" venne costruita negli anni '60, come casa albergo, per ospitare i profughi dell'Istria. Divenne, nel 1978, casa di riposo per anziani autosufficienti e, in seguito, struttura protetta per anziani non autosufficienti. Nonostante i cambiamenti strutturali richiesti dalla normativa vigente e dalla riqualificazione prevista dalla Regione, ha sempre mantenuto l'aspetto originario. La Casa di riposo è oggi classificata come residenza per anziani non autosufficienti di secondo livello, con una ricettività di 78 posti letto totali, di cui un nucleo di tipologia N2, con 30 posti letto complessivi e due nuclei di tipologia N3, con 48 posti letto complessivi. —

U. SA.



Una parte del murale in via Trieste, alle porte di Muggia, con i lavoratori del Cantieri Riuniti dell'Adriatico alle prese con il varo di una nave e, a destra, le cosiddette "lavandare" FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

L'opera degli artisti Comelli e Campo Dall'Orto voluto dal Comune inaugurato lungo la parete dell'ex cantiere Felszegi oggi San Rocco

Muggia svela la sua storia Ecco il murale di 95 metri fra navi, leoni e lavandaie

LA CURIOSITÀ

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata inaugurata alle porte di Muggia l'opera di street art che racconta la storia della cittadina. Si tratta di un murales lungo 95 e alto 4,2

metri, commissionato dal Comune di Muggia e realizzato dall'artista Davide Comelli, insieme a Mattia Campo Dall'Orto. L'area individuata è quella dell'ex cantiere Felszegi (oggi San Rocco) lungo via di Trieste, una delle principali arterie di accesso a Muggia.

All'inaugurazione hanno

preso parte il sindaco Paolo Polidori, il vice Nicola Delconte e gli assessori Andrea Mariucci, Giorgio De Sanctis, Alessandra Orlando ed Elisabetta Steffè. Diversi i momenti storici immortalati dai due artisti: arrivando da Trieste il primo lavoro rappresenta un fanale del molo del porticciolo muggesano,

seguito dalla scultura "La Nuotatrice" di Ugo Carà, da uno scorcio del molo a "T" con tanti ragazzi che si tuffano, da una vecchia immagine di "lavandere" al lavoro, seguita da alcuni reperti archeologici a partire proprio dal Leone Marciano del palazzo comunale.

Il murale prosegue con una vista esterna dell'antica basilica di Muggia Vecchia, l'ingresso del cantiere navale Felszegi, i lavoratori del Cantieri Riuniti dell'Adriatico alle prese con il varo di una nave e, infine, diversi scorci storici del Mandracchio, una delle poche realtà del Mediterraneo ad avercelo non interrato e ancora utilizzato.

Il percorso di ricerca ha visto nella sua prima fase la raccolta di immagini storiche per definire e raccontare le diverse tematiche. Come fonti

sono state utilizzate l'archivio storico della biblioteca comunale, le documentazioni del museo Carà e raccolte private, che testimoniano la vita del cantiere e della città nelle diverse epoche. «Si tratta di un'opera fortemente voluta da tutta la maggioranza – ha ricordato il sindaco, che mira a completare l'abbellimento dell'ingresso di Muggia, – e già inserita nel programma elettorale. Un'opera importante che abbiamo condiviso con l'artista Davide Comelli, con l'intento di ripercorrere la storia di Muggia dai Castellieri alla Serenissima, fino ai tempi moderni, con particolare attenzione ai cantieri navali. L'impatto visivo è notevolissimo, considerando che è un murale di quasi cento metri. Un'opera che accoglie il turista mostrando storia e sviluppo della città,

ma che nel contempo, come indicato dallo stesso artista, ha anche un valore affettivo per molte persone che nei volti ritratti hanno riconosciuto parenti del Novecento. Un doveroso ringraziamento va anche ai cantieri San Rocco, che hanno entusiasticamente prestato lo spazio».

E a proposito di cantieri, come anticipato, ampio spazio è stato dato nell'opera d'arte alla cantieristica navale, che è stata fondamentale nella storia della città e del suo sviluppo. Inoltre, ricordando che Muggia è la città del Carnevale, ai disegni lungo tutta la parete del cantiere sono stati aggiunti tocchi di colore, in diversi spazi lungo i 95 metri, che rappresentano, appunto, un omaggio alla kermesse muggesana per antonomasia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

La città abbraccia i suoi imbattibili: l'Under 15 del BasketTrieste

Lorenzo Gatto

La sala del Consiglio comunale nei giorni scorsi si è idealmente tinta di bianco-rosso per accogliere i ragazzi dell'under 15 eccellenza del BasketTrieste, la squadra dei record reduce da una stagione che rasenta la perfezione. Accompagnati dal presidente Bonano e dallo staff tecnico guidato da Piersante, coadiuvato dai vice Cantarello e Sverko, dal preparatore Bruno e dai dirigenti Manià e Pussini i ragazzi hanno ricevuto il plauso dell'amministrazione.

Il vicesindaco Tonel e l'assessore Lodi, portando il saluto del sindaco Dipiazza, hanno sottolineato l'orgoglio di una città che vede nei suoi giovani i migliori ambasciatori possibili.



Non è mancato il momento simbolico della consegna del gagliardetto, un passaggio che trasforma ufficialmente questi ragazzi nei

portabandiera dei colori alabardati.

Ma non c'è tempo per cularsi sugli allori, da venerdì 1 a domenica 3 maggio, il

gruppo sarà in Emilia Romagna per la fase interzona. L'obiettivo è chiaro: staccare il pass per le finali nazionali, che quest'anno avranno un sapore speciale giocandosi a Udine, da domenica 10 a sabato 16 maggio. In campo vedremo ancora la grinta di Bernardis, Novic, Novak, Rossi Case', Rossetti, Coccoluto, Jogan, Degrassi, Zahar, Braini, Dilissano, Mastromarino, Jurado Kleiner, Ceppi e Burini.

L'incontro in municipio si è concluso con un arrivederci e un grande in bocca al lupo. Perché a Trieste, quando si parla di basket, la speranza è sempre quella di ritrovarsi tra qualche settimana per festeggiare qualcosa di ancora più grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTARY CLUB TRIESTE

Conviviale con Pelanda



Gli scenari internazionali, l'ombra dei conflitti e gli effetti sociali ed economici. La geopolitica è tornata ad animare i temi in cartellone al Rotary Club Trieste nell'ambito dell'incontro con il professor Carlo Pelanda, noto politologo ed economista, già consulente di Consiglio Supremo della Difesa e Ministero degli Affari Esteri.

LE LETTERE

**Sanità
Un grazie al reparto di Medicina Clinica**

Vorrei esprimere la nostra più profonda gratitudine a tutto lo staff del reparto di Medicina Clinica dell'ospedale di Cattinara per le cure e l'assistenza prestate a mia moglie durante il suo difficile ricovero iniziato il giorno di Pasqua. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Castaldo e Fusaro che nei momenti più difficili e dolorosi hanno mostrato una grande empatia e sensibilità gestendo tutto con professionalità e competenza. Il vostro lavoro ha ridato speranza alla nostra famiglia.

Giorgio Beltramini
con le figlie Francesca e Federica

**Enti locali
Senza logica il ritorno delle Province**

In un momento di difficoltà per la tenuta economica del paese, mi indigna constatare che invece di applicare

una corretta revisione della spesa pubblica (spending review) quasi tutto lo schieramento politico da destra a sinistra è favorevole al ripristino delle Province in Friuli Venezia Giulia. Non vi è alcuna logica di buon governo, ma solo la creazione di un poltronificio idoneo a soddisfare l'ambizione di politici bocciati in altre competizioni elettorali. Con la creazione di quattro consigli, quattro giunte, quattro presidenti, relativi sedi, personale, corsi, quanti milioni di euro vengono sottratti ad altre pubbliche utilità ed in particolare alla sanità e all'assistenza sociale? Bastava un po' di buon senso per stabilire una logica ripartizione delle competenze tra Comuni e Regione. Esiste ancora qualche politico disposto a battersi contro questa vergogna? E gli elettori sono rassegnati a subire in silenzio una tale deriva?

Guido Piras

**Sul lungomare
Sicurezza pedonale da migliorare**

Buongiorno, frequento da anni, durante la stagione

estiva, il lungomare barcolano e precisamente il tratto di fronte all'ex ristorante La Marinella. Lo spazio è attrezzato con docce e scalette per accedere al mare ed è servito dalle linee di Trieste Trasporti. È inoltre dotato di parcheggi su entrambi i sensi di marcia. Posso immaginare dunque che venga considerato un luogo idoneo alla balneazione e quindi frequentato dalle persone. La domanda che mi pongo è, a fronte di tutti i servizi sopracitati, come mai non sia previsto un attraversamento pedonale che possa mettere in sicurezza i pedoni che desiderano utilizzare quegli spazi senza, ogni santo giorno, dover rischiare la vita per tre ore di tintarella.

Marina Schilirò

**Il 25 Aprile
Città in festa senza "primi della classe"**

Lo scorso 25 aprile Trieste (così come il resto d'Italia) era piena di un popolo festoso. Una risposta fisica, ben visibile, di chi un mese fa ha detto "No" in difesa della Costituzione, un "No" politico a quella destra che ha det-

to: «La riforma non è stata capita». Non solo è stata capita benissimo, e la si è bocciata, ma a quel "No" fatto di percentuali, in questo 25 aprile letteralmente si è dato corpo. Ed esserci, sentirsi collettività, percepire un pensiero comune, ridà fiducia, speranza, determinazione a voler riaffermare con maggior forza e convinzione: «Attuare la Costituzione è il nostro programma». Il centrodestra deve capire che rappresenta meno di un quarto della popolazione. Però, anche quel divisorio insieme di partiti del centro-sinistra deve cogliere il senso dei tempi: ci sono milioni di non votanti, custodi ben attenti della nostra Costituzione. Fate, perciò, una scelta di intelligente umiltà: fermatevi, ascoltate, date spazio a chi chiede di attuare quel progetto di Repubblica Democratica pensato per impedire qualsiasi autoritarismo, per vite dignitose, per il benessere comune. Significa abbandonare gli sterili personalismi (tipici delle destre...) e riunire le idee e le forze. Come ha fatto qui il Comitato 25 aprile: decine di sigle al lavoro, per una città in festa, senza "primi della classe".

Paolo Angiolini

**L'allarme
La grave situazione della salute mentale**

Inoltre la segnalazione che ho appena inviato ufficialmente all'Asugi, al Sindaco e alla Regione riguardo la gravissima situazione della salute mentale a Trieste. Come cittadino, ritengo che la frequenza di queste tragedie tra i giovani e la carenza di personale nei centri specializzati meritino un'attenzione maggiore. "Scrivo come cittadino per esprimere profonda preoccupazione a seguito dei tragici eventi che hanno colpito la nostra comunità triestina negli ultimi periodi. La perdita di giovani vite a Trieste non può essere archiviata come una semplice fatalità, ma va analizzata come il sintomo di un potenziale fallimento nella garanzia dei livelli essenziali di assistenza nell'ambito della salute mentale. Risulta evidente un divario inaccettabile tra la vivacità degli investimenti commerciali in città, con le continue aperture di grandi distribuzioni e supermercati, e il progressivo indebolimento delle risorse destinate ai Centri di Salute Mentale, che soffrono di una croni-

ca e ormai nota carenza di organico. Il diritto alla salute, garantito dalla nostra Costituzione, non è un concetto astratto, ma si concretizza nella presenza di personale e strutture capaci di intervenire sul territorio prima che sia troppo tardi. Chiedo pertanto di conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano intraprendere per ripristinare standard assistenziali dignitosi e sicuri per i pazienti e per le loro famiglie. In attesa di un vostro riscontro, porgo cordiali saluti".

Riccardo Gallessi

**Danneggiamenti
Incuria nel cimitero di Barcola**

Scrivo per segnalare che nel cimitero di Barcola già da circa un anno una lastra della finestra della cappella del cimitero è rotta e da un mese a questa parte il lavandino posto all'ingresso del cimitero si è intasato e non scarica più correttamente l'acqua. Entrambi i danni sono già stati segnalati a voce e via mail ad Acegas - Servizi cimiteriali, ma non è stato fatto nessun intervento di ripristino. Spiace vedere che il

GLI AUGURI DI OGGI



AARON
Sono arrivati i 50 in punta di piedi...
Auguri Aaron Asta zia papà Bruna Elisabetta Erika



LUCIA
Tantissimi auguri per i tuoi 92 anni. Buon compleanno mamma da Diego con Alessandra ed Emanuel

Nuovo Autorevole Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it

f @ in

nord/est multimedia

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 27/4/2026

SuperEnalotto

40-57-62-64-85-87

Jolly 23 Superstar 56

JACKPOT 156.000.000,00 €

QUOTE SUPERenalOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 6	5
Ai 391	4
Ai 15.670	3
Ai 257.164	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4
Azi 88	3
Ai 1.406	2
Ai 10.759	1
Ai 27.552	0

10e LOTTO	
1	4
19	24
39	40
70	71

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 38 Doppio Oro (38-78)

IN SALOTTO AZZURRO

Premiati dal sindaco due carabinieri per aver salvato una donna



In Municipio il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito ieri il piccolo Sigillo bronzeo del Comune di Trieste a ciascuno dei due militari dell'Arma dei Carabinieri, Valery Gastaldelli e Andrea Silvestri, in servizio alla Stazione di Trieste Portonuevo, che si sono resi protagonisti del salvataggio di una triestina in procinto di compiere un gesto estremo. Un riconoscimento consegnato «con stima e apprezzamento per la professionalità, l'empatia e l'abnegazione dimostrati» da parte del sindaco. Presenti il comandante provinciale Gianluca Migliozi, il comandante di Stazione Pietro Cappiello e Ottavia Mossenta, comandante della Compagnia di via Hermet. Foto di Massimo Silvano

degrado non viene affrontato tempestivamente, cosicché i danni poi peggiorano. La cappella avrebbe bisogno di essere risanata anche nella parte in muratura, poiché l'intonaco all'esterno in più parti si sta staccando.

Elena Bertocchi

Storia
Le nozze di Sissi e il lungo declino

Elisabetta di Baviera, nota come Sissi, si sposò con l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe (Franz) il 24 aprile 1854 a Vienna. La cerimonia solenne si svolse nella Chiesa degli Agostiniani (Augustinerkirche), unendo la sedicenne Elisabetta al ventitreenne cugino e imperatore, segnando l'inizio di una delle storie d'amore reali più celebri della storia. Con loro però iniziava il lungo declino della dinastia degli Asburgo che ha regnato per secoli su vasti territori europei e d'oltremare, dal XIII secolo fino al 1918 con la morte di Francesco Giuseppe, indimenticato imperatore delle nostre terre e a cui Trieste dedicò 600 anni di fedeltà.

Fabio David

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Danilo Macrelli da Gabri e Beppe 100,00 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPI" ODV.

In memoria di Danilo Macrelli da Maura 100,00 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPI" ODV.

In memoria di Donatella di Rocco da Giulio e Serena di Rocco 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Panfilo di Sulmona (vescovo)
Il giorno è il 118°, ne restano 247
Il sole sorge alle 5.57 tramonta alle 20.08
La luna sorge alle 17.00 e cala alle 4.41
Il proverbio San Panfilo è ortolano: se non piove oggi piove domani.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
28 aprile	10	106
29 aprile	10	114
30 aprile	9	120
1 maggio	8	118

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Il genio di Tesla
signore dei fulmini



MARIO CERNE

Genio indiscutibile e modernità di pensiero; acutezza e apertura mentali. La strenua difesa di concetti e idee, e la lotta per vederle realizzate, riconosciute. Talento e ingegno. La foga talvolta illusoria, innescata da sogni elettrici, avvincenti, che scavalca la vetta, le nuvole del miraggio e della scoperta. Nuovi Eldorado, luoghi impossibili, ma imperlati e pregni di Conoscenza inesplorata e lussureggiante nell'aurora del secolo nascente. Su tutto, l'ardimento nel guardare lontano, essere sempre, sempre avanti.

L'avvento della Rivoluzione Industriale di metà Ottocento e la rincorsa spericolata agli albori, le illusioni di un mondo altro; il patto screziato d'opacità fra Scienza illuminista e le macchine inesauste, voraci, della produzione di massa e il capitalismo sfrenato dei grandi profitti. Con le lancette degli orologi che corrono sin troppo rapide, volando ad anticipare lampi prepotenti, scientifici e tecnologici, nutrendo bisogni, attese, lo slancio all'Umanità verso abbacinanti e prismatici caleidoscopi: le meraviglie del Futuro. Eccoli, figure cardine del Sapere. Uomini e donne rari, carismatici. Eccezionali. Legano destini a tempi vorticosi, magma esplosivo dal fluire forse ingovernabile. Nomi che segnano indelebili la Storia, nomi come Nikola Tesla.

Ammantata da coltri di mistero e leggenda, la vicenda dello studioso-inventore incredibile sprigiona malia fascinosa, inquieta. E disquisendone, non possono non sorgere spontanei interrogativi sulle reali capacità, forse sovrumane, del nostro intelletto. Una mente che ha rivoluzionato le vite d'inter generazioni, rendendo possibili Luce ed Energia, la cui ombra riverbera ancora e senza sosta. Fatale stavolta una mostra realizzata dalla meritevole Associazione Culturale Giovanile Serba su suoi progetti e marchiegni fulminanti e l'ossessione di avvicinare l'uomo oltre lo scienziato da parte di un fumettista. Nel tracciarne la biografia illustrata "Tesla il signore dei fulmini - le origini", edita da Hammerle, Zivorad Zico Mišić trasmette tutta la sua passione d'artista a tutto tondo e regala il Nikola Tesla inedito, inusuale, differente, a noi poco conosciuto.

Infanzia e giovinezza, la crescita caratteriale, i primi passi in un mondo troppo piccolo che forse non gli appartiene e le scelte di un ragazzo pronto a crescere. Spensieratezze e perdite a strappare il cuore; la famiglia e i legami di sangue, il rapporto complesso con la sua gente, casa, le radici profonde. E l'intuito a proromper stupefacente. Le tavole di Mišić - bianchi e neri netti, potenti, espressioni e gestualità intense; strappi di foga e riflessione, emotività e sentimento.

Vite aldilà delle vite - attingono a un patrimonio intimo, ritaglio personale dell'autore, tra i fondatori dell'Accademia di Fumetto di Trieste. Lavoro certosino, attimo su attimo e tratto su tratto, linea su linea, permeato di valore, onore e rispetto per colui che osò affrontare il Futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORTO
in tasca

Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più "tecnici" e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.



€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

CULTURA & SPETTACOLI

Schermi

Il ritorno della giudice Libera Orlando

Ultimi ciak a Trieste per la fiction di RaiUno con protagonista Lunetta Savino. Set anche a Melara e a Muggia. L'attrice: «In questa città mi sento accolta»

IL RACCONTO

ELISA GRANDO

Torna "Libera", e per lei si apre un capitolo tutto nuovo: la fortunata serie per RaiUno con Lunetta Savino nei panni della giudice Libera Orlando sta per completare le riprese della seconda stagione, sempre a Trieste. L'attrice e il regista Gianluca Mazzella l'hanno presentata ieri tra le grandi, storiche ancore dell'ex Museo del Mare di Trieste, lo spazio messo a disposizione dal Comune per ospitare gli uffici di produzione, dopo il cambio di proprietà di Palazzo Carciotti che era stato invece il quartier generale della prima stagione.

Le riprese di "Libera 2", realizzata dalla casa di produzione 11 Marzo Film con il supporto della Fvg Film Commission, termineranno dopo quasi due mesi sabato 2 maggio al Tribunale di Trieste. Per vedere le sei nuove puntate, in tre serate, dovremo aspettare l'inverno, tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. E ritroveremo Libera dove l'avevamo lasciata, dopo aver scoperto la veri-

tà sulla morte della figlia.

Sulla trama delle nuove puntate le bocche restano cucitissime, ma qualche novità è già trapelata: in questo secondo capitolo la vedremo alle prese con le indagini su un nuovo caso e un processo complesso che ha a che fare con la città e con il suo confine. Libera dovrà scardinare preconcetti e tabù: «In questa stagione si capirà da subito che il primo indiziato è vittima di un grosso pregiudizio», anticipa. Si tratterà quindi di un processo non solo giudiziario, ma anche mediatico, che coinvolgerà una giuria popolare introducendo quindi sei personaggi inediti. Ad aiutare Libera nelle indagini sarà di nuovo Pietro, interpretato da Matteo Martari: lei giudice di alto grado, lui ex galeotto e padre della nipote di Libera, una strana coppia che ha imparato a capirsi pur nelle differenze. La protagonista intanto ha fatto un salto di carriera, è diventata Presidente di Sezione di Corte d'Appello, un ruolo non facile da conciliare con i suoi modi non sempre ortodossi di inseguire la giustizia. «Libera è tutta d'un pezzo ma ironica, si difende un po' dalle emozioni sentimentali



Il regista Gianluca Mazzella

perché al centro della sua vita c'è il lavoro: da donna e da attrice mi piace raccontare cosa significa, in certi momenti, dover magari trascurare le persone che amiamo per inseguire la nostra passione - dice Savino -. La legge è un territorio complicato, ma nel finale Libera dirà una cosa fondamentale: a volte la soluzione alla ricerca della verità, in un processo, ma anche nella vita, parte da un'intuizione».

La serie è girata anche a Melara, grazie alla collaborazione con Ater, alla Camera di Commercio, a Palazzo Galatti, all'Ospedale Maggiore, in

Piazza Unità d'Italia, e all'Università degli Studi. E una location cruciale sarà Muggia, che diventa casa di Pietro. Sullo schermo rivedremo Gioele Dix, il collega traditore, Roberto Citran, nei panni del Presidente della sezione Penale, Monica Dugo in quelli della sorella della protagonista e Daisy Pieropan in quelli della nipote. Tra le new entry del cast ci saranno anche i triestini Zoe Pernici e Giulio Cancelli, nel ruolo di due poliziotti, e Gaetano Bruno, che a Trieste ha già girato anche la serie "La porta rossa".

In "Libera 2", quindi, l'intreccio si complicherà, ma del resto «anch'io sono una grande spettatrice di crime e di legal drama», rivela l'attrice. Libera è una donna di legge pronta però a sporcarsi le mani o usare mezzi non canonici perché «vuole arrivare quanto prima alla verità, mentre i tempi e i modi di altri sono diversi. Non vuole fermarsi a soluzioni scontate». E nella nuova stagione si rinforzerà il suo rapporto con l'ex marito questore, interpretato da Claudio Bigagli.

Il prossimo futuro di Lunetta Savino, anche sul palco, è



Lunetta Savino durante l'incontro con la stampa all'ex Museo del Mare. A destra due scene della fiction Libera 2 girate a Muggia. Tra le location scelte anche Melara, l'università e il Maggiore

già denso: debutterà a teatro con "Madre coraggio e i suoi figli", per la regia di Leo Muscato, il testo che Brecht scrisse a un passo dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e che è proprio un monito contro tutte le guerre: «Mi misuro

per la prima volta con Brecht: un grosso impegno, soprattutto pensando al momento che sta vivendo il mondo», dice Lunetta.

Libera però resta un personaggio speciale che l'ha riportata a lavorare con la 11 Mar-

IL LIBRO "LA GUERRA DENTRO" DI FABIO TODERO

Così l'esperienza del fronte ha plasmato coscienze e idee

PAOLO MARCOLIN

C'è un filo rosso che attraversa "La guerra dentro. Dalle trincee a Fiume 1914-1920" (Battello, 226 pagg.) di Fabio Todero, ed è l'idea che la Grande guerra non sia stata solo un evento storico concluso nel 1918, ma un'esperienza destinata a durare, a sedimentarsi nelle coscienze, a defor-

mare i linguaggi e ad alimentare nuove forme di violenza politica. Una guerra che continua "dentro" gli uomini, le società, i confini, soprattutto in quelle terre di frontiera dell'Adriatico orientale dove il Novecento ha mostrato con particolare evidenza il suo volto più lacerato.

Il libro, che sarà presentato oggi alle 17.30 al Circolo della stampa di Trieste, si colloca con chiarezza nella storiografia che legge il primo conflitto mondiale come inizio reale del secolo breve. Todero adotta lo sguardo lungo della *sortie de guerre*, l'uscita dalla guerra intesa come processo irregolare, discontinuo e spesso contraddittorio. In questa prospettiva, il dopoguerra non è una parentesi pacificata, ma una zona grigia in cui l'esperienza del fronte continua a produrre effetti politici, culturali e simbolici.

Il libro, che sarà presentato oggi alle 17.30 al Circolo della stampa di Trieste, si colloca con chiarezza nella storiografia che legge il primo conflitto mondiale come inizio reale del secolo breve. Todero adotta lo sguardo lungo della *sortie de guerre*, l'uscita dalla guerra intesa come processo irregolare, discontinuo e spesso contraddittorio. In questa prospettiva, il dopoguerra non è una parentesi pacificata, ma una zona grigia in cui l'esperienza del fronte continua a produrre effetti politici, culturali e simbolici.



Soldati bivaccano nelle trincee del Carso durante la Grande guerra

Violenza, lutti non elaborati, radicalizzazione ideologica: tutto concorre a spiegare perché la pace sia stata, in realtà, solo apparente.

Uno dei meriti maggiori del volume è l'intreccio costante fra storia militare, storia culturale e storia delle mentalità. Le trincee, il Carso, l'altipiano, Fiume non sono solo luoghi geografici, ma spazi di formazione - e deformazione - dell'uomo contemporaneo. L'esperienza del combattimento di massa viene restituita nella sua fisicità estrema. Senza compiacimenti retorici, Todero mostra come la modernità tecnologica abbia trasformato la guerra in un'esperienza di annientamento individuale e collettivo. Dentro questo quadro tro-

FATTI & PERSONE

Nicholas Cage è il volto dell'Uomo Ragno Noir

Prime Video ha svelato ieri il trailer ufficiale di Spider-Noir, la nuova serie con Nicholas Cage nel suo primo ruolo da protagonista in una serie tv. Tutti gli episodi saranno disponibili a livello globale

su Prime Video dal 27 maggio. Per la prima volta in assoluto, Spider-Noir sarà disponibile in streaming in due modalità, "Autentico Bianco e Nero" e "True-Hue Full Color", consentendo al pubblico di



scegliere se guardare la serie in bianco e nero o a colori. È una serie live-action basata sul fumetto Marvel "Spider-Man Noir".

Vi si racconta la storia di Ben Reilly (Cage), un navigatore investigatore privato caduto in disgrazia nella New York de-

gli anni Trenta, che a seguito di una tragedia profondamente personale, è costretto a fare i conti con il suo passato di unico supereroe della città. Il regista vincitore dell'Emmy Harry Bradbeer (Fleabag, Killing Eve) dirige i primi due episodi, di cui è anche produttore esecutivo.



zo Film, la casa di produzione di Matteo Levi con la quale ha girato alcuni dei suoi film più importanti da protagonista, come "Felicia Impastato" e "Il figlio della Luna". "Libera 2" ha coinvolto il territorio a tutti i livelli: sul set lavorano anche

25 professionisti del Fvg, oltre alle tante comparse. Intanto, qualche giorno fa, Savino ha ricevuto dal sindaco Roberto Di-piazza la cittadinanza onoraria di Trieste: «In questa città ho vissuto gioie e dolori fortissimi: anche nei momenti più

complicati e dolorosi mi sono sentita accolta - dice con affetto -. Non so se dipende da questo vento, da questo mare, dall'approccio alla vita dei triestini che mi corrisponde, da donna del Sud nata in una città di mare». —

vano posto figure emblematiche della frontiera giuliana. Le vicende dei fratelli Stuparich, ad esempio, diventano paradigma di una generazione che aveva investito nella guerra aspettative morali e civili destinate a infrangersi contro la realtà della violenza e della perdita. Analogamente, la storia della brigata Sassari viene sottratta a ogni mitologia celebrativa. Il valore militare non è negato, ma ricondotto al contesto di una guerra di logoramento che consuma uomini e territori. L'eroismo si misura, qui, con l'assurdità degli assalti, con l'impreparazione, con il prezzo umano pagato dai soldati. È in questa tensione che nasce il mito, ma anche la sua ambiguità.

Il percorso si chiude idealmente con Fiume, laboratorio estremo della "guerra dopo la guerra". L'impresa dannunziana appare come un luogo di trasposizione del linguaggio bellico nella politica: riti, parole, estetica della violenza trovano nuova legittimazione nello spazio urbano e civile. Non è un'eccezione folcloristica, suggerisce Todero, ma un passaggio decisivo verso la brutalizzazione della vita pubblica che segnerà l'Italia e l'Europa. In questo orizzonte si colloca anche la



figura di Ercole Miani, restituita da Todero con misura e senza agiografie. Irredento, volontario, protagonista dell'esperienza fiumana e poi dell'antifascismo giuliano, Miani incarna una traiettoria emblematica del primo Novecento adriatico: dalla scelta della guerra alla disillusione, dal nazionalismo democratico alla rottura con il dannunzianesimo e con il fascismo. "La guerra dentro" è un contributo prezioso alla comprensione del Novecento adriatico e delle sue ferite ancora aperte. Ricorda al lettore che la fine delle ostilità non coincide mai automaticamente con la fine della guerra, e che alcune eredità, se non riconosciute, continuano a riemergere sotto nuove forme.

IDEE

Trump secondo Massini «Ipertrofico narratore di sé senza pudore né vergogna»

Lo scrittore porta al Rossetti Donald in versione Golden man Paradigma del mondo moderno tra realtà, fake news e fiction

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

«A

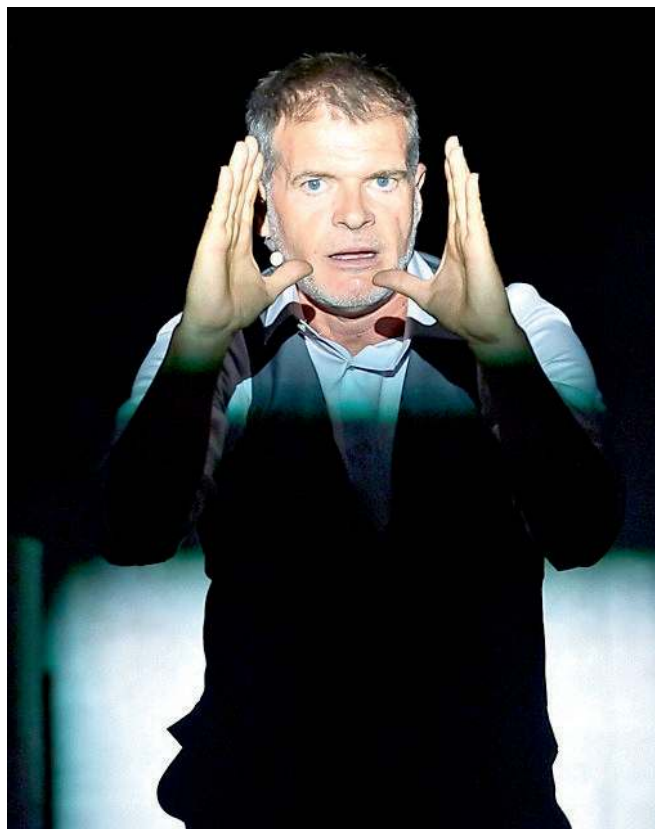
lcune persone pensano che sia strano che io prenda Trump e lo porti in giro come un racconto così sbeffeggiante, satirico. È lo stesso stile che avevo usato quando parlavo dei fratelli Lehman. Con il sarcasmo e con l'ironia distruggevo il capitalismo. Qui distruggo un altro figlio del capitalismo, questa volta non c'è una banca, ma è il gradino successivo, quello per cui il capitalismo ha costruito la sua leggenda di simbolo di rinascita, in un modo tale da arrivare addirittura a essere quello che Lehman mai avrebbero pensato». Così Stefano Massini, primo drammaturgo italiano vincitore di un Tony Award, che stasera e domani alle 20.30 porterà al Politeama Rossetti, nella stagione dello Stabile regionale, "Donald. Storia molto più che leggendaria di un Golden Man".

Dopo i successi internazionali di "Lehman Trilogy" e "Manhattan Project" Massini analizza l'ascesa del miliardario newyorkese. «Non mi interessa raccontare il Donald Trump presidente - spiega -, invece riavvolgo il nastro, per guardare chi era quest'uomo prima di diventare quello che è diventato. Ed è sempre stato un tale ipertrofico narratore di sé stesso che pare persino paradossale che certe cose di sé le abbia raccontate proprio lui. Lo spettacolo è un succedersi incalzante di colpi di scena, incontri decisivi, montagne russe, fra trionfi e bancarotte, e di contraddizioni».

Un esempio?

«Trump proviene da antenati tedeschi da parte paterna e scozzesi da parte materna. Il nonno Frederick Drumpf era nato in Renania. La sua quinta è una famiglia di emigranti. Quando arrivarono negli Stati Uniti d'America successe che uno di loro, che era minatore nell'Illinois, fu linciato dalla folla inferocita perché aveva detto che era tedesco. C'era un sentimento di germanofobia talmente forte che il nonno cambiò il cognome in Trump. E il padre non si chiamava Freddy, ma Frederick Christ».

Neallo spettacolo fa emergere Donald Trump come la personificazione del nostro



Il drammaturgo Stefano Massini racconta Donald prima di Trump

tempo, di cui esprimerebbe perfettamente il caos fra realtà e reality, fra fake e fiction, fra persona e personaggio.

«Mi diverto a ricordare quando Walt Disney lanciò il nuovo personaggio di Zio Paperone negli anni '40. Veniva disegnato come quello che era pieno di soldi, stava rintanato nel forziere ed era odiato da tutti. Ecco, oggi il ritratto di zio Paperone sarebbe completamente diverso, amato da tutti quanti non dovrebbe nascondersi, anzi il forziere probabilmente sarebbe trasparente, per fare in modo che gli altri lo vedano nuotare nell'oro».

Alcuni dei grandi Paperoni americani, Kennedy, Rockefeller, non piacevano all'opinione pubblica.

«Cercavano di farsi amare costruendo ospedali e orfanotrofi. Oggi invece il meccanismo è completamente diverso, ed è quello che iniziò quando queste figure cominciarono a comprare le squadre di calcio, di baseball, pallacanestro, moltiplicando il tifo delle persone che quindi associavano a loro l'amore per la squadra sportiva. È diventato un fenomeno per il quale vengono votati, addirittura diventano presidenti. Cominciò negli anni '90, con Henry Ross Perot. Quando il miliardario texano si candidò, negli Usa nessuno pensava che sa-

rebbe riuscito a portare a casa dei risultati e invece fu un terzo incomodo che tolse milioni di voti sia al candidato democratico sia a quello repubblicano. E non a caso Trump, oltre 20 anni prima della sua decisione di scendere in politica, sostenne la sua azione».

Il percorso biografico, nella spettacolo, parte dal giorno della nascita di Donald J, il 14 giugno del '46. Ma ad aprire lo spettacolo è un prologo.

«Racconto la storia di Phineas Taylor Barnum, fondatore nell'800 dell'omonimo circo in cui non mostrava solo gli animali feroci e gli acrobati, ma fece i soldi, per primo, esibendo "fenomeni". E soprattutto espose dei falsi, dichiarandoli veri, come la sirena e l'ex nutrice del presidente George Washington, ancora in buona forma nonostante i suoi presunti 161 anni. Ma l'elemento più incredibile di questa storia è che quell'enorme menzognero, a un certo punto, si candidò sindaco a Bridgeport e fu eletto a stragrande maggioranza. Proprio lui, un notissimo bugiardo? Sì. Barnum stesso disse, in sostanza, a tale proposito: "Attenzione, io non ho mai preso in giro nessuno, tutti sapevano che mentivo, ma mi cercavano e mi votavano perché nel raccontare balle davo loro qualcosa a cui credere".

Info www.ilrossetti.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le fotografie storiche della Risiera

Alle 17.30 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4) si svolgerà la rassegna di fotografie storiche della Risiera di San Sabba relative al periodo tra la fine della Seconda guerra mondiale e l'apertura al pubblico dopo la monumentalizzazione (1975). L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Nel corso della conferenza sarà illustrata e commentata una ricca selezione di scatti storici della Risiera provenienti dall'archivio della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale ex Deportati - Aned, dall'archivio del Museo di storia contemporanea di Lubiana/Ljubljana e da altri archivi locali pubblici e privati, fra cui la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. L'incontro è curato dagli storici dell'Aned Dunja Nanut e Franco Cecotti. Introduce Anna Krić, conservatrice della Risiera di San Sabba.

Alle 18
Good Morning Trieste dei Bomben

Oggi alle 18 alla libreria Ubik di galleria del Tergesto gli autori Mara e Furio Bomben presenteranno il libro "Good Morning Trieste", con 78 illustrazioni. Nella Trieste degli anni '50, agenti dei servizi segreti internazionali intrecciano le loro storie fatte di vendette e amori struggenti. Walter, Lidia, James, Arlette, Igor, Olga e Jurgen Schraiber si muovono come pedine sul-



A Serious Man di Joel ed Ethan Coen

Oggi alle 18 al museo Carlo e Vera Wagner, come parte della rassegna "Come in uno specchio" organizzata dal centro Schweitzer con Cappella Underground, verrà proiettato in lingua originale con sottotitoli italiani il film A Serious Man di Joel ed Ethan Coen (2009). Ingresso libero.

la scacchiera di un gioco di potere e guerra. Ma c'è chi vuole far rivivere l'anima più malvagia del Novecento attraverso il quadro di Böcklin "L'isola dei morti". L'abile e affascinante falsario Jules Bonetti riuscirà nella sua impresa? Tra intrighi di spie russe, spari nelle notti triestine, incontri segreti a Miramare e tanghi argentini, questa spy-story vi condurrà in un viaggio avventuroso, dove ogni personaggio non è quello che sembra e la verità avrà un volto invisibile. Si tratta del secondo volume della trilogia nella Trieste del territorio Libero iniziata con il primo libro intitolato "Trieste Blu Noir". Ai lettori che acquisteranno il libro sarà regalata la locandina A3 vintage fino a esaurimento scorte.

Alle 18.15
Incontro di Poesia e Solidarietà

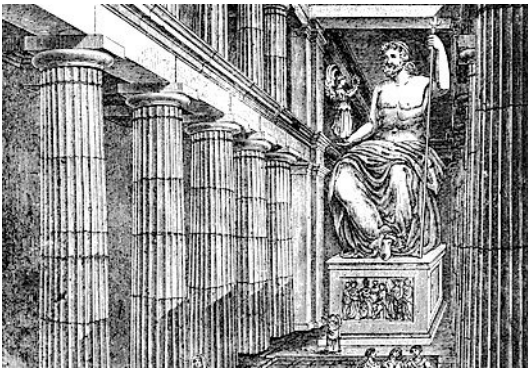
Alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 20
Die schöne Müllerin

Alle 20 nella sala Beethoven di via del Coroneo 15 il baritono argentino Lucas Somoza Osterc e la pianista Cristina Santin eseguiranno le impressioni naturalistiche e romantiche di uno dei maggiori capolavori della liederistica, ovvero il ciclo Die schöne Müllerin di Franz Schubert.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Nella terra del mito con Torossi Tevini



Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Marina Torossi Tevini presenta il suo libro "Nella Terra del mito" (Campanotto), dialoga con Lina Morselli e Anna Rina Rusconi. L'evento è patrocinato dal Pen Club Trieste. Due fratelli provenienti dal Galles trascorrono a Creta buona parte del loro viaggio di formazione nel Mediterraneo. Siamo agli inizi del Novecento e a Creta sono attive le spedizioni archeologiche che stanno portando alla luce le città minoiche di Festo e Cnosso. Sarà la conoscenza tra Jim e Jane, la compagna di un'archeologa a scatenare una vicenda che vedrà tragicamente coinvolti gli altri personaggi. Ma il romanzo si svolge su due piani storici. C'è anche la Creta contemporanea con il uso turismo frettoloso e la ricerca di Alexis, bisnipote di Jane e allevato dall'archeologa Ellen, che vi si reca alla ricerca del suo passato. Un romanzo storico e psicologico al contempo e anche una riflessione sulla parabola del Novecento con le sue illusioni e le sue cadute rappresentate dalla figura del nonno, il figlio di Jane, che dopo aver conosciuto gli orrori dei campi di sterminio ritorna a Creta per cercare conforto e pace. Torossi Tevini è nata a Trieste e ha insegnato materie letterarie nei licei triestini.

TRIESTE - ALLE 20.30 IN VIA VALDIRIVO

Serata sulle donne nella Resistenza



Oggi chiude la XXII rassegna "Per non dimenticare" promossa dal Circolo Chaplin d'intesa col Comitato Danilo Dolci. Doppio appuntamento, a partire dalle 20.30, in via Valdirivo 15/b con due documentari realizzati in tempi diversi. Si parte con "La donna nella Resistenza", documentario diretto da Liliana Cavani nel 1965 che propone interviste a una ventina di partigiane di età, condizione sociale e provenienza geografica diverse, cucite fra loro dalla voce fuori campo di Riccardo Cucciolla. A seguire "Bandite" di Alessia Proietti del 2009, altro documentario che indaga l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nelle formazioni partigiane, rivoluzionando il ruolo assegnato loro dal patriarcato e divenendo protagoniste della storia. Donne che esprimono in un racconto corale la consapevolezza di una lotta che va oltre la liberazione dal nazifascismo e che segna un momento decisivo nel percorso di emancipazione prima e di liberazione poi. Il vissuto di queste donne ribelli si intreccia agli interventi delle storiche e alle loro ricerche e analisi di genere, alle pubblicazioni clandestine e ai documenti dell'epoca, alle immagini di repertorio, delineando così il contesto storico in cui la loro lotta si è sviluppata e il riflesso di essa nel mondo attuale. Ingresso libero.



L'INCONTRO

Zahi Hawass, l'archeologo delle piramidi, si racconta

Lo studioso egiziano presenta in sala Luttazzi l'autobiografia "L'uomo con il cappello"

Dopo il suo primo tour italiano, Zahi Hawass torna nel nostro Paese con una seconda tournée nazionale che toccherà alcune delle città più importanti della Penisola, portando al pubblico un appuntamento culturale di straordinario prestigio. Tra le tappe più attese figura Trieste, che ospiterà il celebre archeologo ed egittologo oggi alle 20.30, in una serata evento aperta al pubblico presso la Sala Luttazzi, all'interno del suggestivo complesso del Porto Vecchio - Porto Vivo, al Magazzino 26. L'appuntamento è a ingresso libero, offrendo così

a cittadini, studiosi, lettori e appassionati la possibilità di incontrare una delle figure più autorevoli e carismatiche del panorama culturale internazionale. Al centro della serata, la presentazione della prima autobiografia di Hawass, pubblicata in Italia da FAS Editore, casa editrice marchigiana scelta dall'autore per accompagnare nel nostro Paese l'uscita di un'opera attesa a livello mondiale. Il volume racconta una vita straordinaria, intrecciata con oltre cinquant'anni di ricerche, scavi e scoperte che hanno contribuito a cambiare la conoscenza dell'antico

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Michael	16.30-18.45-21.00	
Il diavolo veste Prada 2	16.00-18.15-20.30	
da domani		
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 www.lacappellaunderground.org		040/304222
Lo straniero V.O.	16.30 (sott.it.)	
We Are Making a Film About Mark Fisher V.O.	19.00 (sott.it.)	
Un sacco bello - 4K	21.00	
FELLINI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Love Me Tender	17.00-21.30	
Il caso 137	19.30	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Un anno di scuola	16.15-18.00-19.50-21.45	
Alida	16.30-19.15	
La più piccola	16.00-21.45	
La donna più ricca del mondo	19.40	
Alla festa della rivoluzione	17.50	
Il diavolo veste Prada 2	16.45-19.00-21.15	
da domani		

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Michael	18.45-21.15 (in originale con s.t.)	17.45-20.00
La grande Arte al Cinema		
Tabù. Egon Schiele	16.00-18.00-20.00	
Un anno di scuola	17.15-19.00	
Il figlio del deserto	16.40	
Uncane a processo	16.30	
Stephen King - The Long Walk	19.40	
	21.45 (in originale con s.t.)	
Super Mario Galaxy - Il film	16.40-18.20	
The Drama - Un segreto è per sempre	16.40-18.45	
	21.00 (in originale con s.t.)	
L'ultima missione: Project Hail Mary		21.00
Lee Cronin - La mummia		21.30
Il diavolo veste Prada 2		18.20-21.00 (in originale con s.t. italiani)
da domani		

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it		
Michael	16.00-16.05-17.00-18.00-18.50	
	19.00-19.20-20.00-20.30-21.00-21.45-22.00	
Super Mario Galaxy - Il film	16.50	
The Long Walk - Seti fermimuo	22.10	
Il figlio del deserto	16.15-18.25	
The Drama - Un segreto è per sempre	21.10	
Lee Cronin - La mummia VM14	17.15	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it		0481/712020
Michael	17.45-19.00-21.00	
Michael V.O.	20.45	
Un anno di scuola	17.10	
Super Mario Galaxy - Il film	17.15	
La più piccola VM14	21.00	

Lee Cronin - La mummia VM14	21.20
Il figlio del deserto	17.00
Alla festa della rivoluzione	18.45
Un sacco bello - 4K	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	
Michael	0481/530263
Love Me Tender	17.45-20.30
Una battaglia dopo l'altra V.O.	17.30
Un anno di scuola	20.30
Il caso 137	18.00
	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBR Via dei Fabbr. 2/A		040/390613
"Domani e giovedì alle 20.30 per la rassegna "Ai Fabbr2" va in scena "Ombrelloni" di Iacopo Gardelli con Lorenzo Carpinelli; musiche di Giacomo Toschi.		
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45		040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Donald. La storia molto più che leggendaria di un Golden Man"" di e con Stefano Massini. Durata: 1h35'. Turno A.		

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20		0481/494369
"Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet"" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti pressola Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.		



ZAHİ HAWASS
QUI ASSIEME A BARACK OBAMA
DURANTE UNA VISITA ALLE PIRAMIDI

Lo studioso cairota è stato per due volte ministro del turismo e delle antichità ed è un divulgatore di fama mondiale

Egitto. Dai grandi misteri delle piramidi alle tombe reali della Valle dei Re, Hawass ripercorre il proprio cammino umano e professionale, narrando anche incontri e collaborazioni con alcune delle personalità più influenti del mondo contemporaneo.

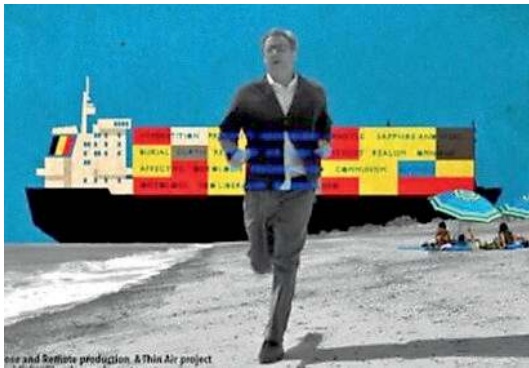
«Sono entusiasta di poter presentare la mia autobiografia in Italia e di aver scelto una casa editrice italiana che condivide la mia passione per la storia e il patrimonio dell'umanità», ha dichiarato Hawass. Dopo la tappa romana, il secondo booktour italiano prosegue dunque a Trieste, città di

cultura e di confine, confermando il forte interesse del pubblico italiano verso la storia, l'archeologia e la grande divulgazione internazionale.

«Non mettere il dito tra i denti di nessuno». Questo insegnamento, trasmessogli dal padre, ha guidato Zahi Hawass fin dagli anni dell'università, quando — da studente — scoprì la passione travolgente per l'archeologia. Da quel momento, nulla lo avrebbe più fermato. In questa autobiografia, il più celebre archeologo del mondo racconta il suo straordinario percorso: dagli studi tra l'Egitto e gli Stati Uniti, alle cariche più prestigiose nel suo Paese; dalle scoperte che hanno fatto il giro del mondo, ai rapporti con capi di Stato, attori, scienziati e regnanti. Con uno stile diretto e coinvolgente, Hawass ripercorre una vita votata alla ricerca, alla tutela del patrimonio egizio e alla divulgazione culturale, tra viaggi instancabili, conferenze internazionali e oltre quaranta libri pubblicati. Un racconto esclusivo, autentico e ispiratore, che mostra come la determinazione, la passione e la fedeltà a un principio possano trasformare un giovane studente nel simbolo vivente dell'archeologia egiziana. —

TRIESTE - DALLE 18 AL CINEMA ARISTON

Serata e proiezione su Mark Fisher



Oggi alle 19 al cinema Ariston si terrà la proiezione di "We Are Making A Film About Mark Fisher", un esperimento cinematografico di 65 minuti che esplora la persistente rilevanza delle idee del teorico britannico su capitalismo, cultura e futuro. Diretto da Simon Poulter e Sophie Mellor (sotto il nome collettivo Close and Remote), il film è stato realizzato tra il 2024 e il 2025 utilizzando Instagram (@markfisherfilm) come strumento metodologico per trovare collaboratori, generare ricerca e diffondere contenuti. Con il contributo di oltre 70 partecipanti, l'opera intreccia documentario, performance, nuova musica e finzione hauntologica. La narrazione principale segue Parkins — un personaggio che scivola attraverso il tempo — in un viaggio tra paesaggi fantasmatici e spazi digitali, tracciando l'evoluzione del pensiero di Fisher dagli anni '90 fino all'odierna era degli algoritmi. In occasione della proiezione - in collaborazione con la Scuola di filosofia di Trieste - alle 18 nello Spazio Underground si discuterà di Lost futures: Mark Fisher tra hauntology e comunismo acido. L'incontro, a ingresso gratuito, è a cura di Nicola Gaiarin e Stefano Tieri della Scuola di filosofia di Trieste. Per dissertare assieme sul pensiero del teorico britannico a proposito di capitalismo, cultura e futuro.

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Usi e tradizioni della Romania



Alle 18, nella sede del Circolo Fotografico Triestino, in via Zavenzoni 4, Ervino Curtis - presidente dell'associazione Decebal - terrà la conferenza con immagini di Ervino Curtis "Usi e tradizioni della Romania. La storia, le tradizioni religiose e civili. La quotidianità dell'isola latina dei Balcani". Parlerà della Romania, paese ricco di storia, di influenze culturali e di tradizioni che si riflettono anche nella lingua. Una terra che ha subito, nel corso dei secoli, invasioni e dominazioni di vari imperi, come quello Romano, Ottomano, Austro-Ungarico. Parlerà altresì delle interazioni con le culture slave e greche le cui influenze hanno contribuito a creare un ricco e vasto patrimonio che combina elementi dell'Europa orientale, centrale e meridionale. L'arte popolare è famosa per i suoi motivi geometrici e floreali, visibili nei costumi tipici, nei tappeti, nella ceramica e nelle pitture su vetro. Le case rurali tradizionali sono spesso decorate con intricate sculture in legno e dipinti vivaci. Il folclore è ricco di leggende, miti e storie che risalgono ai tempi antichi (Dracula). Una serata da ascoltare, vedere con attenzione per acquisire nuovi e profondi saperi di un popolo che, fin dagli anni 50, è presenza attiva nella nostra città. Ingresso libero.

MUGGIA - ALLE 17.30 IN BIBLIOTECA CIVICA

I graffiti del Ghetto segno dell'antica presenza degli ebrei



I graffiti di Muggia
Luigi Putignano

L'origine incerta dei graffiti incisi in calle del Ghetto continua a stimolare la voglia di comprenderne il significato e la funzione. Nel corso dei decenni — furono scoperti nel 1939 dal giovane professor Mario Mirabella Roberti, sotto uno strato di intonaco — sono state fatte diverse congetture sulle origini di questi misteriosi concetti di arenaria, attribuendole ora agli ebrei, ora ai templari. E questo pomeriggio, alle 17.30, Alberto Guglia, figlio di Edoardo Guglia a cui è intitolata la biblioteca cittadina, nella sala convegni "Millo" di piazza della Repubblica presenterà la sua ricerca su questo enigma storico che pare inestricabile. Per Guglia i graffiti sono opera di un giovinetto frequentante probabilmente una "scuola" ebraica, confutando l'idea, portata avanti da errate convinzioni di Giusto Borri, storico e medico triestino, il quale, per Guglia, «si è basato sullo studio di Mayer del lontano 1912 e ha affermato che nel 1400 non c'erano ebrei a Muggia. È questa una sua convinzione nonostante che, già negli anni precedenti venissero studiati e trascritti dai caratteri gotici, forse solo in parte, gli Statuti della città di Muggia». Statuti in cui vengono citati ebrei. «A Muggia nei primi decenni del '400 — spiega Guglia —

erano presenti alcuni notabili ebrei: Samuele ebreo fu Libramon abitante in Muggia che il 15 maggio 1431 dà procura ad Abrammo per esigere da Mandolino figlio di David feneratore a Giustinopoli, come da atto del 1428, l'importo di 100 ducati e viene indicato che il pagamento dovrà avvenire nelle città indicate e tra cui vi è anche Muggia; Dominicus Ser Iohannis Iudei il cui nome ricorre nell'elenco dei nobili della Terra di Muggia come si evince dal Liber V degli Statuti del 1420; Abram figlio di Lieberman nel 1418 ed altri». L'area dei graffiti si trova a 2,3 metri dal piano stradale con una dimensione di 2 per 1,3 metri composta da una data e dai concetti sui quali sono riprodotte delle figure che, per la loro numerosità, rappresentano un unicum nel panorama istriano. «Sembra che l'autore dei graffiti — prosegue Guglia — abbia voluto rappresentare cose che lo hanno colpito ascoltando le lezioni del rabbino (maestro) oppure cose che riteneva caratteristiche per il "suo mondo" ossia Muggia».

Infine la data incisa: per Guglia "come suggerito dai paleografi dell'Archivio di Stato, è quella del 1 maggio 1429", quindi non marzo come finora interpretato. E l'autore? "Probabilmente il proprietario della casa, Dominicus Ser Iohannis Iudei". —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

America dentro, vent'anni di corrispondenze dagli Usa

Dall'Alaska, 'ultima frontiera' nella quale svaniscono nel nulla migliaia di persone, all'Alabama e alla Georgia dei conflitti razziali, dalla rivolta dei Sioux del South Dakota contro le big oil all'Appalachia della povertà estrema dei bianchi, Massimo Gaggi e Tamara Jadrejic, coniugi giornalisti, sono stati per vent'anni testimoni di straordinari cambiamenti. Quell'esperienza

è confluita nel saggio-reportage "America dentro", da poco pubblicato per Laterza, che oggi alle 18 sarà presentato dagli autori alla libreria Lovat.

Arrivati nel 2004, hanno conosciuto un'America ottimista, orgogliosa, quasi euforica. Che, però, dopo il crollo finanziario e la Grande recessione del 2008-2009 ha smesso di credere nelle istituzioni e di fi-

darsi delle élite. Un Paese armato fino ai denti che ha cercato rifugio nel populismo e in cui il razzismo riemerge coi suprematisti, sdoganati da Trump dopo i tentativi di riconciliazione di Obama. Diario, reportage, cronache, testimonianza di un legame profondo con un Paese straordinario sul quale grava un interrogativo fino a ieri impensabile: quello sulla tenuta della democra-



Massimo Gaggi e Tamara Jadrejic

zia. Massimo Gaggi, editorialista del "Corriere della Sera", giornale del quale è stato anche vicedirettore, è stato inviato e corrispondente dagli Stati Uniti, con base a New York, dal 2004

al 2024. È autore di numerosi saggi, tra i quali Crack America (2020) e Profeti, oligarchi e spie (con Franco Bernabè, Feltrinelli 2023). Per Laterza è autore di La valanga. Dalla crisi america-

na alla recessione globale (2009), Homo premium. Come la tecnologia ci divide (2018) e La scommessa Biden (2022). Tamara Jadrejic, nata nel 1964 nella ex Jugoslavia, oggi Croazia, ha lavorato a Zagabria come giornalista per il quotidiano "Vjesnik". Nel 1991 si trasferisce in Italia, dove ha lavorato come traduttrice e giornalista e nel 2004 ha vinto il Premio letterario Italo Calvino con I prigionieri di guerra, libro di racconti ispirato al conitto nei Balcani. Nel 2004 si trasferisce negli Stati Uniti, scrivendo per il quotidiano croato "Jutarnji list", per il settimanale "Globus" e come food writer per diversi siti. —

SPORT

Basket - Serie A

Segnali
playoff

A Bologna Trieste ha retto l'urto con grinta e determinazione. Nella post season l'avversario potrebbe essere la Germania

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prestazione che va oltre la sconfitta quella offerta dalla Pallacanestro Trieste sul parquet della Virtus Arena. Quaranta minuti che dicono molto più del 95-81 finale e che, senza fermarsi alla superficie, vanno soppesati con estrema attenzione. Perché se è vero che Bologna ha dato l'impressione di avere sempre in mano le redini della gara, è altrettanto vero che contro la capolista del campionato Trieste ha dimostrato di avere la pelle durissima. Non ha mai alzato bandiera bianca, neppure quando è scivolata nell'abisso del meno venti e anzi, ha saputo ricostruire la propria partita mattoncino dopo mattoncino, arrivando a stringere tra le mani il pallone del meno quattro proprio all'inizio dell'ultimo quarto.

Rientrare in partita e costringere una corazzata come la Virtus a restare sul pezzo fino alla sirena, non è un dettaglio da poco. È la testimonianza del potenziale di un gruppo che è rimasto in piedi nonostante il mancato apporto di uomini chiave come Ramsey e Toscano-Anderson.



L'australiano Bannan è stato l'Mvp dei triestini a Bologna CIAMILLO/LASORTE

Una prova che conferma la solidità di una squadra che, in vista dei playoff, ha i mezzi per far paura a chiunque. Soprattutto se l'incrocio dovesse chiamarsi Brescia, Trieste avrebbe davvero tutte le carte in regola per continuare a sognare e avanzare nel tabellone. Un'ipotesi, quella del quarto di finale contro la Germania, diventata estremamente probabile dopo l'inatteso suicidio

dei lombardi, caduti tra le mura amiche del PalaLeonessa per mano di Treviso. Affrontare la formazione bresciana nella post-season rappresenterebbe un'occasione d'oro per gli uomini di Taccetti, poiché permetterebbe di evitare lo scoglio rappresentato dalle corazzate Virtus Bologna o Armani Milano. Intendiamoci, Brescia resta una realtà solidissima, ma in questa fase



Colbey Ross

della stagione non appare affatto imbattibile. Trieste ne è consapevole: lo ha percepito nella sconfitta di misura patita al PalaRubini e ne ha avuto la conferma domenica osservando la Nutribullet banchettare sul parquet bresciano per strappare la salvezza. Se l'impresa è riuscita a Treviso, non c'è motivo per cui Trieste non possa autorizzarsi a sognare in grande. Certo, senza inutili fughe in avanti, la consapevolezza è che per trasformare questo sogno in realtà sarà necessario cambiare marcia proprio nel momento decisivo. In questo senso, la trasferta di domenica prossima a Milano rappresenterà un'ulteriore, preziosa occasione per mettersi alla prova e acquisire definitivamente quella mentalità da grande necessaria per recitare un ruolo da protagonista nella post-season. Quella mentalità che sta trovando il suo interprete migliore in Lodovico Deangeli: il capitano, sul parquet della Virtus Arena, ha firmato una prova maiuscola per sostanza e leadership ed è pronto a indicare la via ai compagni in questa parte finale della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEMMINILE

Il Futurosa porta ai Nazionali tutte le squadre giovanili
Per le U17 esordio vincente

Le atlete dell'Under 17 del Futurosa

TRIESTE

Futurosa iVision fa tris. Anche l'Under 15 vola alle finali nazionali, completando un percorso straordinario dopo le qualificazioni già ottenute dalle categorie Under 19 e Under 17. Il verdetto è arrivato lo scorso weekend durante l'Interzona: la squadra triestina sarà protagonista in Toscana, a Cecina e Donoratico, dal 18 al 24 maggio. Prestigioso traguardo che premia l'ottimo lavoro della società del presidente Fornasaro, ormai un punto di riferimento assoluto nel panorama del basket femminile nazionale. **UNDER 17:** Partite ieri le finali nazionali in corso di svolgimento tra Tortona e Venaria Reale. Esordio di Futurosa contro Firenze Basket Academy ed è arrivata subito una preziosa vittoria, 61-56 maturata nella seconda parte di gara dopo un primo tempo equilibrato. Futurosa chiude il primo

quarto avanti 15-14 prova la prima spallata grazie alle triple di Forte e allunga sul 20-14. Time out e risposta toscana con il parziale di 11-0 che regala il +5 a Firenze. Ancora Forte e Caorsi replicano per il 29-27 di fine primo tempo. Nel terzo quarto prima otto punti consecutivi di una Caorsi perfetta (6/6 da due e 3/3 ai liberi) poi le iniziative di Amendola e Mazzotti regalano a Futurosa il prezioso vantaggio, 53-44 su cui si chiude il terzo quarto. Firenze prova a reagire, Mazzotti, Delise e Amendola rispondono colpo su colpo tenendo la formazione rosanero avanti 61-54 con 3'26" sul cronometro e la panchina toscana a chiamare time-out. Ultimi minuti praticamente senza canestri, Futurosa gestisce e chiude imponendosi 61-56. Migliori realizzatrici Caorsi 15, Amendola 14 e Mazzotti 12.

LOGA

PALLA DI CRISTALLO

L'orgoglio di un team che sarà senza nome



GIOVANNI MARZINI

Quando il signor Zampolli propose di sostituire l'Iran, coinvolto in una guerra dichiarata dal suo capo, con la nazionale italiana per i prossimi mondiali di calcio americani, a Trieste in molti si sono preci-

pitati in una nota gelateria del centro città per sincerarsi non ci fosse un coinvolgimento diretto di quei bravi artigiani in questa operazione.

Rassicurati che al massimo poteva trattarsi di mera omonimia, in molti si sono consolati ordinando un paio di palline del gusto più richiesto: ed hanno scelto il SENZANOME, che oltre ad essere la Parola della Settimana è anche un suggerimento della Palla di Cristallo per la futura denominazione di una delle due squa-

dre che giocheranno la serie A/1 a Roma. Non potrà infatti chiamarsi Pallacanestro Trieste ed anche Pallacanestro Roma potrebbe risultare inadatto, vista la matrice e la provenienza del team. Che il diritto di giocare in serie A ed il suo titolo sportivo se l'è conquistato all'ombra di San Giusto e non certo dietro il Colosseo.

Eppure alla squadra Senza nome dà credito la nostra Federazione, trincerandosi dietro un regolamento che consente questa operazione. Ma

che resta ambiguo ed eticamente inaccettabile e capite allora perché l'educata e civile protesta di Trieste vada sostenuta e condivisa.

Ecco perché la Palla si schiera a fianco dei tifosi della curva, del consorzio Trieste Basket, finanche della petizione di Change.org, che ha già superato la cifra record di cinquemila firme. Atto meramente simbolico lo sappiamo bene, ma che monitora un sentimento popolare che raccoglie consensi in tutta Italia, a co-

minciare dagli stessi appassionati della Capitale e non solo, che guardano con legittimo sospetto per non dire indifferenza, la calata da Nord verso l'Urbe di un manipolo di mercenari. Non sarebbe certo il primo titolo sportivo che nel malfermo processo di crescita di questo sport cambia repentinamente destinazione. I precedenti di Desio e della vicina Gorizia in A/1, per non dire di altri anche in serie A/2, nascono però da evidenti crisi economiche che avrebbero visto la morte delle società in vendita. Adesso qui nessuno sta morendo.

E non paragoniamo a tutto ciò la allora contestatissima fuga di Stefanel da Trieste a Milano: un imprenditore che dopo aver versato decine di

miliardi delle vecchie lire in città e stanco di aspettare un nuovo palasport promesso da anni, lasciò comunque con il titolo sportivo anche un sostanzioso chip per consentire a Riccardo Illy di tenere in vita la nostra pallacanestro nella massima serie. Auguriamoci a questo punto, quando i giochi non sono ancora definitivamente chiusi, che il risveglio di una coscienza cittadina ci veda pronti ad affrontare quelle che saranno le conseguenze di scelte per ora solo sussurrate.

Perché al momento a Trieste la squadra un nome ce l'ha! E lo vuole portare con orgoglio, ancora per qualche settimana, in giro per le piazze di serie A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Caduta pilotata

Alla fine con qualche rinforzo e senza lo smantellamento l'Unione avrebbe potuto puntare alla quota playout di 32 punti



La formazione alabardata che ha disputato sabato l'ultimo match tra i professionisti FOTOBruni

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso che il campionato di serie C è finito e ci sono le cifre a certificare quanto sarebbe servito per arrivare ai playout nonostante i 24 punti di penalizzazione, è inevitabile che un po' di rammarico rimane. Perché la sensazione resta quella che sarebbe bastato crederci un po' di più, non smantellare la squadra e potenziarla con un paio di pedine quando ancora si poteva, per riuscire a fare il miracolo e giocare nonostante tutto gli spareggi salvezza. Che poi la rinuncia societaria a tentare il miracolo è dipesa anche

dall'oggettiva impossibilità di affrontare la serie C visto il monte debiti, questo è un altro discorso. Sta di fatto che sul campo ci potevano essere le condizioni per tentare la grande impresa. Dopo che per tutto l'anno si sono fatte tabelle e proiezioni per arrivare ai 35 punti, ipotetica soglia per affrontare i playout, la realtà dei fatti dice che ne bastavano anche tre di meno. Considerata l'annata disastrosa di Virtus Verona e Pro Patria, retrocesse senza nemmeno passare dai playout, il traguardo che avrebbe permesso di accedere agli spareggi era quello di contenere a 8 i

punti di svantaggio dalla squadra che si sarebbe piazzata davanti a scaligeri e bustocchi. Ebbene alla fine ad arrivare quartultima è stata la Dolomiti Bellunesi, che ha chiuso a 40 punti. Ecco quindi che per giocare i playout contro la squadra di Bonatti sarebbe bastato arrivare a 32 punti. Questo significa che la Triestina avrebbe dovuto fare 56 punti: non era un traguardo impossibile (lo è diventato dopo che si è deciso di smantellare la squadra), per capirci sarebbe bastato un campionato da settimo posto, perché è la stessa quota alla quale ha chiuso il Lumezzane. Certo,



Giuseppe Marino

bisognava fare 20 punti di più di quelli effettivamente fatti: ma vogliamo ricordare le condizioni in cui ha vissuto la squadra tra mancanza di preparazione e mercato, incertezze societarie e il macigno psicologico delle penalizzazioni sempre crescenti? E poi basta pensare che la media punti che sarebbe bastata per fare 56 punti è di 1,47 a gara. Ebbene l'Unione nelle prime dieci gare, quando è arrivato il cambio di panchina fra Marino e Tesser, viaggiava a una media di 1,3 punti a partita, non distante da quella soglia. Purtroppo con Tesser la parentesi non è stata positiva sul piano dei risultati (8 punti in 12 partite), ma ricordiamo quanto avrebbe meritato di più quella squadra, che ha dominato partite poi perse (ed è successo anche con Marino). Diciamo che in quel momento 6-7 punti in più ci potevano stare e avrebbero permesso di mantenere almeno la media precedente. Nel frattempo, senza smantellare la squadra a gennaio e magari inserendo un paio di pedine giuste, sarebbe stato un altro girone di ritorno, chiunque ci fosse stato in panchina. E con la prospettiva di un traguardo alla portata e l'entusiasmo della rincorsa, ne avrebbe giovato l'aspetto psicologico.

La sconfitta di sabato seconda per gol presi solo alla debacle contro il Milan nel 1953-54

L'1-6 con il Vicenza sfiora il peggiore ko nelle partite in casa

Il bel diagonale di sinistro con il quale Voca ha reso un pelo meno vistosa la batosta subita dal Vicenza nel derby di sabato sera, potrebbe essere archiviato semplicemente come il classico gol della bandiera. E invece quella rete ha impedito un primato che la Triestina di quest'anno, che ha sempre fatto dell'onore e della dignità la sua bandiera, effettivamente non meritava. Senza il gol del centrocampista, infatti, quella dell'Unione sarebbe stata la sconfitta casalinga più pesante della storia alabardata alla pari di uno 0-6 contro il Milan risalente alla stagione 1953/54, quando la Triestina militava in serie A. E invece in vetta alle onte casalinghe resta proprio il pesante ko con i rossoneri di 72 anni fa, che tra l'altro costò l'esonero a Nereo Rocco. Ma certo la sconfitta con il Vicenza di sabato scorso diventa la seconda più pesante di sempre subita in casa dall'Unione, davanti all'ancora recente 1-5 contro l'Atalanta U23 del campionato 2024/25 e all'1-5 contro la Juve in serie A nella stagione 1946/47. Quella con i biancorossi di Gallo è però in vetta ai ko casalinghi in serie C, mentre in serie B il primato spetta a un Triestina-Reggina 0-4 del campionato 2010/11. Riguardo le sconfitte in trasferta, invece, ce ne sono molte più pesanti, con tanti 6-0 in serie A (ma anche uno in serie C contro l'Udinese), ma le peggior



Kristian Matosevic

ri risalgono tutte a oltre settant'anni fa, ovvero il 7-1 con l'Atalanta, il 7-0 con l'Inter, un 8-0 con il Bologna e addirittura un 12-0 col Torino di quasi un secolo fa (1928/29). Come si diceva, stona davvero che la Triestina di questa stagione entri nella storia con un primato così negativo (per fortuna non assoluto). La squadra di Marino (e vale anche per l'era Tesser) può meritare infatti solo gli elogi per quanto fatto in condizioni difficilissime, tenendo sempre attaccata la corrente nonostante una penalizzazione che avrebbe abbattuto un toro e con una squadra via via smantellata e poi penalizzata anche dagli infortuni. Non a caso, nonostante un derby da incubo, gli alabardati hanno raccolto alla fine tanti applausi, perché non può essere un episodio a cancellare quanto di buono fatto per tutto l'anno. Adesso, però, bisogna voltare davvero pagina. O almeno così sperano i tifosi alabardati.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Torneo delle Nazioni Under 15 Italia al tappeto con la Cina decide la doppietta di Sha Ming

Luigi Murciano / GRADISCA

Il ruggito del Dragone scuote il Mundialito. Al "Nazioni" di Gradisca cadono le teste coronate: nella seconda giornata della kermesse perdono gli Azzurrini, sorpresi dagli asiatici (0-2), ma anche big come Portogallo e Scozia. E con la "formula Champions" adottata quest'anno dagli organizzatori, diventa avvincente l'ultimo turno di domani per decidere le finaliste. Per ora guida la sorprendente Slovenia, unica a punteggio pieno. Per l'Italia è tutto o niente contro la Romania. Sotto gli occhi dei coordina-

tori delle nazionali giovanili Maurizio Viscidi e Daniele Zoratto, il ct Battisti ruota ampiamente i suoi effettivi. L'inizio è choc per gli azzurrini: Sha Ming fugge sul filo dell'offside, resiste al ritorno di Tato e fa secco Minicucci che, proteso, tocca ma non può evitare il gol. Ordinata e ben fisicata, la Cina sfonda ancora al 9', sempre con Sha Ming che dirompente va sul fondo e trova la zampata (con chiara deviazione azzurra) del clamoroso raddoppio. Nella ripresa Battisti inserisce i pesi massimi come Musah, Lima, Diofebo e Danza, ma nonostante il forcing l'Un-

der 15 non riesce mai a dare l'impressione di poterla ribaltare. La formazione italiana: Minicucci (Fiorentina), Chieffallo (Roma), Vigil Hidalgo (Milan), Tilli (Genoa poi Musah, Fiorentina), Cordopatri (Parma poi Diofebo, Roma), Tato (Milan poi Allara, Juventus), Nebatumbu (Leicester City), Nobile (Juventus), Laruccia (Juventus, poi Vitali, Parma), Succi (Cesena poi Lima, Bolohna), Mesecorto (Sassuolo poi Danza, Atalanta). La formazione cinese: Song, Yang, H.Zhang, Mou, Wang, Chen, Bian (Lu), Sha (Liu), Tang (Zhong),



Una fase della partita tra Italia e Cina FOTOBUMBACA

C.Zhang, Hou (Hua). All.Zhou

IRISULTATI

Cina-Italia 2-0, Montenegro-Moldova 1-1, Macedonia del Nord-Galles 1-2, Slovenia-Scozia 2-0, Cechia-Austria 2-1, Portogallo-Romania 1-2

LA CLASSIFICA

Slovenia 6 punti; Cechia e Romania 4; Macedonia del Nord, Cina, Italia, Scozia e Galles 3; Austria, Portogallo, Montenegro e Moldova 1.

IL PROGRAMMA

Domani Italia-Romania a Cer-

vignano (alle 18), Moldova-Cechia a Portogruaro (15.30), Scozia-Macedonia del Nord a Lignano (11), Galles-Slovenia ad Ajdovščina (17), Austria-Cina a Hermagor (13) e Portogallo-Montenegro sempre a Hermagor (17). Tutti i match ad ingresso gratuito. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi ancora vivo «Peccato il ko col Cjarlins ma vogliamo il playout»

I triestini costretti a non perdere domenica contro l'Obermais Pinzi: «Stiamo bene, peccato non aver colto un pari in Friuli»

Marco Fachin / TRIESTE

Quella di Sevegliano è stata una domenica a due facce per il San Luigi.

Uscito dal terreno friulano con una sconfitta amara, il team biancoverde dopo il triplice fischio ha anche però appreso – vedendo i risultati degli altri campi – come le cose non fossero in fondo andate così male.

Al netto degli errori che hanno determinato lo score finale, è parso che – proprio come con il Treviso – l'aver a disposizione una ghiotta chance per fare un balzo in graduatoria abbia più bloccato che facilitato i triestini nel loro compito, quasi si sentissero obbligati a cogliere l'opportunità, e che ciò abbia influito a livello psicologico (e di attenzione) sulla performance of-

ferta.

Potrebbe essere questo il motivo di quei due minuti a fine prima frazione costati altrettante reti, che hanno necessariamente indirizzato la gara. I perché andranno analizzati dallo staff, ma nel frattempo è bene concentrarsi anche sulla situazione di classifica, che nonostante lo stop subito rimane abbastanza favorevole.



Il difensore biancoverde Riccardo Pinzi

L'Obermais non è andato oltre al pari interno con il Conegliano e visto lo scivolone del Vigasio a San Martino di Lupari, il Sanlu non solo può ancora centrare i playout, ma è pure in posizione di relativo vantaggio. Detto che quasi sicuramente verrà disputato un solo spareggio – Unione La Rocca e Luparense sono già salve, e difficile pensare che la Calvi Noale non conqui-

sti almeno un punto a Bassano – questo andrà in scena in casa dei veronesi, tra chi avrà la meglio nel cruciale scontro dell'ultimo giornata tra biancoverdi e altoatesini.

Le contendenti sono appaie a quota 33, il Vigasio è a 38 e non può dunque più scappare a +8 da una delle due. Inoltre, in virtù del successo esterno dell'andata, i triestini possono contare su 2 risultati

su 3 per finire davanti ai rivali nella classifica definitiva del girone C di Serie D: basterà infatti ottenere anche solo una "X" per arrivare al 15° posto e affrontare la 14ª.

«Non dobbiamo fare calcoli – ammonisce però il biancoverde Riccardo Pinzi – perché queste partite sono insidiose e non puoi mai sapere che succede. Magari giochi per il pareggio e proprio alla fine arriva l'episodio che ti punisce. Perciò domenica bisognerà cercare solo di vincere».

Il centrocampista torna poi sul match con il Cjarlins Muzane: «È stato un incontro dove nel primo tempo non abbiamo rischiato quasi nulla fino ai due gol ravvicinati. A quel punto mentalmente potevamo pagare qualcosa, ma siamo stati bravi a reagire. Peccato per i due errori difensivi che hanno fatto poi scappare via gli avversari, perché un punto era alla nostra portata. Fisicamente però stiamo bene e questo ci dà fiducia in vista dell'ultima sfida di campionato». —

ATLETICA

Triveneto Meeting Omanyala e Walaza i primi atleti top

Emanuele Deste / TRIESTE

Non solo corse su strada e appuntamenti inclusivi non competitivi. Come tutti sanno il mese di maggio a Trieste e dintorni, parlando di atletica, è sinonimo di Trieste Spring Run, Corri Trieste oltre a qualche prova del Trofeo Trieste.

Ma quest'anno il mese in cui ci apprestiamo ad entrare, si chiuderà con un appuntamento su pista imperdibile e capace, ogni anno, di accogliere campionissimi della Regina di tutti gli sport.

Sabato 30 maggio il Campo Draghicchio di Cologna ospiterà la 19ª Edizione del Triveneto Meeting Internazionale – Meeting Jack Benvenuti, riunione di atletica leggera all'aperto organizzata dalla Polisportiva Triveneto con i contributi del Comune di Trieste e della Regione, in-

serita nella serie Challenger del Continental Tour di World Athletics.

Il Comitato Organizzatore ha voluto iniziare l'avvicinamento all'evento anticipando subito due nomi di pregiatissima caratura internazionale che proveranno a dare spettacolo sui 100 m maschili: il 30enne keniano Ferdinand Omanyala e il 20enne sudafricano Bayanda Walaza. Il primo, a cui manca ancora la medaglia di peso a livello mondiale tra rassegne iridata e Olimpiadi, detiene il primato africano sui 100 m col crono di 9"77, stabilito nel 2021 e decima prestazione mondiale di sempre, e in questo 2026 si è già mostrato in palla, timbrando il 26 aprile un interessante 9"95.

Dal canto suo il giovane Walaza, che sui 100 m vanta un record personale di 9"94 (2025), può già fregiarsi



Omanyala (in rosso) al Golden Gala 2025 FOTO GRANA E FAMA/FIDAL

dell'argento olimpico conquistato con la staffetta 4x100 a Parigi e del doppio titolo mondiale U20 (sui 100 m e 200 m) centrato a Lima nel 2024.

Il Triveneto Meeting, che nelle prossime settimane agguincerà una lunga lista di altri profili altisonanti ai nomi di Omanyala e Walaza, proporrà 5 prove ad invito (al maschile 100 m, 800 m e salto in lungo, al femminile 100 ostacoli e salto in alto) che si di-

sputeranno tra le 17.40 e le 19.10 del 30 maggio. Dalle 15 alle 17.40 lo spazio se lo prenderanno le gare di velocità dedicate alle categorie paralimpiche, giovanili e master mentre dopo le 19.10, e fino alle 20.30, il gran finale sarà rappresentato dalle gare facente parti del circuito High Speed League, curato da Queen Atletica, ovvero 200 e 400 m uomini e 100 m, 200 e 400 m tra le donne. —

CALCIO FVG - ECCELLENZA

L'Ufm non può più sbagliare Zanuttig: «Il gruppo c'è» Pro Gorizia, baratro vicino

Marco Bisiach / GORIZIA

L'Ufm ha ancora il destino in mano, ma ha già giocato il "jolly" sulla strada che porta al titolo in Eccellenza.

È accaduto per il ko in casa del Muggia 1967, che con una delle sue gare migliori dell'anno ha battuto 4-2 la capolista, in partita piena di colpi di scena. Rivieraschi avanti di due reti con Ciriello e Cofone, poi Ufm capace di riacciuffarli nella ripresa con Aldrigo e Lucheo. Lo stesso Aldrigo ha mancato il rigore del possibile successo, e dall'altra parte il Muggia 1967 ha punito nuovamente con Ciriello e infine Crevatin.

«Credo che nel primo tempo abbiamo pagato le fatiche fisiche e soprattutto mentali della scorsa settimana, subendo reti assolutamente non da noi – dice il tecnico bisiaco Andrea Zanuttig –. Poi però la squadra ha fatto qualcosa di incredibile, pareggiando e guadagnandosi l'occasione della vittoria».

Zanuttig resta comunque molto sereno: «Ho visto un gruppo desideroso di rivalsa, convinto, e sono certo che faremo una grande partita nel prossimo turno, senza accusare contraccolpi, consapevoli che qualsiasi cosa succeda di qui alla fine siamo stati straordinari. Il secondo rigore di fila mancato da Aldrigo? Martin – puntualizza Zanuttig – è il rigorista principale, se la sentiva e si è preso la responsabilità: mi basta questo per dargli il mio massimo rispetto».

L'altro campo principale per le formazioni della Venezia Giulia era quello di Pordenone, dove la Pro Gorizia ha perso 1-0 contro i neroverdi, meritando però

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

32ª GIORNATA

Allenatore Carola (Muggia 1967)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO

di Alessandro Craighero

2 Le doppietta di giornata: Importantissima per mantenere vive le speranze salvezza del Sistiana Sesljan quella di Volaš, riapre la lotta al vertice quella di Ciriello del Muggia 1967 ai danni della capolista Ufm

15 Reti segnate dalle compagini isontino-giuliane nei campionati di Eccellenza e Promozione, il triplo rispetto allo scorso turno. Tante belle reti ma spiccano quelle di Barišić e Peric del Kras Reppen, due assolute perle

8 Turni di imbattibilità per il Muggia 1967 nei quali i rivieraschi hanno raccolto 3 vittorie e 5 pareggi. Grande rammarico, però, per i troppi segni X contro le squadre di bassa classifica (pari contro le ultime tre del girone) se non ora parleremo di un'altra formazione in lotta per il titolo

6 Punti per le due rappresentative triestine iscritte al campionato di Promozione: la Tva vince lo scontro diretto contro l'Aviano e ora vede più vicina la salvezza diretta, mentre il Sistiana Sesljan supera con un poker il fanalino di coda Maniago Vajont e continua a sperare

WITHUB

molto di più. Ad oggi i biancoazzurri sarebbero esclusi dai playout per la "forbice" di punti, ne servono 6 nelle ultime due giornate per gli spareggi e non seguire in anticipo il Chiarbola Ponziana, già retrocesso.

Pari 1-1 per la Juventina contro il Codroipo e vittoria di prestigio del Kras con il Tamai. —

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Zalet sconfitto a Cavallico Evs ko contro il Martignacco Trofeo Territori, podi giuliani

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie C femminile lo Zalet Zkb cede in trasferta a Cavallico per 3-0 (27-25, 15, 14) per mano del Rojalkennedy che è a +9 sulle triestine.

Zalet avanti nel primo parziale, anche di +5, poi 18-21, ed è mancato qualche dettaglio e una concretezza maggiore, pagate in questo epilogo come anche poi nei seguenti due

set. Il trainer Vattovaz in panchina, ma solo a condurre, in campo in regia è partita la sola Grilanc, che ha trovato il giusto spazio per tutta la sfida. Mocnik opposta, Ciuch e Kovacic le due solite ali: qualche novità e cambi, di fine stagione, per uno Zalet anche buono in avvio, meno brillante dalla ripresa, che ha sofferto il servizio forte e angolato del Rojalkennedy sugli scudi nel secon-

do e terzo tempo.

Zalet: Kovacic 13, Ciuch 5, Kalin4, Močnik 6, Skerk 6, Vattovaz ne, Bezin (L), Briscech (L2), Grilanc 4, ne: Ban.

Per l'Eurovolleyschool, gara a Martignacco contro l'Itas Ceccarelli, ed ennesimo stop per 3-0 (18, 17, 18), per una formazione giovanissima, che non ha mai vinto un set in questa stagione. Ancora un turno, sabato 2 maggio, poi il rompete le righe del torneo.

Nella serie D femminile le due isontine di testa, Tiki Taka Staranzano e Soča Devetak, sono prima e seconda nel girone a 70 punti e 69 rispettivamente e si affronteranno sabato 2 maggio a Staranzano nell'ultima giornata di campionato: in palio il salto in C. Alle tikine, in questa sfida fratricida, basterà

un punto. Altra storia per il Soča che, dopo un'annata fantastica, dovrà assolutamente centrare i 3 punti per la sicurezza della promozione. Con l'Olympia Trieste che incombe sempre a 69 punti e che ha un comodo match contro il Rizzì.

TROFEO TERRITORI

Un argento ed un bronzo, tanta esperienza e bel lavoro, per le due squadre giovanili di Trieste-Gorizia nel Trofeo dei Territori 2026 svoltosi tra Reppen e Sgonico. Tra i maschi il team territoriale è giunto terzo, perdendo 1-2 con Udine e 0-3 con la vincitrice Pn. Meglio in campo rosa, dove le giovani atlete giuliane, hanno sconfitto 2-1 Udine, per poi arrendersi da seconde al Pordenone. —

Calcio

Arbitri nel mirino

Caso Rocchi: oltre al designatore e Gervasoni ci sono altri indagati
Fanno tutti parte del mondo dei fischietti, l'Inter non è coinvolta

MILANO

Ci sarebbero persone ancora “da identificare”, con riscontri utili, nell'inchiesta della Procura di Milano che da oltre un anno ha messo nel mirino il sistema arbitrale facendo finire per l'ennesima volta il calcio italiano nella bufera.

Dopo due giorni senza comunicazioni ufficiali, malgrado il terremoto che si è creato a seguito degli inviti a comparire arrivati il 25 aprile all'ormai ex designatore arbitrale Gianluca Rocchi e al supervisore Var autosospeso Andrea Gervasoni, da fonti inquirenti – non senza qualche tensione per la gestione dei giorni scorsi – sono arrivate alcune precisazioni: gli indagati iscritti, allo stato, sono cinque, tutti arbitri, e l'Inter e i suoi dirigenti non sono indagati.

Più in generale, i club e i loro responsabili, al momento, sono estranei e non figurano nemmeno come parti lese. In più, è stato chiarito, le partite finite al centro delle contestazioni di frode sportiva sono cinque, ossia quelle venute fuori dalle imputazioni. In particolare, Rocchi risponde per tre ipotesi: oltre alla vicenda del presunto condizionamento con le “bussate” sulla sala Var in Udinese-Parma del 1° marzo 2025, è accusato di aver favorito l'Inter con una designazione arbitrale «gradita» in una trasferta a Bologna del 20 aprile 2025 e di essersi mosso affinché il «poco gradito» ai nerazzurri Daniele Doveri, secondo il pm Maurizio Ascione, non li arbitrasse nella fase finale del



Dino Tommasi, ai tempi in cui arbitrava, è il nuovo designatore

Scelta Sarà Tommasi il designatore delle ultime quattro giornate

campionato e nell'eventuale finale di Coppa Italia e venisse scelto, invece, per la semifinale di ritorno.

In queste due ultime contestazioni si parla, in particolare, di un presunto accordo di Rocchi allo stadio di San Siro «con più persone», il 2 aprile 2025. Persone che, sembra di capire, sarebbero ancora «da identificare» e con il numero di indagati, dunque, destinato ad allargarsi nelle indagini della Procura diretta da Marcello Viola, condotte dal Nucleo operativo metropolitano

L'INFORTUNIO

Zigomo fratturato Modric, dubbio sul Mondiale

È più grave del previsto l'infortunio di Luka Modric. Il centrocampista del Milan nello scontro aereo di domenica sera con lo juventino Locatelli ha riportato la frattura dello zigomo sinistro che richiede un intervento chirurgico. Questo significa stagione finita per il rossoneri. Adesso si tratta di stabilire se Modric recupererà in tempo per il Mondiale a cui la Croazia è qualificata.



Gianluca Rocchi si è autosospeso sabato scorso

della Gdf. E mentre Rocchi, difeso dall'avvocato Antonio D'Avirro, dovrebbe scegliere la linea del silenzio nell'interrogatorio fissato per il 30 aprile, Gervasoni, come precisato dal legale Michele Ducci, «dovrebbe rispondere». È indagato per Salernitana-Modena dell'8 marzo 2025 per un rigore prima dato agli emiliani e poi revocato su intervento della sala Var. Daniela Paterna, invece, fu convocato come teste dai pm per la vicenda di Udinese-Parma, ma il verbale fu sospeso e lui iscritto per false informazioni al pm. Rodolfo Di Vuolo, poi, è stato iscritto in quanto era assistente Var nella partita Inter-Vercelli del gennaio 2024, quella dell'ormai famosa gomitata di Bastoni e match in cui era “varista” anche Luigi Nasca, pure lui indagato e che era anche in Salernitana-Modena.

Infine due ultime considerazioni. La prima. L'ex arbitro Di Meo ha spiegato all'Agf che «Rocchi sceglieva dei codici per comunicare in sala Var, uno di questi era sasso-carta-forbice. Erano decisi nei raduni settimanali. Perché in alcune partite scattavano e in altre no?». La seconda. L'Aia ha ufficializzato Dino Tommasi come designatore ad interim per le ultime quattro giornate di campionato. «Una scelta legata alla continuità del lavoro svolto», ha spiegato in una nota il vicepresidente Francesco Massini sottolineando «la vicinanza e solidarietà dell'Aia a Gianluca Rocchi e Andrea Gervasoni per il difficile momento che stanno vivendo». —

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi la prima semifinale Psg-Bayern



La Champions League entra nella sua fase decisiva con le semifinali d'andata. Stasera si gioca Psg-Bayern Monaco (ore 21), domani Atletico Madrid-Arsenal alla stessa ora. Quella di Parigi viene considerata una sorta di finale anticipata tra i detentori del titolo (grazie al 5-0 all'Inter nella finale giocata proprio a Monaco di Baviera) e la squadra che sta puntando al triplete (ha già vinto la Bundesliga ed è in finale di Coppa di Germania con lo Stoccarda il prossimo 23 maggio). Luis Enrique (nella foto) ha l'intera rosa a disposizione, il suo collega Kompany a cinque elementi: Bischof, Karl, Gnabry, Guerreiro e Ulreich.

CICLISMO

Il Giro perde Almeida e Carapaz prima di partire

Deve ancora partire l'8 maggio dalla Bulgaria ma il Giro d'Italia 2026 perde già due dei (pochi) aspiranti alla maglia rosa. Joao Almeida, risultati alla mano vagamente il rivale più credibile ai sogni in rosa di Jonas Vingegaard, il favoritissimo della coesa, ha infatti annunciato la sua rinuncia. Non è in forma dopo i guai fisici il 27enne portoghese della Uae, già terzo al Giro 2023, quello deciso sul Lussari. E non finisce qui, anche Richard Carapaz (Ef) non ci sarà. Il 32enne costaricano, re al Giro nel 2019 e secondo nel 2022, non è in condizione. Ecco allora salire vertiginosamente le quotazioni da podio del 21enne Giulio Pellizzari (Bora), vincitore del Tour of the Alps, che sarà spalleggiato da Jay Hindley, re 2022.

TENNIS

Torneo di Madrid Darderi fuori Cobolli agli ottavi

Rimangono tre gli italiani qualificati agli ottavi del Master 1000 di Madrid. A Sinner e Musetti, che scenderanno in campo oggi rispettivamente contro Norrie e Lehecka, si è aggiunto Flavio Cobolli. Il romano, sempre più vicino ai top ten, si è imposto senza problemi sul paraguaiano Adolfo Daniel Vallejo per 6-3, 6-2. Si ferma, invece, la corsa di Luciano Darderi sconfitto piuttosto nettamente dall'argentino Cerundolo con il punteggio di 6-2, 6-3. Mai in partita, l'azzurro non avuto mai una palla per breccare l'avversario che invece gli ha tolto per tre volte il servizio. Oggi per un posto nei quarti giocano Sinner e Musetti contro Norrie (alle 11) e Lehecka (dopo le 12.15).

I POSTICIPI DI SERIE A

Udinese, pareggio show all'Olimpico Il Cagliari batte l'Atalanta ed è salvo

Finale ad alto tasso di adrenalina per l'Udinese che all'Olimpico strappa un pari con la Lazio. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con il gol di Ehizibue, i biancocelesti hanno ribaltato il match con le reti di Pellegrini e Pedro. A sbaragliare le carte c'ha pensato Atta con una doppietta a cui ha risposto Maldini per il definitivo 3-3. Il Cagliari batte l'Atalanta e si avvicina alla salvezza. Sono 8 ora i punti di vantaggio



Da sinistra Sarri e Runjaic (ANSA)

sul terz'ultimo posto occupato dalla Cremonese. Partita da cuori forti: Mendy, senegalese classe 2007, all'esordio da titolare in serie A segna una doppietta: primo gol dopo 20", il secondo al 9'. Prima dell'intervallo risponde Scamacca anche lui a segno due volte. A inizio ripresa l'equilibrio viene definitivamente spezzato dalla rete di Borrelli. L'Atalanta resta settima a sette punti dalla coppia-Como-Roma. —

LAZIO	3
UDINESE	3

LAZIO (4-3-3) Motta; Lazzari, Romagnoli, Provstgaard, Pellegrini (39' st Tavares); Taylor (1' st Dele-Bashiru), Patric, Basic; Cancellieri (20' st Isaksen), Dia (1' st Pedro), Noslin (31' st Maldini), All. Sarri.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Kristensen, Kabasele (37' Zarraga), Solet; Ehizibue (37' st Bayo), Piotrowski (21' st Miller), Atta, Kamara (37' st Arizala); Zaniolo, Ekkelenkamp (24' st Buksa); Gueye. All. Runjaic.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatori Al 18' Ehizibue; nella ripresa, al 5' Pellegrini, al 35' Pedro, al 41' e al 48' Atta, al 50' Maldini.

Note Ammoniti: Cancellieri e Zarraga per gioco falloso, Pellegrini e Patric per comportamento scorretto. Angoli 4-5. Recupero 1' e 4'.

CAGLIARI	3
ATALANTA	2

CAGLIARI (4-3-2-1) Caprile; Ze Pedro, Mina, Rodriguez (27' st Dossena), Obert; Adopo, Gaetano, Deiola (11' st Sulemana); Folorunsho, Esposito (11' st Palestra); Mendy (1' st Borrelli); 32' st Belotti). All. Pisacane.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti, Kolassinac (28' st Kossounou); Bellanova (11' st Krstovic); de Roon (28' st Ederson), Pasalic, Zappacosta (11' st Zaleski); De Ketelaere (32' st Samardzic), Raspadori; Scamacca. All. Palladino.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 1' e all'8' Mendy, al 40' e al 45' Scamacca; nella ripresa, al 2' Borrelli.

Il punto 34ª GIORNATA

I risultati	
Napoli - Cremonese	4-0
Parma - Pisa	1-0
Bologna - Roma	0-2
Verona - Lecce	0-0
Fiorentina - Sassuolo	0-0
Genoa - Como	0-2
Torino - Inter	2-2
Milan - Juventus	0-0
Cagliari - Atalanta	3-2
Lazio - Udinese	3-3

La classifica

Inter punti 79; Napoli 69; Milan 67; Juventus 64; Como e Roma 61; Atalanta 54; Bologna e Lazio 48; Lazio 47; Sassuolo 46; Udinese 44; Parma 42; Torino 41; Genoa 39; Fiorentina 37; Cagliari 36; Lecce 29; Cremonese 28; Verona e Pisa 18.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
A Vigata, dopo quindici anni di tregua, le famiglie mafiose dei Sinagra e dei Musarra hanno ripreso a sparare. Al commissario Montalbano però, sembra strano questo ritorno improvviso alle armi. Intanto è scomparsa una ragazza ucraina, Eva Ljubin.



Belve
RAI 2, 21.20
Nel talk show condotto da **Francesca Fagnani**, i personaggi del mondo dell'attualità si raccontano senza filtri. Ogni intervista è un confronto diretto, spesso provocatorio e ricco di rivelazioni.



Farwest
RAI 3, 21.15
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi annuncia una serata di fuoco: l'atteso verdetto del televoto decreta un'eliminazione clamorosa a un passo dalla finale. Tensioni e scontri tra i veterani, ormai divisi dalle ultime strategie per la vittoria.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 L'Eredità Spettacolo 2.30 Un passo dal cielo Fiction 4.20 RaiNews24 Attualità RAI 2 6.00 Piloti Serie Tv 6.20 Un ciclone in convento 7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 Techegram Lifestyle 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Attualità 24.00 Radio2 Social Club 1.20 Appuntamento al cinema Attualità RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 PiazzaAffari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Dalla Terra di Mezzo all'Italia. Un viaggio inaspettato 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità RETE 4 6.45 La promessa Telenovela 7.10 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.55 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità 2.50 Una donna alla finestra Film Drammatico (76) CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.05 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro La Notizia 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo 1.20 Tg5 Notte Attualità ITALIA 1 6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.10 The Simpson 14.40 Cartoni Animati N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.15 Cronache di sangue - La storia di Jack lo squartatore Documentari LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità TV8 15.30 Una nuova Kim Film Commedia (15) 17.15 Un'estate molto speciale Film Commedia (17) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.25 Foodish Lifestyle 21.40 Italia's Got Talent Spettacolo 23.40 Italia's Got Talent Spettacolo NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Chernobyl: nuove verità (1ª Tv) Documentari 23.30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo 20 14.15 Blindspot Serie Tv 15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.40 Superman & Lois Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Mission: Impossible Film Azione (96) 23.35 Mortal Kombat Film Azione (21) 1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv RAI 4 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 L'erede Film Drammatico (24) 23.15 Wonderland Attualità 23.50 Skylight Film Thriller (21) 1.30 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 2.15 Fargo - La serie Serie Tv 2.55 Rookie Blue Serie Tv IRIS 12.30 90 minuti per salvarla Film Poliziesco (10) 14.15 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico (16) 16.40 Il Bounty Film Avventura (84) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 L'arma della gloria Film Western (57) 23.00 La legge del capestro Film Western (56) RAI 5 16.25 Cuban dancer 18.00 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.25 Art Night Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 20.30 Overland 22 21.20 Misericordia Film Drammatico (23) 22.55 100 preludi Film Drammatico (23) 0.35 Rock Legends Documentari RAI MOVIE 15.50 E Dio disse a Caino... Film Western (70) 17.35 Un treno per Durango Film Western (68) 19.25 Senza controllo Film Western (77) 21.10 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico (87) 22.55 L'immortale Film Azione (10) 0.55 Il Re delle isole Film Avventura (70) RAI PREMIUM 14.30 Un medico in famiglia Fiction 15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.30 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 17.05 Il restauratore Fiction 19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Il Commissario Rex 21.20 Nemici del cuore Film Commedia (22) 22.50 Candice Renoir Serie Tv 0.40 Storie Italiane Attualità CIELO 15.15 MasterChef Italia 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller (21) 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.25 Sky Sport 24 Night Attualità TWENTYSEVEN 14.00 La signora del West Serie Tv 16.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.45 Colombo Serie Tv 21.10 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura (16) 23.15 Prova a prendermi Film Commedia (02) 1.45 Agenzia Rockford Serie Tv 2.35 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv TV2000 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santa Rosario con il Card. Angelo Comastri TG 2000 Attualità 20.45 La baia di Napoli Film Commedia (60) 22.55 Retrosцена Attualità LA7CINEMA 14.25 Il cliente Film Thriller (94) 16.40 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico (13) 19.15 Suffragette Film Biografico (15) 21.15 Il primo cavaliere Film Avventura (95) 23.45 Identikit di un delitto Film Thriller (07) 1.35 Siriana Film Drammatico (05) LA 5 14.15 Una mamma per amica 16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.20 Amici di Maria Spettacolo 19.50 Uomini e donne Spettacolo 21.15 Un amore all'improvviso Film Drammatico (09) 23.35 La casa sul lago del tempo Film Drammatico (06) REAL TIME 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 18.30 Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) 19.30 Casa a prima vista 20.35 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.40 Primo appuntamento crociera Lifestyle 23.20 La clinica del pus Lifestyle GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Joseph Serie Tv 22.10 Joseph Serie Tv 23.10 La stagista del crimine 1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv TOP CRIME 14.10 The mentalist Serie Tv 15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.00 Chicago P.D. Serie Tv 22.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.35 C.S.I. Miami Serie Tv 3.35 C.S.I. New York Serie Tv DMAX 14.05 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio Documentari 17.55 Vado a vivere nel bosco 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità 23.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità RAI3 BIS 14.20 Nine e Olghe: Il pigjame party 21.40 "Prime lis fabrichis, po lis cjasis, in fin lis glesias", "Natìs" di S. Giacomuzzi, e "Nature Vive" di G. Cantoni
--

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Successo per i progetti del CRO di Aviano. "Materie prime che muovono il mondo" di E. Giamello. Le conseguenze ambientali dell'AI in "Terra chiama Terra!"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'ultimo numero de "La Battana"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino Segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **10.00** Notiziario; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 Segue Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.20** L'angolino Dei Ragazzi: Zlata Grla 2026; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Rubrica Linguistica; **17.30** Libro Aperto: Olga Petelin: Je Blla To Mladost? - 14. Pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 La mezz'ora legale	22.30 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: "Charles Gounod, Romeo et Juliette" in diretta dal Teatro dell'Opera di Roma	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.10 Bolero Film Sky Cinema Uno	21.00 One for the Money Film Sky Cinema Romance
19.15 Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy	21.00 Il settimo giorno Film Sky Cinema Suspense
19.15 Io rimango qui Film Sky Cinema Romance	21.15 Petra Film Sky Cinema Collection
19.15 Into the Ashes Film Sky Cinema Suspense	21.15 A.I. - Intelligenza artificiale Film Sky Cinema Stories
19.20 Hypnotic Film Sky Cinema Action	21.15 L'ultima notte di Amore Film Sky Cinema Uno
19.45 Petra Fiction Sky Cinema Collection	22.35 Aquaman Film Sky Cinema Action
21.00 Extraction Film Sky Cinema Action	22.35 Ti va di ballare? Film Sky Cinema Romance
21.00 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy	22.35 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense
21.00 The Son Film Sky Cinema Drama	22.55 Petra Fiction Sky Cinema Collection
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family	23.00 Sonic 3 - Il film Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Te Go Preparà	10.00 Ginnastica Dolce
14.35 Spezzoni d'archivio	10.20 Zumba
15.30 Est-Ovest	10.40 Ginnastica Dolce
15.50 I Parchi Naturali della Slovenia	11.50 Pilates
16.15 La Macroregione Adriatico-Ionica	12.10 Rotocalco Adnkronos
16.20 Balthazar Collezione	12.25 L' Alpino
16.55 Meridiani	12.30 Studio Telequattro - Edil Talk
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
18.25 Izbrano	13.20 Tg Trieste
18.35 Vreme	13.50 Caffè Dello Sport
18.40 Primorska Kronika	17.15 Casa Pappagallo
19.00 Toggigi	17.25 Tg Trieste
19.25 Tg Sport	17.55 Trieste In Diretta
19.30 Dante canta Latisana.	19.00 Tg Regionale
20.15 Navigando a Nord-Est	20.30 Tg Trieste
21.00 Il Giardino dei Sogni	20.30 Tg Trieste
21.00 Toggigi	21.10 Terzo Tempo
21.15 Il Provinciale	23.00 Tg Trieste
22.10 Oramusica	23.30 Tg Regionale
22.15 Istria e... dintorni	
22.55 Teche Capodistriane	

TELEANTENNA Lcn 80

10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Story
22.30 Good Times Tf
23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	10/13
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Sulla zona montana cielo da variabile a nuvoloso con probabili rovesci sparsi. Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche locale rovescio o isolato temporale più probabili, eventualmente, in pianura e nel pomeriggio-sera.

Cielo coperto con piogge sparse deboli o moderate e vento di Bora da moderato a sostenuto su pianura e costa. Dalla sera rasserenamento. Quota neve sui 2000 m.

Tendenza: Cielo in prevalenza sereno, al più poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, anche sostenuta a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso molto nuvoloso su gran parte delle regioni. Sono previste piogge su Alpi e Prealpi.
Centro: Giornata che vedrà un generale aumento della nuvolosità fino a cielo molto nuvoloso coperto su Toscana e Marche. Non sono previste piogge.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o coperto. Sono previste precipitazioni sparse, più diffuse sui settori alpini.
Centro: In questa giornata il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese precipitazioni. Clima caldo.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sei una forza della natura! Martedì ti vede correre più veloce di tutti: le stelle approvano ogni colpo di testa, purché sia dettato dalla passione. In amore, un gesto audace lascerà il segno.

TORO
21/4 - 20/5
Il Sole nel segno ti regala un'aura di fascino e stabilità. Oggi hai il "tocco di Re Mida": quello che tocchi diventa opportunità. È il momento perfetto per chiudere un affare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con Venere che brilla, il tuo carisma è alle stelle. Martedì ideale per appuntamenti galanti o per convincere chiunque con la forza delle parole. Il mondo è il tuo palcoscenico!

CANCRO
22/6 - 22/7
L'intuizione oggi è il tuo superpotere. Riesci a prevedere le mosse degli altri con un anticipo sorprendente. In amore, lasciati guidare dalle sensazioni.

LEONE
23/7 - 23/8
Ruggito in crescita! Dopo un inizio settimana cauto, martedì riprendi il comando con grinta. Non curarti delle piccole ombre: punta dritto al sole e brilla.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi non ti sfugge nulla e la tua efficienza viene finalmente notata da chi conta. In amore, è ora di abbandonare i calcoli e lasciar parlare il cuore: la risposta sarà meravigliosa.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Eleganza e potere si fondono. Questo martedì ti porta un'armonia rara che ti permette di risolvere ogni tensione con un semplice sorriso. Sei la bellezza che salva il mondo!

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi i tuoi occhi parlano più di mille discorsi. È un martedì eccellente per le sfide strategiche e per i giochi di seduzione: nessuno può dirti di no quando sfoderi quel tuo misterioso sorriso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Freccia pronta e arco teso verso il successo! La tua positività oggi abbatte ogni barriera. È la giornata ideale per pianificare un grande salto o per iniziare un corso che sognavi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una roccia indistruttibile. Mentre gli altri tentennano, tu procedi sicuro verso la vetta. Martedì di grandi conferme professionali e di una solidità affettiva che ti scalda il cuore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Visionario e geniale! Oggi proponi le tue idee più folli, perché questo martedì il mondo è pronto a capirti. In amore, una ventata di libertà rinfresca il rapporto e lo rende unico.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi ti muovi tra i tuoi impegni con una grazia che incanta. La tua sensibilità attira coincidenze fortunate e incontri karmici. Ascolta la musica del tuo cuore, ti sta portando verso una grande gioia.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8
TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12
TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1
TEL. 040572015
VIA GIULIA, 14
TEL. 040812308
P.LE VALMAURA, 11
TEL. 040421040
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6
TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122
TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6
TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2
TEL. 040361655
P.ZA VIRGIOLO GIOTTI, 1
TEL. 040635264

VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLONDI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA
TEL. 040200121

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040225596
APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGIOLO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**
CAMPO SAN GIACOMO, 1
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS

STACUL AL REDENTORE

VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140

SAN PIER D'ISONZO

VISINTIN

VIA XXV APRILE, 25 TEL. 048170135

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

DI STRASSOLDO

VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	22	18 Km/h
Monfalcone	12	23	22 Km/h
Gorizia	12	23	26 Km/h
Udine	12	22	24 Km/h
Grado	12	22	19 Km/h
Cervignano	12	22	19 Km/h
Pordenone	13	22	25 Km/h
Tarvisio	7	16	17 Km/h
Lignano	12	21	23 Km/h
Gemona	13	20	24 Km/h
Tolmezzo	11	20	22 Km/h
Forni di Sopra	8	14	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	15,2
Grado	poco mosso	0,2 m	16,2
Lignano	poco mosso	0,2 m	16,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	15	Copenhagen	4	12	Mosca	0	1
Atene	13	23	Ginevra	12	18	Parigi	10	21
Belgrado	8	21	Lisbona	15	23	Praga	5	19
Berlino	4	14	Londra	9	15	Varsavia	0	9
Bruxelles	8	19	Lubiana	8	20	Vienna	8	19
Budapest	13	23	Madrid	13	25	Zagabria	9	21

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	17
Bari	12	22
Bologna	13	26
Bolzano	13	20
Cagliari	11	21
Firenze	10	26
Genova	13	19
L'Aquila	8	22
Milano	16	22
Napoli	12	23
Palermo	13	23
Reggio C.	14	24
Roma	11	24
Torino	14	21
Venezia	14	21



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 aprile 2026
è stata di 9.993 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Mostra
promossa



Linea d'ombra



Con la
partecipazione



da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina

15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Linea d'ombra, in occasione dei cent'anni dalla morte dell'artista,
propone il grande evento di chiusura di una mostra di successo.

STORIA di MONET

Un racconto di **Marco Goldin**
Musiche al pianoforte **Remo Anzovino**

e con la partecipazione di
Lucia Clonfero, violino
Chiara Trentin, violoncello

Treviso, Auditorium Museo Santa Caterina

Sabato 9 maggio 2026, ore 21

Ingresso libero fino a eventuale esaurimento dei posti in Auditorium

Sabato 9 maggio orario speciale apertura **esposizione dalle 9 alle 24**
(chiusura biglietteria ore 23).

Informazioni, prenotazioni biglietti, audioguide e visite guidate
0422 429999 - www.lineadombra.it